

A hand is shown holding a transparent tablet horizontally. The background is a soft-focus sunset or sunrise sky with warm orange and yellow tones. A thick blue rectangular frame is superimposed on the image, with the top and bottom horizontal bars being open on the left side. The text is centered within this frame.

PROGETTO di BILANCIO dell'ESERCIZIO
CHIUSO AL 31/12/2020

PANARIAgroup®



**BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2020
RELAZIONE DELLA SOCIETA' DI REVISIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020

Relazione della società di revisione indipendente
ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art.
10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Relazione della società di revisione indipendente ai sensi dell'art. 14 del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

Agli azionisti della
Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Relazione sulla revisione contabile del bilancio d'esercizio

Giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile del bilancio d'esercizio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. (la Società), costituito dalla situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, dal conto economico, dal conto economico complessivo, dal prospetto di movimentazione del patrimonio netto, dal rendiconto finanziario per l'esercizio chiuso a tale data e dalle note illustrative al bilancio che includono anche la sintesi dei più significativi principi contabili applicati.

A nostro giudizio, il bilancio d'esercizio fornisce una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale e finanziaria della Società al 31 dicembre 2020, del risultato economico e dei flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data, in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38.

Elementi alla base del giudizio

Abbiamo svolto la revisione contabile in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia). Le nostre responsabilità ai sensi di tali principi sono ulteriormente descritte nella sezione *Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio* della presente relazione. Siamo indipendenti rispetto alla Società in conformità alle norme e ai principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano alla revisione contabile del bilancio. Riteniamo di aver acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio.

Aspetti chiave della revisione contabile

Gli aspetti chiave della revisione contabile sono quegli aspetti che, secondo il nostro giudizio professionale, sono stati maggiormente significativi nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame. Tali aspetti sono stati da noi affrontati nell'ambito della revisione contabile e nella formazione del nostro giudizio sul bilancio d'esercizio nel suo complesso; pertanto su tali aspetti non esprimiamo un giudizio separato.

Abbiamo identificato i seguenti aspetti chiave della revisione contabile:

Aspetti chiave	Risposte di revisione
Rischio di obsolescenza delle rimanenze	
La Società è soggetta al rischio che i prodotti invenduti diventino obsoleti e che, pertanto, le	Le nostre procedure di revisione in risposta

rimanenze di detti prodotti siano soggette a riduzioni di valore; a fronte di tale rischio il bilancio d'esercizio include un fondo svalutazione pari ad Euro 8,7 milioni iscritto a riduzione delle rimanenze di materie prime e prodotti finiti.

La stima del presumibile valore di realizzo delle rimanenze a fronte del rischio di obsolescenza è stata ritenuta un aspetto chiave della revisione in quanto richiede l'applicazione di giudizio da parte della Direzione nella definizione delle assunzioni chiave sulle quali si basa la valutazione, sia di tipo endogeno, quali le politiche di smaltimento o di realizzo, che esogeno, quali l'andamento atteso della domanda del mercato e le previsioni di vendite attese in futuro.

La Società ha fornito l'informativa in merito alla stima del rischio di obsolescenza delle rimanenze nel paragrafo *"Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima"* e nella Nota *"2.a Rimanenze"*.

all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla stima del valore di realizzo delle rimanenze;
- l'esecuzione di procedure di conformità sui controlli chiave;
- l'analisi critica delle assunzioni utilizzate dalla Direzione nella valutazione del valore di realizzo delle rimanenze;
- l'esecuzione di procedure di validità su un campione dei dati utilizzati dalla Direzione per stimare il fondo svalutazione magazzino;
- il confronto delle stime con i dati successivamente consuntivati e l'analisi degli scostamenti.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione al rischio di obsolescenza delle rimanenze.

Valutazione delle partecipazioni

Le partecipazioni in società controllate al 31 dicembre 2020 ammontano a circa Euro 85,8 milioni.

La Direzione valuta almeno annualmente la presenza di indicatori di *impairment* su ciascuna partecipazione, coerentemente con la propria strategia di gestione delle entità legali all'interno del gruppo e, qualora si manifestino, assoggetta ad *impairment test* tali attività; in particolare nell'esercizio sono state rilevate perdite di valore per Euro 4,3 milioni relative alle controllate *Panaria Group USA Inc.* e *Panaria Group India Industrie Ceramiche Pvt Ltd.*

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile di ciascuna partecipazione, sono basati su assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio della Direzione, specie con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e dei tassi di crescita di lungo periodo e di

Le nostre procedure di revisione in risposta all'aspetto chiave hanno riguardato, tra l'altro:

- l'analisi della procedura e dei controlli chiave posti in essere dalla Società in merito alla identificazione di eventuali perdite di valore e alla valutazione delle partecipazioni;
- l'analisi delle assunzioni alla base delle previsioni dei flussi di cassa futuri, incluso il confronto con dati e previsioni di settore, e della loro coerenza con il piano pluriennale 2021-2025;
- la verifica della determinazione del tasso di crescita di lungo periodo e del tasso di attualizzazione.

Nelle nostre verifiche ci siamo anche avvalsi dell'ausilio di nostri esperti in tecniche di valutazione che hanno analizzato la metodologia e le assunzioni, verificato la correttezza matematica del modello ed effettuato analisi di sensitività al fine di determinare i cambiamenti delle assunzioni che potrebbero impattare significativamente la

attualizzazione applicati alle previsioni di tali flussi.

In considerazione del giudizio richiesto e della complessità delle assunzioni utilizzate nella stima del valore recuperabile delle partecipazioni abbiamo ritenuto che tale tematica rappresenti un aspetto chiave della revisione.

L'informativa di bilancio relativa alla valutazione delle partecipazioni è riportata nel paragrafo *"Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima"* e nella Nota *"1.d Partecipazioni"*.

valutazione del valore recuperabile.

Infine, abbiamo esaminato l'adeguatezza dell'informativa fornita nelle note illustrative del bilancio in relazione alla valutazione delle partecipazioni.

Responsabilità degli amministratori e del collegio sindacale per il bilancio d'esercizio

Gli amministratori sono responsabili per la redazione del bilancio d'esercizio che fornisca una rappresentazione veritiera e corretta in conformità agli International Financial Reporting Standards adottati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D. Lgs. 28 febbraio 2005, n. 38 e, nei termini previsti dalla legge, per quella parte del controllo interno dagli stessi ritenuta necessaria per consentire la redazione di un bilancio che non contenga errori significativi dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali.

Gli amministratori sono responsabili per la valutazione della capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento e, nella redazione del bilancio d'esercizio, per l'appropriatezza dell'utilizzo del presupposto della continuità aziendale, nonché per una adeguata informativa in materia. Gli amministratori utilizzano il presupposto della continuità aziendale nella redazione del bilancio d'esercizio a meno che abbiano valutato che sussistono le condizioni per la liquidazione della Società o per l'interruzione dell'attività o non abbiano alternative realistiche a tali scelte.

Il collegio sindacale ha la responsabilità della vigilanza, nei termini previsti dalla legge, sul processo di predisposizione dell'informativa finanziaria della Società.

Responsabilità della società di revisione per la revisione contabile del bilancio d'esercizio

I nostri obiettivi sono l'acquisizione di una ragionevole sicurezza che il bilancio d'esercizio nel suo complesso non contenga errori significativi, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali, e l'emissione di una relazione di revisione che includa il nostro giudizio. Per ragionevole sicurezza si intende un livello elevato di sicurezza che, tuttavia, non fornisce la garanzia che una revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia) individui sempre un errore significativo, qualora esistente. Gli errori possono derivare da frodi o da comportamenti o eventi non intenzionali e sono considerati significativi qualora ci si possa ragionevolmente attendere che essi, singolarmente o nel loro insieme, siano in grado di influenzare le decisioni economiche degli utilizzatori prese sulla base del bilancio d'esercizio.

Nell'ambito della revisione contabile svolta in conformità ai principi di revisione internazionali (ISA Italia), abbiamo esercitato il giudizio professionale e abbiamo mantenuto lo scetticismo professionale per tutta la durata della revisione contabile. Inoltre:

- abbiamo identificato e valutato i rischi di errori significativi nel bilancio d'esercizio, dovuti a frodi o a comportamenti o eventi non intenzionali; abbiamo definito e svolto procedure di revisione in risposta a tali rischi; abbiamo acquisito elementi probativi sufficienti ed appropriati su cui basare il nostro giudizio. Il rischio di non individuare un errore significativo dovuto a frodi è più elevato rispetto al rischio di non individuare un errore significativo derivante da comportamenti od eventi non intenzionali, poiché la frode può implicare l'esistenza di collusioni, falsificazioni, omissioni intenzionali, rappresentazioni fuorvianti o forzature del controllo interno;
- abbiamo acquisito una comprensione del controllo interno rilevante ai fini della revisione contabile allo scopo di definire procedure di revisione appropriate nelle circostanze, e non per esprimere un giudizio sull'efficacia del controllo interno della Società;
- abbiamo valutato l'appropriatezza dei principi contabili utilizzati nonché la ragionevolezza delle stime contabili effettuate dagli amministratori e della relativa informativa;
- siamo giunti ad una conclusione sull'appropriatezza dell'utilizzo da parte degli amministratori del presupposto della continuità aziendale e, in base agli elementi probativi acquisiti, sull'eventuale esistenza di una incertezza significativa riguardo a eventi o circostanze che possono far sorgere dubbi significativi sulla capacità della Società di continuare ad operare come un'entità in funzionamento. In presenza di un'incertezza significativa, siamo tenuti a richiamare l'attenzione nella relazione di revisione sulla relativa informativa di bilancio ovvero, qualora tale informativa sia inadeguata, a riflettere tale circostanza nella formulazione del nostro giudizio. Le nostre conclusioni sono basate sugli elementi probativi acquisiti fino alla data della presente relazione. Tuttavia, eventi o circostanze successivi possono comportare che la Società cessi di operare come un'entità in funzionamento;
- abbiamo valutato la presentazione, la struttura e il contenuto del bilancio d'esercizio nel suo complesso, inclusa l'informativa, e se il bilancio d'esercizio rappresenti le operazioni e gli eventi sottostanti in modo da fornire una corretta rappresentazione.

Abbiamo comunicato ai responsabili delle attività di governance, identificati ad un livello appropriato come richiesto dai principi di revisione internazionali (ISA Italia), tra gli altri aspetti, la portata e la tempistica pianificate per la revisione contabile e i risultati significativi emersi, incluse le eventuali carenze significative nel controllo interno identificate nel corso della revisione contabile.

Abbiamo fornito ai responsabili delle attività di governance anche una dichiarazione sul fatto che abbiamo rispettato le norme e i principi in materia di etica e di indipendenza applicabili nell'ordinamento italiano e abbiamo comunicato loro ogni situazione che possa ragionevolmente avere un effetto sulla nostra indipendenza e, ove applicabile, le relative misure di salvaguardia.

Tra gli aspetti comunicati ai responsabili delle attività di governance, abbiamo identificato quelli che sono stati più rilevanti nell'ambito della revisione contabile del bilancio dell'esercizio in esame, che hanno costituito quindi gli aspetti chiave della revisione. Abbiamo descritto tali aspetti nella relazione di revisione.

Altre informazioni comunicate ai sensi dell'art. 10 del Regolamento (UE) n. 537/2014

L'assemblea degli azionisti della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ci ha conferito in data 23 aprile 2013 l'incarico di revisione legale del bilancio d'esercizio e consolidato della Società per gli esercizi con chiusura dal 31 dicembre 2013 al 31 dicembre 2021.

Dichiariamo che non sono stati prestati servizi diversi dalla revisione contabile vietati ai sensi dell'art. 5, par. 1, del Regolamento (UE) n. 537/2014 e che siamo rimasti indipendenti rispetto alla Società nell'esecuzione della revisione legale.

Confermiamo che il giudizio sul bilancio d'esercizio espresso nella presente relazione è in linea con quanto indicato nella relazione aggiuntiva destinata al collegio sindacale, nella sua funzione di comitato per il controllo interno e la revisione contabile, predisposta ai sensi dell'art. 11 del citato Regolamento.

Relazione su altre disposizioni di legge e regolamentari

Giudizio ai sensi dell'art. 14, comma 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39 e dell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della relazione sulla gestione e della relazione sul governo societario e gli assetti proprietari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2020, incluse la loro coerenza con il relativo bilancio d'esercizio e la loro conformità alle norme di legge.

Abbiamo svolto le procedure indicate nel principio di revisione (SA Italia) n. 720B al fine di esprimere un giudizio sulla coerenza della relazione sulla gestione e di alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari indicate nell'art. 123-bis, comma 4, del D. Lgs. 24 febbraio 1998, n. 58, con il bilancio d'esercizio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sulla conformità delle stesse alle norme di legge, nonché di rilasciare una dichiarazione su eventuali errori significativi.

A nostro giudizio, la relazione sulla gestione e alcune specifiche informazioni contenute nella relazione sul governo societario e gli assetti proprietari sopra richiamate sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. al 31 dicembre 2020 e sono redatte in conformità alle norme di legge.

Con riferimento alla dichiarazione di cui all'art. 14, c. 2, lettera e), del D. Lgs. 27 gennaio 2010, n. 39, rilasciata sulla base delle conoscenze e della comprensione dell'impresa e del relativo contesto acquisite nel corso dell'attività di revisione, non abbiamo nulla da riportare.

Dichiarazione ai sensi dell'art. 4 del Regolamento Consob di attuazione del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254

Gli amministratori della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. sono responsabili per la predisposizione della dichiarazione non finanziaria ai sensi del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254. Abbiamo verificato l'avvenuta approvazione da parte degli amministratori della dichiarazione non finanziaria.

Ai sensi dell'art. 3, comma 10, del D. Lgs. 30 dicembre 2016, n. 254, tale dichiarazione è oggetto di separata attestazione di conformità da parte di altro revisore.

Bologna, 30 marzo 2021

EY S.p.A.



Marco Menabue
(Revisore Legale)

**BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2020
RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

RELAZIONE DEL COLLEGIO SINDACALE

ALL'ASSEMBLEA DEGLI AZIONISTI DI PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.p.A.

AI SENSI DEGLI ARTICOLI 153 DEL D.LGS. N. 58/1998 E 2429 DEL CODICE CIVILE

Signori azionisti,

nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ("Società") ha svolto le attività di vigilanza previste dalla legge, tenendo anche conto dei principi di comportamento raccomandati dal Consiglio Nazionale dei Dottori Commercialisti e degli Esperti Contabili e delle comunicazioni Consob in materia di controlli societari e attività del Collegio Sindacale.

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 il Collegio Sindacale ha, quindi, vigilato:

- i) sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo;
- ii) sul rispetto dei principi di corretta amministrazione;
- iii) sull'adeguatezza dell'assetto organizzativo;
- iv) sull'adeguatezza e sul funzionamento del sistema di controllo interno;
- v) sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sull'attività di revisione legale, compresa quella relativa al bilancio d'esercizio, al bilancio consolidato e alle relative relazioni;
- vi) sulle modalità di concreta attuazione delle regole di governo societario previste dal Codice di Autodisciplina, al quale la Società ha aderito;
- vii) sull'adeguatezza delle disposizioni impartite alle società controllate ex articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998;
- viii) sulle operazioni con parti correlate.

Il Collegio Sindacale ha acquisito, nel corso dell'esercizio, le informazioni per lo svolgimento delle proprie funzioni attraverso:

- incontri con il personale operante nelle diverse funzioni aziendali;
- la partecipazione alle riunioni del Consiglio di Amministrazione;
- la partecipazione alle riunioni del comitato Controllo e Rischi e del Comitato Remunerazione.

In conformità alle raccomandazioni e indicazioni fornite da Consob con comunicazione del 6 aprile 2001 n. 1025564 e successive modificazioni e integrazioni, riferiamo quanto segue:

1. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'osservanza della legge e dell'atto costitutivo e sul rispetto dei principi di corretta amministrazione.
2. Le operazioni di maggior rilievo economico, finanziario e patrimoniale effettuate dalla Società sono conformi alla legge e allo statuto e non risultano manifestamente imprudenti o azzardate, in potenziale conflitto di interessi, in contrasto con le delibere assunte dall'assemblea o tali da compromettere l'integrità del patrimonio sociale.
3. Il Collegio Sindacale non ha riscontrato, nel corso dell'esercizio 2020 e successivamente alla chiusura dell'esercizio stesso, operazioni atipiche e/o inusuali effettuate con altre società del gruppo, con parti correlate o con terzi. Le operazioni poste in essere con società del gruppo e con parti correlate, descritte dagli Amministratori rispettivamente nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e nelle note illustrative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato, risultano congrue e rispondenti all'interesse della Società.
4. In ordine alle operazioni di cui al punto 3) che precede, il Collegio Sindacale ritiene adeguate le informazioni rese dagli Amministratori nella Relazione sulla Gestione al bilancio d'esercizio e nelle note illustrative al bilancio d'esercizio e al bilancio consolidato. In particolare le operazioni con parti correlate hanno riguardato:
 - cessioni di prodotti finiti tra società del Gruppo
 - prestazione di servizi dalla capogruppo alle società controllate
 - prestazioni di servizi di carattere amministrativo a favore di società correlate
 - locazioni immobiliari da società correlata
 - garanzie prestate da società correlata alle banche in relazione ai debiti della Società verso queste ultime

Tali operazioni sono realizzate nell'ambito dell'ordinaria gestione e a normali condizioni di mercato.

5. La società di revisione EY S.p.A. ha rilasciato in data 30 marzo 2021 le relazioni ai sensi dell'articolo 14 del D. Lgs. n. 39/2010, le quali non contengono rilievi e/o richiami di informativa e attestano che:
 - il bilancio di esercizio della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 sono conformi agli International Financial Reporting Standards (IFRS) adottati dall'Unione Europea nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'articolo 9 del D. Lgs. n. 38 del 2005;
 - il bilancio di esercizio della Società e il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 rappresentano in modo veritiero e corretto, con riferimento rispettivamente alla Società e al Gruppo, la situazione patrimoniale e

finanziaria al 31 dicembre 2020, il risultato economico d'esercizio e consolidato e i flussi di cassa per l'esercizio chiuso a tale data;

- la relazione sulla gestione è coerente con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020 ed è conforme a quanto richiesto dalle norme applicabili;
 - le informazioni di cui all'articolo 123-bis del D. Lgs. n. 58 del 1998 in materia di governo societario e assetti proprietari presentate nella relazione sul governo societario sono coerenti con il bilancio d'esercizio della Società e con il bilancio consolidato del Gruppo al 31 dicembre 2020.
6. Nel corso del 2020 non sono state presentate al Collegio Sindacale denunce ai sensi dell'articolo 2408 del Codice Civile.
 7. Il Collegio Sindacale non è a conoscenza di esposti dei quali riferire nella presente relazione.
 8. Nel corso del 2020 la Società non ha conferito a EY S.p.A. alcun incarico diverso dalla revisione contabile del bilancio d'esercizio e consolidato, dalla revisione contabile limitata delle relazioni semestrali e dall'attività di verifica della regolare tenuta della contabilità e della corretta rilevazione dei fatti di gestione nelle scritture contabili.
 9. La Società non ha conferito ulteriori incarichi a soggetti legati da rapporti continuativi alla società di revisione EY S.p.A.
 10. Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio 2020, in occasione della riunione del Consiglio di Amministrazione del 28 maggio 2020, ha rilasciato n. 3 pareri concernenti: (i) la nomina del Dirigente Preposto; (ii) la sussistenza del requisito d'indipendenza in capo alle Consiglieri Sonia Bonfiglioli, Tiziana Ferrari e Francesca Bazoli e la corretta applicazione dei criteri e delle procedure di accertamento di tali requisiti adottati dal Consiglio di Amministrazione; (iii) i compensi per il Consiglio di Amministrazione ex articolo 2389 del Codice Civile, come suggeriti dal Comitato per la Remunerazione.
 11. Nel corso del 2020:
 - il Consiglio di Amministrazione della Società si è riunito 6 volte;
 - il Comitato Controllo e Rischi si è riunito 3 volte;
 - il Comitato per la Remunerazione si è riunito 2 volte;
 - il Collegio Sindacale si è riunito 6 volte e, inoltre, ha partecipato a (i) tutte le riunioni del Consiglio di Amministrazione; (ii) tutte le riunioni del Comitato Controllo e Rischi e del Comitato per la Remunerazione, attraverso almeno uno dei suoi componenti.

12. Il Collegio Sindacale ha preso conoscenza e vigilato, per quanto di propria competenza, sul rispetto dei principi di corretta amministrazione, tramite:

- osservazioni dirette;
- raccolta di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali, tra i quali l'amministratore incaricato del sistema del controllo interno e di gestione dei rischi Giuliano Pini, il Responsabile della Funzione di *Internal Audit* Bartolomeo Vultaggio e il Dirigente Preposto alla redazione dei documenti societari Damiano Quarta;
- incontri con il Comitato Controllo e Rischi e con i responsabili della società di revisione ai fini del reciproco scambio di dati e informazioni rilevanti.

In particolare, per quanto concerne i processi deliberativi del Consiglio di Amministrazione, il Collegio Sindacale ha accertato, anche mediante la partecipazione alle riunioni consiliari, la conformità alla legge e allo statuto delle scelte gestionali operate dagli Amministratori e ha verificato che le relative delibere non fossero in contrasto con l'interesse della Società.

13. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza della struttura organizzativa della Società e sul relativo funzionamento, mediante raccolta di informazioni dalle strutture preposte, audizioni dei responsabili delle competenti funzioni aziendali e incontri con i responsabili della revisione interna ed esterna e a tale riguardo non ha osservazioni particolari da riferire.

14. Con riferimento alla dichiarazione di carattere non finanziario ("DNF") disciplinata dal D. Lgs. n. 254/2016 e dal Regolamento Consob adottato con delibera n. 20267 del 19 gennaio 2018, il Collegio Sindacale ha vigilato sul rispetto delle disposizioni di legge previste in materia e sull'adeguatezza del sistema organizzativo, amministrativo e di rendicontazione e controllo predisposto dalla Società al fine di consentire una corretta e completa rappresentazione, nella DNF, dell'attività d'impresa, dei suoi risultati e dei suoi impatti con riguardo ai temi di natura non finanziaria. A tal fine il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle procedure, dei processi e delle strutture che presiedono alla produzione, rendicontazione, misurazione e rappresentazione dei risultati e delle informazioni di carattere non finanziario.

15. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema di controllo interno della Società, anche attraverso:

- riunioni con il Comitato Controllo e Rischi;
- acquisizione di documentazione;
- riunioni con il Responsabile della Funzione *Internal Audit*.

Nell'ambito della verifica dell'adeguatezza del sistema di controllo interno rispetto al D. Lgs. n. 231/2001 il Collegio Sindacale rileva che la Società ha adottato un Modello Organizzativo finalizzato a prevenire la commissione dei reati che possono determinare la responsabilità della Società. Il Modello Organizzativo è soggetto a revisioni periodiche sia per tenere conto dell'esperienza operativa sia per tener conto delle modifiche normative che dispongono l'inclusione di ulteriori fattispecie quali reati-presupposto. L'Organismo di Vigilanza ("O.d.V.") – composto da Mascia Cassella (Presidente), Paolo Onofri e Bartolomeo Vultaggio – ha vigilato sul funzionamento e sull'osservanza del Modello Organizzativo. Nel 2020 l'O.d.V. si è riunito 6 volte e ha mantenuto un costante flusso informativo con il Collegio Sindacale.

16. Il Collegio Sindacale ha valutato e vigilato sull'adeguatezza del sistema amministrativo-contabile e sulla relativa affidabilità a rappresentare correttamente i fatti di gestione, mediante l'ottenimento di informazioni dai responsabili delle funzioni aziendali competenti, l'esame di documenti aziendali e l'analisi dei risultati del lavoro svolto dalla società di revisione EY S.p.A. Il Collegio Sindacale ha altresì preso atto delle attestazioni rilasciate dall'Amministratore Delegato e dal Dirigente Preposto alla redazione dei documenti contabili societari del Gruppo in merito all'adeguatezza ed all'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del bilancio d'esercizio e consolidato. Il Collegio Sindacale ritiene che, alla luce dell'attività di vigilanza svolta e per quanto di propria competenza, tale sistema sia nel suo complesso adeguato.
17. Il Collegio Sindacale ha vigilato sull'adeguatezza delle disposizioni impartite dalla Società alle proprie controllate – ai sensi dell'articolo 114, comma 2, del D. Lgs. n. 58/1998 – e le ritiene idonee al fine di adempiere agli obblighi di comunicazione previsti dalla legge.
18. Il Collegio Sindacale ha accertato, tramite verifiche dirette e informazioni assunte dalla società di revisione EY S.p.A., l'osservanza dei principi contabili IAS/IFRS, nonché delle norme inerenti la formazione e l'impostazione del bilancio di esercizio, del bilancio consolidato e della relazione sulla gestione (compresa l'effettuazione del c.d. "*impairment test*"). Il Collegio Sindacale nel corso dell'esercizio ha incontrato i responsabili della società di revisione al fine di scambiare con gli stessi dati e informazioni rilevanti ai sensi dell'articolo 150 del D. Lgs. n. 58/1998. In tali incontri la società di revisione non ha comunicato alcun fatto o anomalia di rilevanza tale da dover essere segnalati nella presente relazione.
19. La Società aderisce, attraverso l'adozione di un proprio Codice di Autodisciplina, ai principi ed alle raccomandazioni contenute nel Codice di Autodisciplina elaborato, su iniziativa di Borsa Italiana, dal Comitato per la *Corporate Governance* delle Società Quotate. Nell'ambito del Consiglio di Amministrazione della Società

nell'esercizio 2020 (composto da 10 membri) si riscontra la presenza di 3 amministratori non esecutivi e indipendenti, qualificati come tali dal Consiglio di Amministrazione del 29 Aprile 2019 (Sonia Bonfiglioli, Francesca Bazoli e Tiziana Ferrari). Il Consiglio di Amministrazione ha costituito al proprio interno:

- il Comitato per la Remunerazione, composto da Sonia Bonfiglioli (Presidente), Daniele Prodi e Tiziana Ferrari;
- il Comitato Controllo e Rischi composto da Tiziana Ferrari (Presidente), Daniele Prodi e Sonia Bonfiglioli;
- il Comitato per le Operazioni con Parti Correlate, il quale è identificato con il Comitato Controllo e Rischi.

Sempre in tema di Amministratori indipendenti, si segnala che la Società ha istituito la figura del *Lead Independent Director* (Sonia Bonfiglioli), punto di riferimento e coordinamento delle istanze e dei contributi degli Amministratori indipendenti, a garanzia della più ampia autonomia di giudizio di questi ultimi rispetto all'operato del management. Al *Lead Independent Director* è attribuita, tra l'altro, la facoltà di convocare apposite riunioni di soli Amministratori indipendenti per l'esame di temi inerenti all'attività gestionale oppure al funzionamento del Consiglio di Amministrazione. La Società non ha istituito il Comitato per le Nomine in quanto il Consiglio di Amministrazione ha tenuto conto che l'attuale meccanismo di voto di lista assicura una procedura di nomina trasparente e una equilibrata composizione del Consiglio stesso, garantendo la presenza di un adeguato numero di amministratori indipendenti. Per ulteriori approfondimenti sulla *Corporate Governance* della Società si fa rinvio alla Relazione predisposta e approvata dagli Amministratori.

Il Consiglio di Amministrazione ha svolto le valutazioni di propria competenza per la qualificazione di indipendenza degli amministratori. Tale attività di accertamento è stata effettuata anche dal Collegio Sindacale, il quale ha effettuato la verifica della propria indipendenza ai sensi dell'articolo 148, comma 3, del D. Lgs. n. 58/1998.

In conclusione il Collegio Sindacale esprime una valutazione positiva sul sistema di *Corporate Governance* della Società.

20. Dall'attività di vigilanza e controllo non sono emersi fatti censurabili, omissioni o irregolarità di rilevanza tale da richiamare la segnalazione nella presente relazione.
21. Nelle note illustrative e nella Relazione sulla Gestione sono fornite le necessarie informazioni sull'attuale scenario nazionale e internazionale, caratterizzato dalla diffusione del COVID-19 e dalle conseguenti misure restrittive per il suo contenimento poste in essere da parte delle autorità pubbliche dei Paesi interessati.

22. Il Collegio Sindacale, preso atto delle risultanze del bilancio di esercizio chiuso al 31 dicembre 2020, non ha obiezioni da formulare in merito alla proposta di deliberazione presentata dal Consiglio di Amministrazione sulla destinazione del risultato di esercizio.

Dopo stesura e lettura della minuta del presente verbale, il Collegio Sindacale termina la riunione.

Il Collegio Sindacale

Sergio Marchese (Presidente)

A handwritten signature in black ink, appearing to read 'Sergio Marchese', with a long horizontal stroke extending to the left.

Pier Giovanni Ascari (Sindaco effettivo)

Francesca Muserra (Sindaco Effettivo)

**BILANCIO DI ESERCIZIO
31 DICEMBRE 2020
RELAZIONE SULLA GESTIONE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

Panariagroup è una multinazionale italiana leader in innovazione e bellezza.

LA NOSTRA MISSION

Siamo specializzati nella produzione e vendita di ceramica da superficie al fine di promuovere bellezza e innovazione.

- Il nostro team genera valore sostenibile per soci, dipendenti e business partner nel rispetto dell'ambiente della società.
- Il nostro focus è la ricerca e l'innovazione al servizio della bellezza e della qualità dei nostri prodotti.
- Il nostro obiettivo è soddisfare le alte aspettative di benessere ed estetica dei nostri clienti privati o professionali, sia in edilizia che in architettura.

I NOSTRI VALORI

LEADERSHIP TECNOLOGICA

Investiamo costantemente in ricerca, tecnologie e stabilimenti all'avanguardia per rispondere a ogni esigenza dell'architettura e dell'interior design con soluzioni innovative, capaci di diventare punto di riferimento del settore.

QUALITÀ ED ECCELLENZA ESTETICA

Ricerchiamo con tenacia l'eccellenza industriale, dalle qualità delle materie prime all'efficienza del processo, per ottenere prodotti in grado di coniugare assoluto valore estetico a elevatissime prestazioni tecniche.

RESPONSABILITÀ

Mettiamo sempre la persona e la qualità della vita al centro delle nostre attenzioni, con prodotti sicuri, sostenibili per l'ambiente, operando nel massimo rispetto di chi lavora con noi.

AFFIDABILITÀ

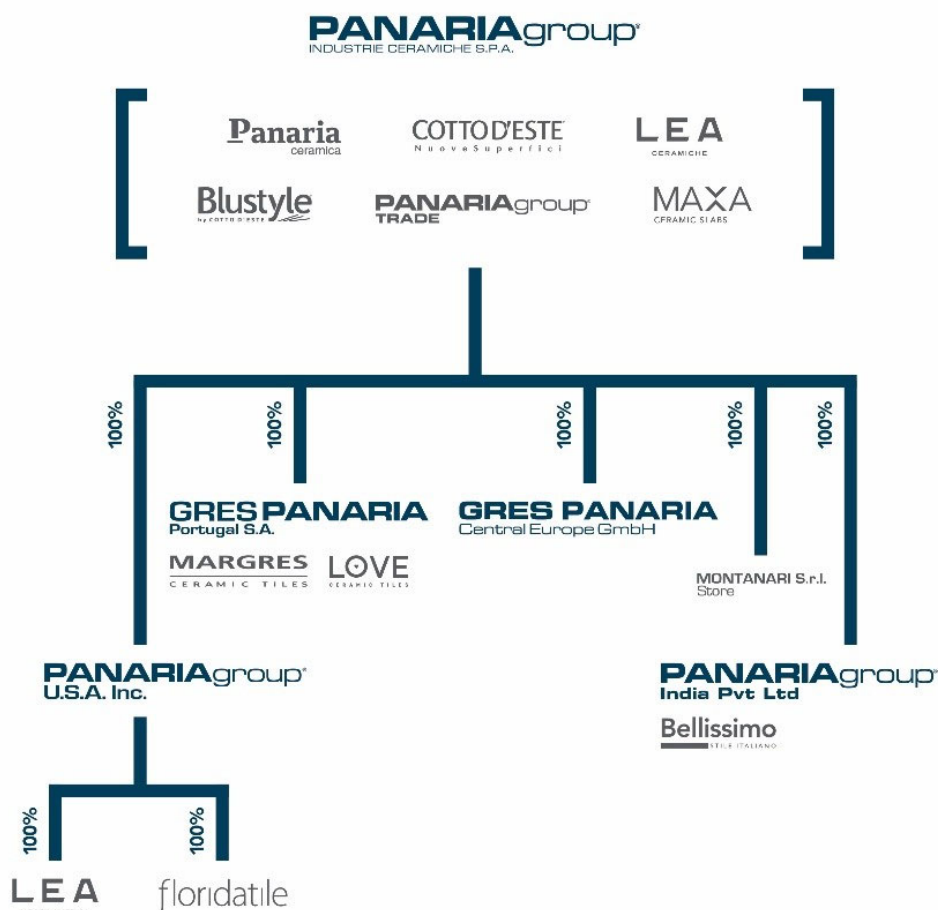
La garanzia di un Gruppo che, dalle radici familiari nel distretto ceramico di Sassuolo alla quotazione alla Borsa di Milano, è cresciuto fino a diventare una solida realtà internazionale, che opera ovunque nel mondo mantenendo un cuore italiano.

Panariagroup è uno dei principali produttori di ceramica per pavimenti e rivestimenti. Conta oltre 1.700 dipendenti, 10.000 clienti, 6 stabilimenti produttivi (3 in Italia, 2 in Portogallo e 1 negli Stati Uniti), ed è presente tramite una rete commerciale ampia e capillare in oltre 130 paesi nel mondo.

Specializzato nella produzione di gres porcellanato e laminato, il gruppo si posiziona nella fascia alta del mercato attraverso i propri nove marchi commerciali: Panaria, Lea Ceramiche, Cotto d'Este, Blustyle, Maxa Ceramic Slabs, Florida Tile, Margres, Love Tiles e Bellissimo, in grado di soddisfare una clientela diversificata ed attenta alla qualità tecnica ed estetica dei prodotti.

STRUTTURA DEL GRUPPO

La struttura del Gruppo al 31 Dicembre 2020, risulta essere la seguente:



Il Gruppo è organizzato in 4 principali Business Unit:

Business Unit Italia

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. , Capogruppo, con sede in Finale Emilia, Modena (Italia), capitale sociale pari ad Euro 22.677.645,50

Panariagroup produce e commercializza materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 5 marchi distintivi: Panaria, Lea, Cotto d'Este, Blustyle e Maxa. Tutti i marchi sono focalizzati nella fascia alta e di lusso del mercato di riferimento e commercializzano prevalentemente linee di prodotto in gres porcellanato sia sul mercato interno che sui mercati esteri.

Montanari Ceramiche srl, con sede a Finale Emilia, Modena (Italia), capitale pari a Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Trattasi di un punto vendita al dettaglio di materiale ceramico.

Business Unit USA

Panariagroup USA Inc. , con sede in Delaware, USA, capitale pari a USD 65.500.000, detenuto al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società detiene la partecipazione del 100% in Florida Tile Inc. e del 100% in Lea North America LLC.

La società inoltre commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Panaria.

Florida Tile Inc. con sede nel Delaware, USA, capitale pari a USD 34.000.000, detenuto al 100% da Panariagroup USA Inc. , produce e commercializza materiale ceramico negli USA attraverso una propria rete distributiva ubicata prevalentemente sulla costa orientale.

Lea North America LLC., con sede nel Delaware, USA, capitale pari ad USD 20.000, interamente detenuto da Panariagroup USA Inc.

La società commercializza nel Nord-America le linee di prodotto a marchio Lea Ceramiche.

Business Unit Portogallo

Gres Panaria Portugal S.A., con sede in Chousa Nova, Ilhavo (Portogallo) , capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 16.500.000 interamente detenuto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Gres Panaria Portugal produce materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti attraverso 2 distinti brand, Margres e Love Tiles, entrambi orientati ai principali mercati europei.

Business Unit India

Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd , con sede ad Ahmedabad (India), capitale pari a INR 188.330.000, controllata al 100,00 % da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

La società commercializza in Asia le linee di prodotto a marchio Bellissimo.

Nell'esercizio è stata costituita **Gres Panaria Central Europe GmbH**, con sede ad Amburgo (Germania), capitale pari a Euro 25.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.

Al 31 dicembre 2020, la società non risultava ancora operativa.

CARICHE SOCIALI

Consiglio di Amministrazione

Nome e cognome	Carica
Mussini Emilio	Presidente del Cda e Amministratore Delegato
Mussini Paolo	Vice-Presidente e Amministratore Delegato
Pini Giuliano	Amministratore Delegato
Mussini Giuliano	Amministratore
Mussini Silvia	Amministratore
Mussini Andrea	Amministratore
Prodi Daniele	Amministratore
Bazoli Francesca	Amministratore Indipendente
Bonfiglioli Sonia	Amministratore Indipendente
Ferrari Tiziana	Amministratore Indipendente

Collegio Sindacale

Nome e cognome	Carica
Marchese Sergio	Presidente del Collegio Sindacale
Ascari Pier Giovanni	Sindaco effettivo
Muserra Francesca	Sindaco effettivo

Società di Revisione

EY S.p.A.

RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2020

Signori Azionisti,

Nel corso del 2020, la pandemia Covid-19 ha duramente colpito l'economia mondiale, provocando una recessione senza precedenti, particolarmente intensa nel primo semestre dell'anno.

A partire dal secondo semestre, le manovre di politica economica adottate dai Governi, insieme all'allentamento delle misure restrittive volte a limitare i contagi, hanno contribuito ad attutire l'impatto della contrazione del commercio internazionale e hanno stimolato il rimbalzo della domanda durante i mesi estivi, quando la congiuntura globale ha registrato un recupero, in alcuni casi, superiore alle attese.

Purtroppo, la recrudescenza della pandemia nel corso del quarto trimestre, particolarmente pesante nell'Unione Europea e negli Stati Uniti e la conseguente reintroduzione delle misure di contenimento del contagio, si sono tradotte in un nuovo rallentamento, concentrato soprattutto nelle economie avanzate.

Tali andamenti si sono riflessi sulla crescita economica del 2020 con una flessione del PIL mondiale pari al 3,5% ed una contrazione degli scambi internazionali del 9,6%.

Negli Stati Uniti d'America, dopo la forte frenata del secondo trimestre (calo del PIL del 31,4%), che ha provocato un significativo calo dell'occupazione, si è assistito ad un deciso recupero della domanda e dei consumi nel corso dei mesi estivi, grazie all'allentamento delle misure di contenimento e agli immediati stimoli monetari e fiscali, a sostegno di famiglie e delle imprese. Tuttavia, nel terzo trimestre il prodotto interno lordo, si è collocato ancora al di sotto dei livelli precedenti la pandemia (-3,5%).

Nei paesi dell'area euro, durante il terzo trimestre del 2020 il PIL è salito del 12,5%, dopo una perdita cumulata del 15% nel primo semestre dell'anno, rimanendo comunque al di sotto dei livelli precedenti la diffusione della pandemia nei 9 mesi complessivi. Nel quarto trimestre, invece, il prodotto interno lordo, ha mostrato una flessione, nonostante i segnali positivi dell'attività manifatturiera, neutralizzati dall'ulteriore indebolimento dei servizi.

In Italia, il PIL del terzo trimestre è risultato in deciso recupero, sostenuto sia dalle esportazioni che dalla domanda interna ma, ancora una volta, nell'ultimo trimestre dell'anno, a seguito dell'aggravamento del quadro epidemiologico nel Paese, l'attività economica ha nuovamente rallentato, colpendo con maggiore intensità il settore dei servizi e in parte l'attività manifatturiera, per un effetto complessivo del PIL di -8.9% nell'intero anno.

Relativamente alle principali economie emergenti, in Cina nel terzo trimestre la crescita dell'attività economica si è ulteriormente rafforzata, superando i valori antecedenti l'emergenza sanitaria (+2,3% PIL per il 2020); in Brasile e Russia, le politiche fiscali e monetarie espansive hanno parzialmente mitigato la contrazione dell'economia avvenuta nel corso della prima metà dell'anno.

Durante il quarto trimestre, le tariffe petrolifere sono tornate ad aumentare assestandosi su valori prossimi ai 50 USD al barile; a questa crescita hanno contribuito il superamento dell'incertezza sull'esito delle elezioni americane, la tenuta della domanda asiatica e gli incoraggianti segnali derivanti dall'inizio delle campagne di vaccinazione su scala globale.

Si mantengono accomodanti nelle economie avanzate le condizioni finanziarie: la Federal Reserve, a dicembre 2020, ha annunciato che le politiche espansive proseguiranno fino al raggiungimento degli obiettivi di massima occupazione e stabilità dei prezzi, mentre la BCE ha rimodulato in senso espansivo gli strumenti di politica monetaria, al fine di mantenere le favorevoli condizioni di finanziamento.

Anche l'andamento del settore ceramico e della nostra Società ha assecondato gli sviluppi della diffusione della pandemia; dopo la contrazione significativa del volume d'affari nel secondo trimestre dell'anno, è seguito un buon recupero nel terzo trimestre, per terminare l'anno con il quarto trimestre in rallentamento.

In questo incerto e difficile contesto, che tuttora sta caratterizzando il panorama economico mondiale, nel corso del 2020, la nostra Società ha registrato i seguenti risultati:

Risultati

- **I Ricavi netti delle vendite** sono stati pari a 182,9 milioni di Euro (201,4 nel 2019, con un decremento del 9,2%).
- **Il Valore della Produzione** è stato pari a 178,3 milioni di Euro (216,6 milioni di Euro nel 2019, con un calo del 17,7%).
- **Il Margine Operativo Lordo** è di 12,1 milioni di Euro (15,0 milioni di Euro nel 2019, con un calo del 19,4%).
- **Il Margine Operativo Netto** è negativo per 6,2 milioni di Euro (negativo per 3,0 milioni di Euro nel 2019).
- **Il Risultato Netto** è negativo per 7,6 milioni di Euro (negativo per 0,7 milioni di Euro nel 2019).
- **Posizione Finanziaria Netta** ante-IFRS 16 pari a 78,1 milioni (in miglioramento di 12,5 milioni di Euro rispetto al 2019).

La lettura dei risultati economico-finanziari non può prescindere dal contesto particolare in cui si sono manifestati, caratterizzato dall'evoluzione a livello globale del fenomeno pandemico.

L'emergenza sanitaria globale ha infatti rappresentato una sfida senza precedenti per il sistema economico, per le sue caratteristiche di imprevedibilità, rapidità, intensità e diffusione su scala mondiale.

Per fronteggiare questa situazione inedita e critica, la Società ha impostato rapidamente una gestione delle attività volta a preservare l'integrità patrimoniale e finanziaria dell'azienda, oltre naturalmente alla salute dei propri collaboratori.

I risultati di fine anno confermano il raggiungimento di questi obiettivi e pongono la Società in una condizione di solidità, che consente di affrontare i prossimi mesi, prevedibilmente ancora difficili e incerti, con fiducia e determinazione.

In particolare, è da sottolineare l'irrobustimento finanziario, realizzato in primo luogo con un miglioramento significativo della Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16), che, partendo da 90,6 milioni di Euro a fine del 2019, ha chiuso a 78,1 milioni di Euro a fine 2020, con una riduzione di 12,5 milioni di Euro.

A rafforzare ulteriormente l'assetto finanziario, ha contribuito l'ottenimento di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 32 milioni di Euro, favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dal governo, e la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, per 21,0 milioni di Euro.

Grazie al minore indebitamento finanziario e al riposizionamento del debito nel medio-lungo termine, le disponibilità liquide della Società Gruppo, al 31 dicembre 2020, ammontano a 18,8 milioni di Euro, con un utilizzo dei fidi a breve di 0,7 milioni di Euro per un "saldo cassa" positivo di 18,1 milioni di Euro, mentre a fine 2019, il "saldo cassa" era negativo per 16,4 milioni di Euro (disponibilità liquide per 2,3 milioni di Euro e utilizzo di fidi a breve per 18,7 milioni di Euro), con un miglioramento complessivo di 34,5 milioni di Euro.

La riduzione del fatturato (pari a 18,4 milioni di Euro) che peraltro, dopo una contrazione di oltre il 20% nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno ha evidenziato un parziale recupero (+4,7%) il secondo semestre 2020, rispetto al 2019) è strettamente connessa alla contrazione generale dei consumi ceramici determinata dalla pandemia; in particolare, si segnala l'impatto negativo in Italia (il primo mercato per la Società) e in altre primarie aree europee, come Francia, Spagna, Gran Bretagna e la riduzione importante del volume d'affari sui mercati asiatici. L'entità della contrazione in Italia si può facilmente spiegare considerando l'alta incidenza del mercato italiano sul fatturato complessivo e la tipologia di clientela caratteristica di Panariagroup in Italia (distribuzione *retail*), che ha incontrato maggiori difficoltà rispetto ad altri modelli di business.

In tutte le Divisioni commerciali (Panaria, Lea, Cotto d'Este, Trade) abbiamo riscontrato un andamento omogeneo, che ha rispecchiato fedelmente l'evoluzione del virus nei principali mercati di riferimento. La consistente riduzione dell'attività produttiva, derivante dal *lock-down* imposto dalle autorità governative e dalle scelte operate dal *management* per ridurre le scorte di magazzino in ottica di miglioramento della Posizione Finanziaria, hanno generato, sotto il profilo economico, un aggravio dei costi unitari di produzione, per la maggiore incidenza dei costi fissi e semi-variabili.

L'effetto congiunto della contrazione delle vendite e del contenimento della produzione ha determinato una riduzione del Valore della Produzione di 38,4 milioni di Euro (-17,7%).

Il Margine Operativo Lordo cala in valore assoluto, passando da 15, milioni di Euro a 12,1 milioni di Euro (-2,9 milioni di Euro), ma resta sostanzialmente invariato in percentuale sul Valore della Produzione.

Pur operando in condizioni particolarmente sfavorevoli, la Società ha contenuto gli impatti negativi sulla marginalità grazie a un insieme di fattori rilevanti di diversa natura, di cui una parte già impostata e programmata da mesi, un'altra parte derivante da misure di emergenza attivate per fronteggiare la crisi epidemica e un'ultima componente derivante da elementi esogeni, tra cui il calo delle tariffe energetiche e le misure di sostegno attivate dalle autorità governative.

E' importante evidenziare come la Società avesse già attivato diverse azioni volte all'incremento della redditività: l'ottenimento di maggiori efficienze nei processi industriali, l'ottimizzazione degli oneri del personale, dei costi di merchandising e delle spese generali; anche il calo delle tariffe di gas ed energia elettrica era previsto, grazie ai contratti di fornitura precedentemente sottoscritti.

Tra le componenti positive di carattere straordinario, attivate per reagire all'emergenza Covid, le più significative riguardano le ulteriori misure di contenimento dei costi del personale (utilizzo di ferie e ottenimento di sussidi governativi) e il drastico taglio ai costi di natura commerciale, anche per effetto dell'annullamento di fiere, meeting, accoglienza clienti e viaggi.

Il Margine Operativo Netto, in calo di 3,3 milioni di Euro, conferma nella sostanza il *gap* sul risultato operativo lordo, con il beneficio derivante dalla riduzione negli ammortamenti (-0,7 milioni di Euro), più che bilanciato dall'effetto negativo derivante dai maggiori accantonamenti (+1,2 milioni di Euro).

Gli "oneri e proventi finanziari" registrano un peggioramento di 5,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle svalutazioni delle partecipazioni effettuate nel 2020 e per la dinamica sfavorevole del rapporto euro-dollaro.

In particolare, l'applicazione dell'Impairment Test previsto dai Principi Contabili Internazionali, che ha tenuto conto di piani aziendali conservativi in considerazione soprattutto dell'incerta evoluzione del mercato nel contesto pandemico, ha comportato l'iscrizione di svalutazioni di Immobilizzazioni Finanziarie per complessivi

4,7 milioni di Euro; è importante segnalare che si tratta di una svalutazione contabile di carattere non ricorrente.

Anche l'andamento del cambio euro-dollaro, con il deprezzamento della valuta statunitense del 9.2% dall'inizio dell'anno, ha comportato l'iscrizione di perdite su cambi per 2,4 milioni di Euro, mentre nell'anno precedente erano stati realizzati utili su cambi per 0,6 milioni di Euro.

Molto positivo invece il contributo dei dividendi ricevuti dalle società controllate, passati da 2,4 milioni di Euro nel 2019 a 4,9 milioni di Euro nel 2020.

L'anno chiude con un risultato netto negativo per 7,6 milioni di Euro, frutto di un anno particolare e, ci auguriamo, irripetibile.

Oltre agli aspetti strettamente economico-finanziari, riteniamo utile sottolineare anche la gestione dell'emergenza sotto l'aspetto sanitario; la Società si è adoperata, fin da subito, per la creazione di comitati specifici e la stesura di protocolli di sicurezza che prevedessero garanzie più rigide rispetto a quanto previsto dagli accordi con le istituzioni e le parti sociali, sia nella fase iniziale di *lockdown* che in quella successiva.

La necessità di garantire la continuità del business ha rappresentato una sfida che abbiamo affrontato con impegno e determinazione, mettendo in campo iniziative straordinarie, come l'estensione della modalità di *smart working* in tutte le Business Unit e la creazione di un Fondo di Solidarietà a favore dei dipendenti maggiormente colpiti dalle misure di cassa integrazione in Italia.

Con la volontà di agire e di guardare al futuro, Panariagroup ha risposto al contesto emergenziale con un atteggiamento proattivo e coraggioso, concentrandosi sulla sicurezza, sulla solidarietà e sulla riorganizzazione tempestiva delle attività in un'ottica di *business continuity*.

ANALISI DELL'ANDAMENTO ECONOMICO

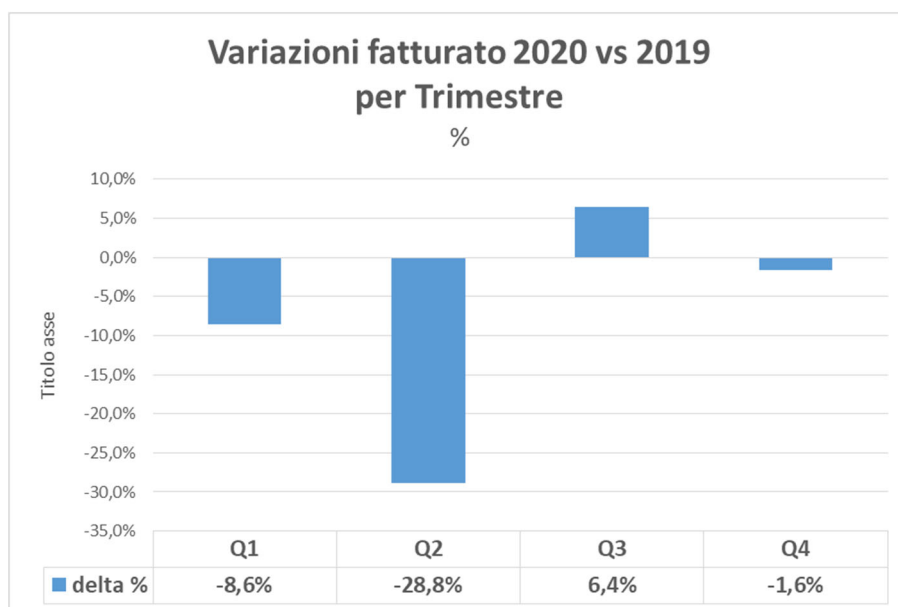
Conto Economico Riclassificato

	31/12/2020		31/12/2019		
	eur (000)	%	eur (000)	%	var € (000)
Ricavi da contratti con clienti	182.923	102,6%	201.351	93,0%	(18.428)
Variazione delle rimanenze Prodotti Finiti	(10.991)	-6,2%	7.246	3,3%	(18.237)
Altri ricavi	6.336	3,6%	8.023	3,7%	(1.687)
Valore della Produzione	178.269	100,0%	216.620	100,0%	(38.351)
Costi per materie prime, sussidiarie e di consumo	(51.875)	-29,1%	(63.442)	-29,3%	11.567
Costi per servizi e godimento beni di terzi	(65.151)	-36,5%	(83.836)	-38,7%	18.685
Costo del personale	(47.696)	-26,8%	(52.559)	-24,3%	4.863
Oneri diversi di gestione	(1.442)	-0,8%	(1.772)	-0,8%	330
Costi della Produzione	(166.163)	-93,2%	(201.609)	-93,1%	35.446
Margine Operativo Lordo	12.106	6,8%	15.011	6,9%	(2.905)
Ammortamenti materiali e immateriali	(9.152)	-5,1%	(9.853)	-4,5%	701
Ammortamenti diritto d'uso	(6.329)	-3,6%	(6.402)	-3,0%	73
Accantonamenti e svalutazioni	(2.865)	-1,6%	(1.710)	-0,8%	(1.155)
Margine Operativo Netto	(6.240)	-3,5%	(2.954)	-1,4%	(3.286)
Proventi e (Oneri) Finanziari	(2.947)	-1,7%	2.429	1,1%	(5.376)
Financial Expense - IFRS 16	(1.352)	-0,8%	(1.416)	-0,7%	64
Risultato ante-imposte	(10.539)	-5,9%	(1.941)	-0,9%	(8.598)
Imposte sul reddito	2.943	1,7%	1.238	0,6%	1.705
Risultato netto	(7.596)	-4,3%	(703)	-0,3%	(6.893)

Ricavi Consolidati

I **Ricavi** sono passati da 201,5 a 182,9 milioni di Euro con una contrazione del 9,2%.

Il grafico seguente rappresenta l'andamento dei ricavi per trimestre, confrontato con lo stesso periodo dell'anno precedente (variazioni percentuali).



L'andamento dei ricavi durante il 2020 ha seguito fedelmente l'evoluzione della pandemia, con i primi effetti negativi nel primo trimestre (in particolare, nel mese di Marzo), accentuatisi in misura molto significativa nel secondo trimestre, in concomitanza con la fase più acuta della diffusione del virus; la seconda parte dell'anno ha visto una ripresa nei mesi estivi, per poi rallentare nuovamente nell'ultimo trimestre con la partenza della "seconda ondata".

Principali mercati di riferimento

Il fatturato sui **mercati europei** ha avuto un calo (-3,8%) rispetto all'anno precedente, che si può ritenere accettabile, in considerazione del particolare contesto che ha caratterizzato il 2020.

Si denota una forte correlazione nell'andamento dei mercati e la diffusione del virus, con i cali più significativi concentrati in Spagna, Francia e Gran Bretagna; in flessione anche l'area dell'Europa Orientale.

In controtendenza, il trend rilevato in Germania, uno dei mercati principali del settore ceramico, in cui sono stati realizzati risultati decisamente positivi.

L'incidenza dei mercati europei sul totale dei ricavi è pari al **46%**.

Tra i principali mercati, quello **italiano** è stato senz'altro quello maggiormente penalizzato dall'epidemia, con un calo dell'11,8%; ricordiamo che l'Italia è stata la prima nazione europea in ordine cronologico ad essere colpita dal virus e ad attivare rigide misure di contenimento, con effetti negativi quindi di maggiore entità, recuperati solo in parte nei mesi successivi.

Su questo mercato, al netto dell'incertezza derivante dall'emergenza Covid, ci sono buone aspettative di recupero legate agli incentivi all'edilizia previsti per il 2021 (cosiddetto "superbonus 110%").

L'incidenza del mercato italiano sul totale dei ricavi è pari al **33%**.

Il mercato **asiatico** ha risentito pesantemente degli effetti della pandemia, con un calo del volume d'affari del 28%; a differenza di quanto registrato nel resto del mondo, dopo la flessione del primo semestre, non sono stati registrati miglioramenti apprezzabili nella seconda parte dell'anno. L'incidenza del mercato asiatico sul totale dei ricavi è pari al **9%**.

Sul **mercato statunitense**, si registrano invece risultati positivi, pur in un contesto condizionato dal Covid-19, con un incremento del volume d'affari (in dollari) del 5,4%. L'incidenza del mercato statunitense sul totale dei ricavi è pari al **8%**.

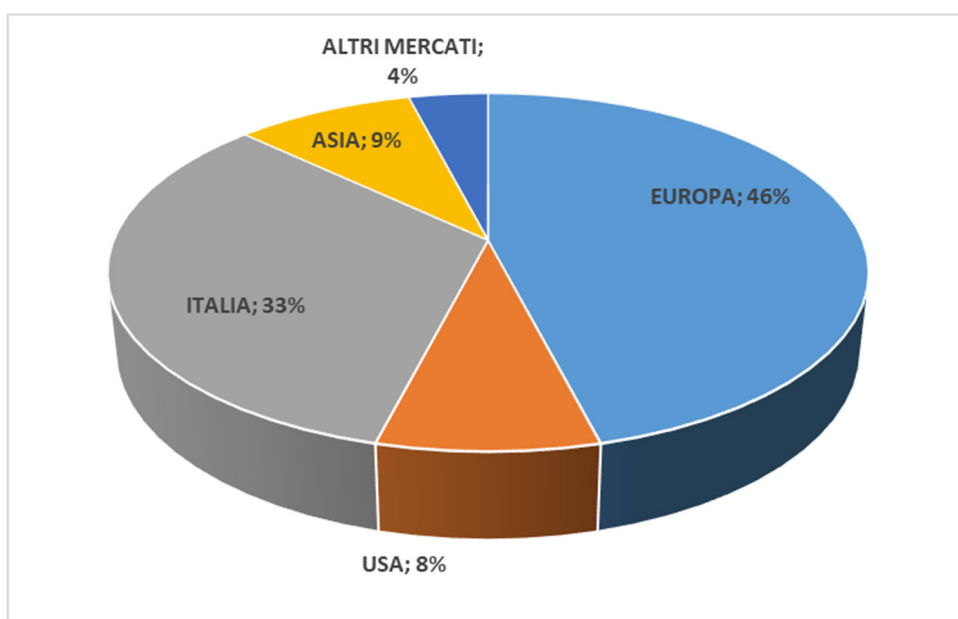
Negli **altri mercati (Canada, Sudamerica, Oceania ed Africa)** è stata registrato un decremento del volume d'affari di circa il 10%.

Le principali difficoltà sono state riscontrate in Estremo Oriente;

Si segnala una tenuta del fatturato in Oceania e una contrazione significativa in Africa.

L'incidenza degli "altri mercati" sul totale dei ricavi è pari al **4%**.

Il fatturato dei **mercati esteri** di Panariagroup rappresenta il **67%** del totale, con una quota di **mercati extra-europei** pari al **21 %** del fatturato complessivo.



Risultati operativi

Il Margine Operativo Lordo è stato di **12,1 milioni di euro**, pari al 6,8% sul Valore della Produzione (15,0 milioni di Euro al 31 dicembre 2019 pari al 6,9%);

La contrazione del fatturato rispetto all'anno precedente (-9,2%), da imputare in massima parte a fattori di carattere esogeno, ha inciso in misura significativa sui risultati economici del Gruppo, così come hanno gravato sul conto economico le fermate subite e i rallentamenti operati sulla produzione (volumi in calo del 19,6% rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente).

A fronte di un calo del Valore della Produzione di 38,3 milioni di Euro, la riduzione del Margine Operativo Lordo di soli 2,9 milioni di Euro è da considerare un risultato apprezzabile.

La Società, oltre a poter contare sulle iniziative di miglioramento già impostate nei programmi operativi del 2020, ha contrastato l'inatteso calo delle attività, mettendo in campo un piano molto deciso, per compensarne gli effetti negativi sulla redditività in altri aspetti della gestione aziendale.

Il programma operativo del 2020 incorporava già scelte e iniziative importanti in tutti i comparti aziendali, orientate a recuperare la redditività, che hanno effettivamente dato buoni frutti.

Facciamo riferimento, nell'area commerciale, alle politiche di salvaguardia dei prezzi di vendita, all'ottimizzazione delle spese di marketing e merchandising e alla maggiore penetrazione in nuovi canali di vendita e segmenti di mercato.

Anche nell'area logistica e produttiva, sono state portate avanti positivamente le operazioni di razionalizzazione e standardizzazione dei prodotti e dei processi, con importanti benefici economici, grazie anche a investimenti effettuati negli anni precedenti.

Allo sviluppo di queste attività programmate, si è reso necessario affiancare iniziative di carattere straordinario, volte a fronteggiare in maniera incisiva, ma anche tempestivamente, i consistenti impatti che la pandemia ha repentinamente palesato.

Queste iniziative hanno avuto come principale obiettivo la riduzione dei costi operativi, con particolare riferimento agli oneri del personale e alle spese di natura commerciale.

In relazione al costo del personale, la riduzione delle ore lavorate effettuata, sia a livello produttivo che nei servizi, è stata accompagnata dai benefici derivanti dalle misure messe a disposizione dalle autorità governative per la salvaguardia dell'occupazione; ciò ha consentito di contenere l'impatto negativo di tali costi, pur registrando un incremento dell'incidenza sul Valore della Produzione, che passa da 24,3% a 26,8%.

I costi di natura commerciale sono stati decisamente ridimensionati, anche in considerazione della loro modesta efficacia in un periodo di scarsa ricettività del mercato.

L'annullamento dei tradizionali eventi fieristici (Cersaie e Coverings su tutti), di meeting e viaggi, ha consentito altri importanti risparmi rispetto alla normale operatività.

Nel 2020 la Società ha beneficiato della riduzione delle tariffe di gas ed energia elettrica, fattori che nel biennio precedente avevano gravato in modo significativo sul conto economico; per il 2021 le aspettative sono positive, con tariffe allineate a quelle del 2020.

Il **Margine Operativo Netto** è negativo per 6,2 milioni di Euro (in calo di 3,3 milioni di Euro), conferma nella sostanza il risultato operativo lordo, con il beneficio derivante dalla riduzione negli ammortamenti (-0,7 milioni di Euro), più che bilanciato dall'effetto negativo derivante dai maggiori accantonamenti (+1,2 milioni di Euro). Si segnala che, nonostante le prolungate soste imposte dal *lock-down*, gli ammortamenti sono stati calcolati con aliquota piena, in accordo ai principi contabili internazionali.

Gli "oneri e proventi finanziari" registrano un peggioramento di 5,4 milioni di Euro rispetto all'esercizio precedente, per effetto delle svalutazioni delle partecipazioni effettuate nel 2020 e per la dinamica sfavorevole del rapporto euro-dollaro.

In particolare, l'applicazione dell'Impairment Test previsto dai Principi Contabili Internazionali, che ha tenuto conto di piani aziendali conservativi in considerazione soprattutto dell'incerta evoluzione del mercato nel contesto pandemico ha comportato l'iscrizione di svalutazioni per complessivi 4,7 milioni di Euro; è importante segnalare che si tratta di una svalutazione contabile e di carattere non ricorrente.

Anche l'andamento del cambio euro-dollaro, con il deprezzamento della valuta statunitense del 9.2% dall'inizio dell'anno, ha comportato l'iscrizione di perdite su cambi per 2,4 milioni di Euro, mentre nell'anno precedente erano stati realizzati utili su cambi per 0,6 milioni di Euro.

Molto positivo invece il contributo dei dividendi ricevuti dalle società controllate, passati da 2,4 milioni di Euro nel 2019 a 4,9 milioni di Euro nel 2020.

La perdita netta è pari a 7,6 milioni di Euro (perdita di 0,7 milioni di Euro nel 2019).

ANALISI DELLA SITUAZIONE PATRIMONIALE E FINANZIARIA

(dati in migliaia di Euro)

	31/12/2020	31/12/2019
Rimanenze	77.813	90.120
Crediti verso clienti	51.332	52.726
Altre attività correnti	13.299	5.693
ATTIVITA' CORRENTI	142.444	148.539
Debiti verso fornitori	(50.498)	(48.799)
Altre passività correnti	(20.907)	(21.452)
PASSIVITA' CORRENTI	(71.405)	(70.251)
CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	71.039	78.288
Immobilizzazioni immateriali	6.790	6.724
Immobilizzazioni materiali	43.725	39.525
Diritto di utilizzo per beni in locazione	80.276	80.721
Partecipazioni ed altre immobilizzazioni finanziarie	85.752	90.018
ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	216.543	216.988
Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	12.239	21.790
Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.600)	(4.879)
Fondi per rischi ed oneri	(4.225)	(4.095)
Crediti per Imposte Anticipate	9.838	8.493
Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(5.661)	(1.435)
ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	7.591	19.874
CAPITALE INVESTITO NETTO	295.173	315.150
Attività finanziarie a breve termine	(18.824)	(2.328)
Indebitamento finanziario a breve termine	21.021	48.881
Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	75.881	44.055
Indebitamento finanziario netto ANTE IFRS 16	78.078	90.608
Passività per beni in locazione a breve termine	5.859	5.501
Passività per beni in locazione a lungo termine	75.944	76.202
Passività per beni in locazione	81.803	81.703
Indebitamento finanziario netto POST IFRS 16	159.881	172.311
PATRIMONIO NETTO DI GRUPPO	135.292	142.839
TOTALE FONTI	295.173	315.150

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in allegato alla presente relazione sulla gestione viene fornita una riconciliazione tra lo schema della situazione patrimoniale-finanziaria consolidata riclassificata sopra riportato ed il relativo schema di bilancio.

Capitale Circolante Netto

Il Capitale Circolante Netto è calato di 15,0 milioni di Euro (-19,0%) rispetto al 31 dicembre 2019, per effetto di un calo delle Attività Correnti (principalmente Magazzino) di 13,9 milioni di Euro (-9,3%) e un incremento delle Passività Correnti di 1,2 milioni di Euro (+1,6%).

La consistente riduzione del CCN è il frutto di una politica gestionale improntata alla massima salvaguardia della liquidità e pertanto, con tale obiettivo, si è puntato alla generazione di *cash flow* positivo dalla riduzione degli stock di magazzino.

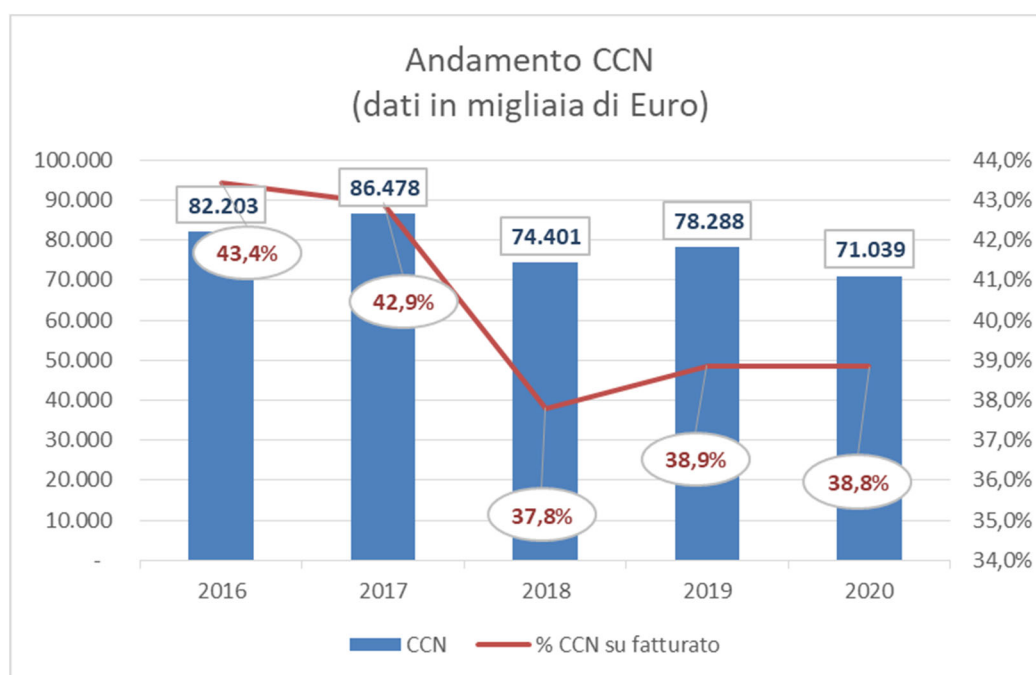
Il risultato raggiunto è eccellente, anche perché ottenuto mantenendo un elevato livello di servizio per la clientela, in termini di tempi di consegna; ciò è stato reso possibile da un lavoro molto intenso per l'ottimizzazione dei processi di gestione del portafoglio ordini e della programmazione della produzione.

I Crediti Commerciali sono lievemente in calo (-2,6%) rispetto al 31 dicembre 2019; nel corso del 2020, nonostante il contesto economico estremamente difficile, non si sono registrati rallentamenti nel flusso degli incassi, se non nei primissimi mesi di emergenza con perdite su crediti in linea agli anni precedenti.

I Debiti verso Fornitori risultano in crescita rispetto al 31 dicembre 2019 del 3,5%, per effetto della regolare ripresa delle attività produttive e degli investimenti nella seconda parte dell'anno.

Sottolineiamo che la Società e il Gruppo, anche nei momenti più difficili della pandemia, hanno continuato a mantenere ottimi rapporti con tutti i fornitori, con adempimenti secondo gli impegni assunti e le scadenze pattuite.

Il grafico seguente evidenzia il buon risultato ottenuto; il dato del 2020 è decisamente il migliore, in valore assoluto, degli ultimi 5 anni; l'obiettivo è di consolidare i risultati ottenuti anche nel 2021, rendendo strutturale il miglioramento ottenuto.



Attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso per Beni in locazione)

Il livello delle attività immobilizzate (al netto dei Diritti d'uso per beni in locazione) è rimasto invariato dall'inizio dell'anno, per effetto di

- Investimenti del periodo, pari a 13,5 milioni di Euro.
- Ammortamenti del periodo, pari a 9,2 milioni di Euro.
- Svalutazioni delle Immobilizzazioni Finanziarie per 4,3 milioni di Euro

Dopo il primo semestre, caratterizzato da una temporanea sospensione degli investimenti, operata in attesa di comprendere gli sviluppi della pandemia e i suoi effetti sulla Società, nella seconda parte dell'anno sono stati riattivati i progetti di investimento programmati, anche tenendo conto del rafforzamento finanziario realizzato nel corso dell'esercizio.

L'intervento più significativo è stata l'installazione di una nuova "Linea Continua" nello stabilimento di Finale Emilia, che entrerà in funzione a regime nel primo semestre 2021.

Si tratta di un investimento innovativo, supportato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Bando "Industria Sostenibile" che consentirà un importante miglioramento della produttività e una maggiore efficienza soprattutto con riferimento ai "grandi formati", oltre ad avere un positivo profilo in termini di Sostenibilità.

La linea verrà ulteriormente potenziata e sviluppata il prossimo anno.

Nel sito produttivo di Fiorano Modenese, dedicato al gres laminato, sono stati effettuati investimenti volti all'ottimizzazione della logistica interna; in considerazione del valore strategico di questa tipologia di prodotti, lo stabilimento fioranese sarà oggetto nel 2021 di un'importante rivisitazione dei flussi logistici e produttivi, da cui ci attendiamo significative riduzioni dei costi unitari di prodotto, avendo a disposizione, dall'inizio dell'anno, di una porzione più ampia del fabbricato,

Continuano anche gli investimenti per incrementare la quota di lavorazioni (rettifiche, lappature e levigature) effettuate internamente; il differenziale tra il costo interno e il costo in *outsourcing* è notevole e consente ritorni degli investimenti molto rapidi.

L'internalizzazione delle lavorazioni comporta un evidente impatto positivo anche in termini ambientali, con la riduzione della movimentazione dei prodotti con i fornitori esterni ed un minore utilizzo di imballaggi.

Diritti d'Uso per Beni in Locazione

Questa voce è stata inserita in applicazione del Principio Contabile IFRS 16 e rappresenta il valore del diritto all'utilizzo dell'attività sottostante ai contratti di "leasing" (locazioni, affitti e noleggi) per l'intera durata del contratto.

E' importante sottolineare che il 96% del valore è riferito a locazioni immobiliari che riguardano principalmente i fabbricati strumentali (stabilimenti, magazzini e uffici) utilizzati da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. Con riferimento agli immobili adibiti a stabilimento produttivo e magazzino, la Società ha stipulato contratti di lunga durata (fino al 2036), per assicurarsi il diritto all'utilizzo di questi beni e per poter programmare, in un arco di tempo sufficientemente lungo, la propria politica industriale.

Posizione Finanziaria Netta

Di seguito la sintesi dei flussi finanziari:

	31/12/2020	31/12/2019
Posizione Finanziaria - saldo iniziale	(172,3)	(175,5)
Utile (Perdita) di periodo	(7,6)	(0,7)
Ammortamenti	15,5	16,3
Variazioni non monetarie	7,7	0,1
Autofinanziamento gestionale	15,6	15,6
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	16,0	(7,0)
Investimenti netti	(13,5)	(6,4)
Incrementi diritti d'uso	(5,9)	(2,1)
Distribuzione dividendi	0,0	0,0
Variazioni PN	0,0	(0,2)
Variazioni finanziamenti a controllate	1,8	2,9
Differenze cambio finanziarie	(1,6)	0,3
Posizione Finanziaria - saldo finale	(159,9)	(172,3)

La Posizione Finanziaria Netta, pari a 159,9 milioni di Euro (di cui 81,8 milioni di Euro relative a Passività per beni in locazione) risulta in miglioramento di 12,4 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

Come riportato precedentemente, il fenomeno pandemico e il clima di incertezza che ne è derivato, hanno accentuato l'importanza della solidità finanziaria e della disponibilità di liquidità.

Panariagroup ha operato con grande intensità in questa direzione, avendo due finalità principali: il miglioramento della Posizione Finanziaria Netta e la rimodulazione del debito finanziario a medio-lungo termine con la finalità di conservare ampi spazi di disponibilità sulle linee a breve

La politica di riduzione dell'indebitamento finanziario ha portato a ottimi risultati, con un miglioramento complessivo di 12,4 milioni di Euro e l'ottenimento di una cospicua "riserva" di liquidità, pari a 18,8 milioni di Euro a fine 2020.

Anche la politica di riposizionamento del debito finanziario nel medio-lungo termine ha dato buoni esiti.

In primo luogo, nel corso dell'esercizio sono stati accesi nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per 32 milioni di Euro, in parte collegati a garanzie concesse dallo Stato, per sostenere l'economia in un momento così difficile.

Inoltre, un ulteriore supporto è arrivato dalle moratorie concesse dal sistema bancario sui finanziamenti a medio-lungo termine, che hanno consentito di posticipare le scadenze, spostando 21 milioni di Euro in coda ai piani di ammortamento.

Anche per il 2021, il controllo della PFN ed un rassicurante margine di liquidità restano obiettivi primari per il Gruppo, con l'obiettivo di rendere strutturale il miglioramento ottenuto.

A ulteriore conferma di quanto sopra detto, segnaliamo che nel mese di Gennaio 2021, è proseguita l'attività di rafforzamento finanziario attraverso l'accensione di un nuovo contratto di finanziamento a medio-lungo termine (per 6 milioni di Euro).

L'ampia liquidità a disposizione ci dà la tranquillità necessaria per poter impostare con fiducia i programmi di sviluppo di medio-lungo termine, anche in un contesto economico estremamente incerto e mutevole, come quello attuale.

Patrimonio Netto

Il Patrimonio Netto passa da 142,8 milioni di Euro del 31 dicembre 2019 a 135,3 milioni di Euro al 31 dicembre 2020, con un decremento di 7,5 milioni di Euro, derivanti dalla perdita del periodo.

PREVEDIBILE EVOLUZIONE DELLA GESTIONE

L'anno appena chiuso sarà ricordato senza dubbio come uno dei più importanti del ventunesimo secolo, non solo per quanto è successo durante il 2020, ma soprattutto per i cambiamenti che ne deriveranno, sia negli anni immediatamente successivi che in un orizzonte di maggiore respiro.

E' questa la prospettiva con cui dobbiamo guardare oggi, sia per la programmazione del 2021 che per la pianificazione strategica di medio-lungo periodo.

La situazione attuale è sicuramente di maggiore fiducia rispetto a pochi mesi fa, forti del consolidamento finanziario operato e della accresciuta consapevolezza della resilienza di Panariagroup alle condizioni avverse; contiamo inoltre nell'efficacia della campagna vaccinale e siamo confortati dalle previsioni più recenti (Dicembre 2020) di Prometeia che anticipano un "rimbalzo" nei consumi ceramici nella fase post-Covid, a livello globale, a cui vanno sommati i benefici attesi sul mercato italiano dai molteplici incentivi all'edilizia (tra cui spicca il "superbonus 110%").

Riteniamo peraltro, che, nel breve termine, sia corretto mantenere un approccio attento e prudente e quindi confermando, almeno per il primo semestre, le politiche di massima cautela sulle poste patrimoniali (Posizione Finanziaria Netta e Capitale Circolante Netto), e di un significativo contenimento dei costi operativi.

Guardiamo però già oltre, consci che, una volta terminata la pandemia, ci troveremo ad operare in un contesto che avrà mutato profondamente la sua fisionomia e che richiederà da parte delle aziende un nuovo modo di interpretare il proprio ruolo.

E' ormai evidente, che ci troviamo di fronte ad un cambiamento epocale, che ha accelerato dei fenomeni che erano comunque già in atto; sarà importante indirizzarsi verso nuovi modelli logistici e distributivi, comprendere i profondi impatti della digitalizzazione, riflettere sull'evoluzione del prodotto ceramico, pensare ad una differente organizzazione del lavoro, cogliendo l'essenza di una rivoluzione che sta incidendo nel modo di essere e di vivere delle persone.

In questo nuovo contesto, Panariagroup opera nella convinzione di avere già nel proprio DNA dei valori forti, che si coniugano con la cultura emergente.

Panariagroup è una realtà che arriva da una grande tradizione, un produttore di alta qualità e un partner commerciale affidabile; questa forza, che arriva dalla nostra storia, si è continuamente rinnovata e ci vede oggi protagonisti tra le aziende ceramiche *leader* nella Sostenibilità; un impegno che è testimoniato da azioni concrete ed obiettivi raggiunti, e che ci mette nelle condizioni ideali per affrontare questa transizione verso il domani.

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009.

Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dal Gruppo non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio.

Si riportano nel seguito i dati richiesti dall'IFRS 8, paragrafi 32-33. In particolare:

- Per quanto concerne i ricavi suddivisi per le principali aree geografiche, si fa riferimento alle note riportate al precedente capitolo "Ricavi",
- La ripartizione del Totale Attivo per localizzazione geografica risulta essere la seguente:

<u>ATTIVITA'</u>	<u>ITALIA</u> EUR(000)	<u>EUROPA</u> EUR(000)	<u>USA</u> EUR(000)	<u>ALTRO</u> EUR(000)	<u>TOTALE</u> EUR(000)
ATTIVITA' NON CORRENTI	142.152	38.398	58.226	-	238.776
Avviamento	-	-	-	-	-
Immobilizzazioni immateriali	6.790	-	-	-	6.790
Immobilizzazioni materiali	43.725	-	-	-	43.725
Diritto di utilizzo per beni in locazione	80.276	-	-	-	80.276
Partecipazioni	625	38.398	46.729	-	85.752
Imposte anticipate	9.994	-	-	-	9.994
Altre attività non correnti	152	-	-	-	152
Attività finanziarie non correnti	590	-	11.497	-	12.087
ATTIVITA' CORRENTI	121.752	12.381	20.768	6.367	161.268
Rimanenze	77.813	-	-	-	77.813
Crediti verso clienti	19.884	12.381	13.002	6.065	51.332
Crediti tributari	3.291	-	-	-	3.291
Altre attività correnti	1.940	-	-	302	2.242
Attività finanziarie correnti	-	-	7.766	-	7.766
Disponibilità liquide e mezzi equivalen	18.824	-	-	-	18.824
TOTALE ATTIVITA'	263.904	50.779	78.994	6.367	400.044
INVESTIMENTI NETTI 2020	13.418				13.418

ATTIVITA' DI RICERCA E SVILUPPO

Il nostro Gruppo, si è sempre contraddistinto per la costante attività di ricerca e sviluppo all'interno del settore di riferimento, tali attività sono state intraprese anche nel corso del 2020.

Le attività di ricerca e sviluppo si concretizzano sia attraverso la ricerca applicata presso i nostri laboratori sia attraverso l'adozione di tecnologie produttive all'avanguardia.

La struttura di Ricerca e Sviluppo, di cui ogni Business Unit dispone, assicura il migliore coordinamento tra la domanda dei Brand di presentare collezioni sempre più performanti e di grande impatto estetico, con la complessità tecnologica delle nostre linee produttive.

Questa organizzazione consente una corretta gestione dei tempi di sviluppo, degli spazi produttivi dedicati alle prove, dell'esecuzione del design, con vantaggi che ci consentono di mantenere nel tempo il nostro posizionamento *premium*, tenendo comunque sotto controllo le spese per la ricerca.

Il costante aggiornamento tecnologico effettuato nei nostri impianti ci consente di mantenere alto il tasso di innovazione sul prodotto, al fine di garantire un posto di rilievo nella fascia alta e lusso del mercato ed al tempo stesso, di ridurre progressivamente i costi unitari di produzione.

RAPPORTI CON CONTROLLANTI, CONSOCIATE E PARTI CORRELATE

Con riferimento al bilancio consolidato 2020, per quanto riguarda i rapporti con parti correlate si fa rimando alle note illustrative.

Pertanto, conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'interesse del Gruppo ad effettuare con parti correlate le operazioni descritte nelle note illustrative è esplicitamente manifestato dal fatto che si tratta, nella pressoché totalità delle transazioni, di contratti di locazione su stabilimenti industriali utilizzati dalla Capogruppo nello svolgimento della propria attività.

RAPPORTI CON LE SOCIETÀ CONTROLLATE

Al 31 dicembre 2020 le società controllate da Panariagroup risultano essere:

- **Gres Panaria Portugal S.A.** con sede in Chousa Nova, Ilhavo (Portogallo), capitale sociale sottoscritto e versato pari ad Euro 16.500.000 interamente detenuto da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup USA Inc.** con sede in Delaware, USA, capitale pari a USD 65.500.000, detenuto al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. La società, costituita come holding finanziaria per l'area statunitense, detiene la partecipazione del 100% in Florida Tile Inc. e del 100% in Lea North America LLC.
- **Lea North America LLC.** con sede legale in Delaware, USA, con capitale sociale interamente versato di 20.000 USD
- **Florida Tile Inc.** con sede legale in Delaware, USA e capitale sociale interamente versato di 34.000.000 USD
- **Montanari Ceramiche S.r.l.** con sede legale a Finale Emilia, Modena (Italia), capitale pari a Euro 48.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- **Panariagroup India Pvt. Ltd.** con sede legale ad Ahmedabad (India), capitale pari a INR 189.330.000
- **Gres Panaria Central Europe GmbH**, con sede ad Amburgo (Germania), capitale pari a Euro 25.000, controllata al 100% da Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
- Al 31 dicembre 2020, la società non risultava ancora operativa.

Relativamente all'esercizio 2020 le società partecipate, hanno realizzato i seguenti risultati:

- Gres Panaria Portugal S.A. ha realizzato un fatturato netto di 71,2 milioni di Euro ed ha conseguito un utile di 3,3 milioni di Euro al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 5,2 milioni di euro; il totale attivo della controllata portoghese è pari a 93,1 milioni di Euro e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2020 è pari a 43,1 milioni di euro.
- La controllata Panariagroup USA ha realizzato un fatturato netto di 7,7 milioni di dollari, con un utile di 0,7 milioni di dollari, al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 0,1 milioni di dollari; il totale attivo della società è pari a 101,8 milioni di dollari e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2020 è pari a 78,7 milioni di dollari.
- La controllata Lea North America ha realizzato un fatturato netto di 10,7 milioni di dollari ed ha conseguito un utile di 0,4 milioni di dollari al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 0,5 milioni di dollari; il totale attivo della controllata americana è pari a 22,4 milioni di dollari e il patrimonio netto comprensivo dell'utile 2020 è pari a 7,2 milioni di dollari.
- La controllata Florida Tile Inc. ha realizzato un fatturato netto di 128,5 milioni di dollari ed ha realizzato una perdita di 3,3 milioni di dollari al netto di ammortamenti, accantonamenti e imposte per 17,7 milioni di dollari; il totale attivo della controllata americana è pari a 124,6 milioni di dollari e il patrimonio netto comprensivo della perdita 2020 è pari a 3,8 milioni di dollari.
- La controllata Montanari Ceramiche S.r.l. ha realizzato un fatturato netto di 1,5 milioni di Euro, realizzando un risultato in pareggio; la somma di ammortamenti, accantonamenti e imposte è pari a Euro 0,1 milioni di Euro. Il totale attivo è pari a Euro 1,6 milioni e il patrimonio netto comprensivo del risultato 2020 è pari a Euro 0,1 milioni.

- La controllata Panariagroup India Pvt. Ltd, ha realizzato un fatturato netto di 153,8 milioni di Rupie indiane, realizzando una perdita di 45,4 milioni di Rupie; la somma di ammortamenti, accantonamenti e imposte è pari a 8,8 milioni di Rupie. Il totale attivo è pari a 117,4 milioni di Rupie e il patrimonio netto comprensivo della perdita 2020 è negativo per 89,3 milioni di Rupie.

I rapporti commerciali intervenuti tra la nostra Società e le controllate, regolati a condizioni di mercato, si possono così sintetizzare (valori in migliaia di Euro).

<i>Natura</i>	<i>Descrizione</i>	<i>GPP</i>	<i>PGU</i>	<i>FTI</i>	<i>LNA</i>	<i>PIN</i>	<i>MON</i>
<i>Conto Economico - Ricavi</i>	<i>Vendita Prodotti Finiti</i>	7.289	1.340	1.463	6.167	216	305
<i>Conto Economico - Ricavi</i>	<i>Servizi</i>	1.613	185	1.251	191	14	15
<i>Conto Economico - Ricavi</i>	<i>Cessione asset immateriali</i>						
<i>Conto Economico - Costi</i>	<i>Acquisti Prodotti finiti</i>	5.094	-	-	-	382	4
<i>Conto Economico - Costi</i>	<i>Servizi</i>	-	-	-	-	3	-
<i>Conto Economico - Costi</i>	<i>Riaddebito costi sostenuti</i>	765					
<i>Conto Economico - Proventi</i>	<i>Interessi su finanziamento</i>	(45)	40	286	104	4	2
<i>Conto Economico - Proventi</i>	<i>Dividendi</i>	4.950					
<i>Stato Patrimoniale - Debiti</i>	<i>Debiti commerciali</i>	1.444	-	-	-	16	-
<i>Stato Patrimoniale - Crediti</i>	<i>Crediti commerciali</i>	4.198	666	5.100	6.167	1.269	140
<i>Stato Patrimoniale - Crediti</i>	<i>Crediti per Dividendi</i>						
<i>Stato Patrimoniale - Crediti</i>	<i>Crediti per Finanziamenti</i>		1.688	13.353	4.222	400	570

AZIONI PROPRIE E/O DELL'IMPRESA CONTROLLANTE

In ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in tenutasi nel mese di aprile 2020 la società ha rinnovato un programma di riacquisto di azioni proprie, che alla data del 31 dicembre 2020 risultava come di seguito indicato:

Azioni proprie

<i>nr. Azioni</i>	<i>Valore medio di carico</i>	<i>importo</i>
432.234	3,7347	1.614.284,94

Il numero delle azioni proprie in portafoglio risulta immutato rispetto al 2019, in quanto nel corso del 2020 non si è effettuata alcuna operazione di compravendita.

Si comunica inoltre che la capogruppo Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. non possiede azioni/quote di società controllanti, né ne ha possedute o movimentate nel corso dell'esercizio 2020, nulla pertanto da rilevare ai fini dell'articolo 2428 comma 2 punti 3 e 4 del Codice Civile.

OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Conformemente a quanto richiesto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, si precisa che l'esercizio 2019 non è stato interessato da operazioni atipiche e/o inusuali, così come definite all'interno delle note illustrative.

LEGGE PRIVACY (D.LGS. 196/2003) E REGOLAMENTO EUROPEO 2016/679

In merito alle attività svolte nel corso del 2020, il Consiglio di Amministrazione informa che Panariagroup:

- ha continuato ad adeguarsi a quanto previsto dal D. Lgs. 196/2003 e successive integrazioni e modificazioni;
- ha provveduto ad applicare le corrette procedure per l'idonea protezione dei dati personali;
- ha mantenuto aggiornate le misure di sicurezza informatica previste dallo stesso D. Lgs. 196/2003 e relativo allegato B);
- ha identificato, nei modi previsti dal legislatore, i responsabili dei sistemi informatici e ne ha sorvegliato le attività svolte con la registrazione e conservazione dei logs;

Infine si evidenzia che la Società adotta le stringenti previsioni del Regolamento Europeo 2016/679 in tema di Privacy ed attende le nuove normative nazionali di "armonizzazione" per effettuare ulteriori adeguamenti. Premesso quanto sopra, il Consiglio di Amministrazione conferma che la Società garantisce, nel tempo, un corretto e conforme utilizzo delle informazioni, detenute sia in formato cartaceo che in formato elettronico, nell'interesse e per la tutela di tutti i soggetti terzi (dipendenti, collaboratori, clienti, fornitori, ecc.).

RELAZIONE SUL GOVERNO SOCIETARIO E GLI ASSETTI PROPRIETARI

In adempimento degli obblighi regolamentari di Borsa Italiana Spa e Consob, Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ha redatto la “Relazione sul Governo Societario e gli assetti proprietari” consultabile sul sito www.panariagroup.com sezione Documenti Societari (in conformità a quanto richiesto dall’art. 123-bis del D.L. n. 58 del 24 Febbraio 1998).

DICHIARAZIONE CONSOLIDATA DI CARATTERE NON FINANZIARIO

La società, in conformità a quanto previsto dall’articolo 5, comma 3, lettera b, del D. Lgs. 254/2016, ha predisposto la dichiarazione consolidata di carattere non finanziario che costituisce una relazione distinta. La dichiarazione consolidata di carattere non finanziario 2020, redatta secondo lo standard di rendicontazione “GRI Standards” (o secondo i “GRI G4 Sustainability Reporting Guidelines”) è disponibile sul sito internet del Gruppo.”

GESTIONE DEI RISCHI

In ottemperanza agli obblighi informativi cui sono sottoposte le società quotate, la legge n. 262/2005 ha modificato il Regolamento Emittenti, introducendo la disposizione per gli amministratori di dette società, di identificare, valutare e gestire i rischi relativi allo svolgimento dell’attività aziendale. Di seguito vengono esposti i principali rischi identificati:

RISCHI CONNESSI ALLE CONDIZIONI GENERALI DELL'ECONOMIA

Il Panariagroup, come tutti gli operatori, è soggetta al rischio derivante dalla non prevedibilità degli andamenti dei mercati e pertanto, eventuali mutamenti negativi significativi nelle condizioni economiche, potrebbero determinare un impatto sulla situazione economica, patrimoniale e finanziaria del Gruppo.

Riteniamo peraltro che, la distribuzione del fatturato, equilibrata sulle diverse aree geografica, rappresenti un importante fattore di mitigazione di questo rischio.

Per ulteriori considerazioni si rimanda al paragrafo CONTINUITA’ AZIENDALE della presente Relazione

RISCHI CONNESSI AL CREDITO e ALLA LIQUIDITA’

Per quanto concerne l’esposizione del Gruppo ai rischi di credito e di liquidità, si rimanda a quanto specificato nella nota illustrativa allegata al presente bilancio dove è inclusa l’informativa richiesta dall’IFRS 7.

Per ulteriori considerazioni si rimanda al paragrafo CONTINUITA’ AZIENDALE della presente Relazione

RISCHI CONNESSI ALLA DIPENDENZA DA PERSONALE CHIAVE

L’andamento del Gruppo dipende, tra l’altro, dalle competenze e dalle qualità del management, nonché dalla capacità di assicurare la continuità nella gestione. Poiché alcuni dei principali manager del Gruppo Panariagroup sono soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. per il tramite di Finpanaria S.p.A. che ne detiene una partecipazione pari a circa il 70% del capitale sociale, risulta ragionevolmente remota la possibilità che i rapporti professionali tra il Gruppo ed i suoi principali manager vengano meno, qualora si verificasse tale circostanza non è da escludersi che possa produrre un impatto negativo sull’attività e sui risultati del Gruppo Panariagroup.

RISCHI CONNESSI AL MERCATO IN CUI L'EMITTENTE OPERA

Rischi di concorrenza:

I principali produttori mondiali di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti oltre a quelli italiani, sono rappresentati da: (i) produttori localizzati nei Paesi emergenti, particolarmente competitivi sui prezzi e focalizzati sulle fasce più basse del mercato; (ii) produttori europei, dei quali alcuni in grado di competere anche sulle fasce più elevate del mercato con prezzi mediamente inferiori rispetto alle aziende italiane, grazie

ai minori costi di produzione. Il Gruppo ritiene che il posizionamento sulla fascia alta e lusso del mercato difficilmente aggredibile dai produttori a basso costo, la notorietà dei propri marchi, l'ampia gamma delle linee di prodotto offerte e la particolare cura ed attenzione al design, rappresentino dei vantaggi competitivi per fronteggiare l'offerta di tali competitor. L'intensificarsi della concorrenza può avere degli effetti negativi sui risultati economico-finanziari del Gruppo nel medio-lungo periodo.

Rischi connessi all'andamento dei costi delle materie prime:

Le materie prime utilizzate nella produzione di materiali ceramici per pavimenti e rivestimenti quali metano, energia e argille, hanno avuto un'incidenza sul Valore della Produzione superiore al 20,0% sia nel 2019 che nel 2020. Pertanto, un loro aumento potrebbe avere impatti negativi sui risultati economici del Gruppo nel breve periodo.

RISCHIO BREXIT

Dal 1 gennaio 2021, la Gran Bretagna è ufficialmente uscita dall'Unione Europea (cd "Brexit"); tale cambio di *status* potrebbe avere degli impatti anche sui consumi di ceramica e sui flussi di importazione.

A tale riguardo, segnaliamo che per l'anno 2020, il fatturato di Panariagroup sviluppato verso il Regno Unito è pari a circa il 1,5% del fatturato totale di Panariagroup e pertanto eventuali mutamenti, anche significativi, del fatturato in tale area non determinerebbero impatti economici e finanziari significativi per il Gruppo.

RISCHIO DERIVANTE DAI CAMBIAMENTI CLIMATICI

Rischi fisici derivanti dal progressivo cambiamento delle condizioni climatiche legati a singoli eventi o a variazioni di lungo termine prevedibili nei modelli climatici.

Eventi meteorologici estremi e disastri naturali che espongono il Gruppo al rischio di distruzione di "capitale materiale" quale fabbricati industriali, impianti e infrastrutture, interruzioni della supply chain e contrazione della capacità produttiva.

Rischio di impatti sul funzionamento delle strutture produttive correlati a cambiamenti climatici gradualmente quali ad esempio la piovosità e la ventosità.

Le infrastrutture di Panariagroup hanno una capacità tale da sopperire i carichi produttivi delle sedi coinvolte dal danno mitigando i rischi connessi ai cambiamenti prevedibili nel modello climatico e le relative implicazioni finanziarie complessive.

Inoltre, il Gruppo conduce interventi ordinari di manutenzione ricorrendo alle migliori strategie di prevenzione e protezione, anche con la finalità di ridurre i possibili impatti sulle strutture produttive.

Panariagroup ha conseguito le certificazioni ISO 9001, ISO 14001 e EMAS per il sistema di gestione ambientale e ha concluso nel 2018 il percorso di adeguamento dei sistemi di gestione qualità e ambiente alle rispettive nuove norme ISO 9001:2015 e ISO 14001:2015. Attraverso l'applicazione di sistemi di gestione ambientale riconosciuti a livello internazionale, Panariagroup monitora le potenziali fonti di rischio affinché ogni criticità possa essere rilevata e gestita tempestivamente.

RISCHIO "COVID 19"

Nei primi mesi del 2020 la comparsa di un nuovo coronavirus in Cina, conosciuto come COVID-19, trasformatasi in tempi rapidissimi in vera e propria pandemia su scala mondiale, sta avendo rilevanti ripercussioni di tipo economico e sociale.

La Società, fin dalle prime avvisaglie della gravità del fenomeno, ha adottato misure precauzionali per proteggere la salute dei propri collaboratori e ha provveduto ad aggiornare tempestivamente il Documento di Valutazione dei Rischi per tutti gli stabilimenti italiani, inserendo i riferimenti al rischio biologico secondo quanto previsto dal D.Lgs. 81/08.

Dato che il rischio biologico derivante dall'epidemia del Coronavirus non è un rischio professionale, ovvero direttamente correlabile con le attività produttive di Panariagroup, il DVR è stato predisposto concentrando

l'attenzione prevalentemente sulle azioni di informazione e sulle misure di prevenzione da adottare in diversi scenari di applicazione.

Sulla base del DVR e sulla base del successivo "Protocollo condiviso di regolamentazione delle misure per il contrasto e il contenimento della diffusione del virus Covid-19 negli ambienti di lavoro" predisposto tra Governo e Parti Sociali, Panariagroup ha attuato un'iniziativa di base verso tutti i propri dipendenti e collaboratori, anche attraverso l'esposizione nei principali punti di transito di totem informativi. Inoltre sono stati distribuiti specifici DPI e dotazioni per l'igiene delle mani.

In relazione alle potenziali ripercussioni finanziarie sul Gruppo, come già descritto, confidiamo che, in assenza di significativi fenomeni di recrudescenza della pandemia sui principali mercati in cui opera il Gruppo, saremo in grado di mantenere sostanzialmente stabile nei prossimi 12-18 mesi l'indebitamento finanziario netto del Gruppo; le proiezioni finanziarie ad oggi disponibili per il medesimo arco temporale, tenendo conto delle moratorie ottenute sui finanziamenti in essere, dell'avvenuta accensione di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, nonché delle quote di affidamenti a breve termine ad oggi inutilizzati, confermano la capacità del Gruppo di fare fronte ai residui rimborsi in scadenza.

In questo ambito si segnala altresì come la Direzione si sia prontamente attivata per garantire alla Società l'accesso alle misure di sostegno poste in essere dal governo. In particolare, nel corso dell'esercizio in chiusura, la Società ha ottenuto nuovi finanziamenti a medio-lungo termine per complessivi 32 milioni di Euro, favoriti dalle norme straordinarie di sostegno conseguenti alla diffusione del Covid19, ha sottoscritto "moratorie-Covid" con il sistema bancario per 21 milioni di Euro e ha beneficiato in modo significativo di misure quali la "Cassa Integrazione".

Per quanto concerne invece il possibile impatto del rischio in esame sulle prospettive future della Società si rimanda al paragrafo CONTINUITA' AZIENDALE che segue.

CONTINUITA' AZIENDALE

Gli amministratori, anche tenuto conto delle recenti comunicazioni Consob indirizzate alle società quotate, in cui viene posto l'accento sulla necessità di adeguate verifiche sulla "continuità aziendale", delle perdite evidenziate dalla Società e dal Gruppo negli ultimi anni, nonché del più generale contesto di incertezza connesso all'emergenza sanitaria attualmente in corso, in sede di redazione del bilancio 2020 hanno posto particolare attenzione alla verifica della capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In considerazione della stretta interdipendenza finanziaria del Gruppo e della gestione strategica della finanza centralizzata da parte della Direzione della capogruppo, l'analisi della continuità aziendale, così come descritta nel proseguo, è stata necessariamente predisposta dal management a livello di Gruppo.

In questo ambito si evidenzia come il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, così come il bilancio d'esercizio, risulti fortemente impattato dalla contrazione generale dei consumi ceramici connessa alla pandemia, che ha determinato una significativa flessione dei ricavi di periodo, ma anche una revisione al ribasso delle stime future, che ha a sua volta comportato la contabilizzazione di impairment, tanto sul bilancio d'esercizio che su quello consolidato.

Di contro, grazie ad un insieme di fattori, anche di natura non ricorrente, quali (i) azioni di efficientamento produttivo e organizzativo impostate e programmate da mesi, (ii) misure emergenziali di contenimento dei costi e, infine, (iii) elementi esogeni come il calo delle tariffe energetiche e le rilevanti misure di sostegno attivate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo, si evidenzia una tenuta della marginalità, con un risultato netto che, almeno a livello consolidato, risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Da un punto di vista patrimoniale e finanziario il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 evidenzia poi una Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) pari ad Euro 87,6 milioni di Euro, con una riduzione di 18,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, in larga misura imputabile allo sforzo compiuto dal Gruppo per la riduzione del capitale circolante. Anche a livello di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si evidenzia una Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) pari ad Euro 78,1 milioni di Euro, con una riduzione di 12,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019. A rafforzare l'assetto finanziario della Società e del Gruppo hanno poi contribuito specifiche azioni volte a posticipare le rate in scadenza e a sottoscrivere nuovi finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare a livello consolidato (ovvero al livello in cui è stata svolta la valutazione della continuità da parte degli amministratori) si segnala (i) l'ottenimento nell'esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro, di cui 29 milioni di Euro favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo; (ii) la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, per 23,4 milioni di Euro e, infine (iii) i nuovi finanziamenti e le nuove linee a meglio lungo termine ottenute a gennaio 2021, come meglio descritte al paragrafo La gestione degli impatti Covid-19 in Panariagroup delle presenti note illustrative. Si segnala inoltre che i finanziamenti accesi dalla Società e dalle sue controllate non prevedono la necessità di rispettare Covenant finanziari.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è tuttavia assistito ad una recrudescenza del fenomeno, che ha comportato un quarto trimestre in lieve rallentamento nei consumi ceramici e nel volume d'affari del Gruppo. Nei primi mesi del 2021, si sono accentuate le misure restrittive alla mobilità individuale e allo svolgimento delle attività economiche in Italia e in Europa, mentre negli Stati Uniti, grazie alla maggiore velocità nella campagna vaccinale, si sta assistendo ad un graduale ritorno alla normalità.

Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per il Gruppo (così come per la capogruppo) dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

In questo difficile contesto gli amministratori, in data 12 marzo 2021, hanno approvato il Piano pluriennale 2021-2025 (il "Piano"), utilizzato anche ai fini dell'impairment test e delle altre valutazioni di bilancio. Il Piano 2021-2025 prevede che le azioni già intraprese sia in ambito commerciale che sul fronte del contenimento dei costi, che hanno contribuito alla sostanziale tenuta della redditività del Gruppo evidenziata nel 2020, unitamente alla significativa ripresa dei volumi prevista dalle fonti di settore ad oggi disponibili, consentiranno al Gruppo un graduale recupero di redditività ed un ritorno ad risultato consolidato netto positivo già dall'esercizio 2021. Tali previsioni trovano conforto nei dati riportati precedentemente sull'andamento del primo bimestre.

Il Piano prevede inoltre, negli anni, un ulteriore graduale rafforzamento del Gruppo da un punto di vista patrimoniale e un progressivo miglioramento della posizione finanziaria netta.

Gli amministratori hanno inoltre ritenuto opportuno predisporre uno stress test delle proiezioni finanziarie contenute nel Piano con riferimento al più breve periodo tipicamente suggerito dai principi vigenti ai fini della valutazione della continuità aziendale. Tale simulazione, partendo dai flussi consolidati previsti dal Piano per il periodo di riferimento (ivi inclusi i flussi in uscita connessi ai piani di rientro dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020) ed escludendo l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine ulteriori rispetto a quelli ad oggi già ottenuti (ipotesi prudenziale seppur non probabile), ha evidenziato come il Gruppo disponga di margini di sicurezza (c.d. headroom) appropriati ad affrontare possibili picchi di indebitamento stagionale ed eventuali esigenze di cassa inattese, dovute a possibili scostamenti rispetto alle previsioni.

Sulla base delle analisi sopra descritte, che, pur nell'attuale contesto di crescente imprevedibilità connessa alle evoluzioni della pandemia, evidenziano "headroom" rassicuranti, riteniamo che ad oggi non sussistano incertezze significative merito alla continuità aziendale della Società e delle sue controllate.

AMBIENTE, PERSONALE E NORMATIVE DI SETTORE

L'attività di produzione, realizzazione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti non è attualmente soggetta a specifiche normative di settore. Tuttavia, in considerazione dell'impiego di determinate sostanze chimiche, la normativa ambientale assume particolare rilevanza, soprattutto per il trattamento delle stesse, per le emissioni e per lo smaltimento dei rifiuti.

Il Gruppo fa attento monitoraggio dei rischi derivanti dalle norme in materia ambientale e del personale ed eventuali situazioni che si dovessero presentare nell'ambito dell'operatività sono trattate nel rispetto delle norme.

Con riferimento al personale, il Gruppo Panariagroup tutela la salute e la sicurezza dei suoi lavoratori in conformità alla normativa in materia vigente su salute e sicurezza sul lavoro.

Il personale medio in forza nel 2020 è stato pari a 1.752 persone, sostanzialmente in linea alle persone impiegate mediamente nel 2020, pari a 1.750.

ADESIONE AL REGIME DI SEMPLIFICAZIONE EX ARTT. 70 E 71 DEL REGOLAMENTO EMITTENTI

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A., ha aderito al regime di opt-out previsto dal regolamento Emittenti Consob, avvalendosi della facoltà di derogare agli obblighi di pubblicazione dei documenti informativi prescritti in occasione di operazioni significative di fusione, scissione, acquisizioni e cessioni, aumenti di capitale mediante conferimento di beni in natura.

Conformemente a quanto disposto dalla sopra richiamata normativa, la Società ha provveduto a fornire al mercato idonea informativa.

SOCIETÀ' NON APPARTENENTI ALL'UNIONE EUROPEA

Il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005.

Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

A seguito dell'entrata in vigore del Regolamento europeo n. 1606 del luglio 2002, a partire dal bilancio del primo semestre 2005, il Gruppo ha infatti adottato i Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board, così come omologati dalla Unione Europea. I principi contabili e gli schemi di bilancio adottati per la redazione del presente bilancio consolidato non differiscono da quelli applicati nel bilancio al 31 dicembre 2019.

In relazione alle prescrizioni regolamentari in tema di condizioni per la quotazione di società controllanti, società costituite o regolate secondo leggi di Stati non appartenenti all'Unione Europea e di significativa rilevanza ai fini del bilancio consolidato si segnala che:

- Alla data del 31 Dicembre 2020 fra le società controllate da Panariagroup rientrano nella previsione regolamentare 4 società: Panariagroup USA Inc., Florida Tile Inc. e Lea North America LLC e Panariagroup India.
- Sono state adottate procedure adeguate per assicurare la completa compliance alla normativa (art. 36 del Regolamento Mercati emanato da Consob).

DELIBERAZIONE CONSOB N. 11971 DEL 14 MAGGIO 1999

In ottemperanza a quanto espressamente previsto da detta deliberazione si riporta in seguito lo schema contenente le partecipazioni detenute, in Panariagroup e nelle società da questa controllate, dai componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dai dirigenti con responsabilità strategiche nonché dai coniugi non legalmente separati e dai figli minori, direttamente o per il tramite di società controllate, di società fiduciarie o per interposta persona, risultanti dal libro dei soci, dalle comunicazioni ricevute e da altre informazioni acquisite dagli stessi componenti degli organi di amministrazione e controllo, dai direttori generali e dirigenti con responsabilità strategiche:

- ART. 79 -							
SCHEMA 2 - PARTECIPAZIONI DEGLI AMMINISTRATORI, DEI SINDACI E DEI DIRETTORI GENERALI AL 31/12/2020							
Cognome e nome	Società partecipata	Numero delle azioni possedute alla fine dell'esercizio precedente	Numero delle azioni acquistate nell'esercizio 2020	Numero delle azioni vendute nell'esercizio 2020	Numero delle azioni possedute al 31/12/2020	modalità possesso	titolo di possesso
Mussini Giuliano	Panariagroup	279.293	140.000		419.293	diretto	proprietà
		4.400	-	-	4.400	coniuge	proprietà
Mussini Andrea	Panariagroup	527.019	154.297	-	681.316	diretto	proprietà
Pini Giuliano	Panariagroup	102.802	-	-	102.802	diretto	proprietà
		12.380	10.000	-	22.380	coniuge	proprietà
Mussini Emilio	Panariagroup	129.436	-	-	129.436	diretto	proprietà
		13.080	-	-	13.080	coniuge	proprietà
Mussini Paolo	Panariagroup	1.000	-	-	1.000	diretto	proprietà
Mussini Silvia	Panariagroup	21.900	-	-	21.900	diretto	proprietà
Prodi Daniele	Panariagroup	32.000	-	-	32.000	diretto	proprietà
Bonfiglioli Sonia	Panariagroup	-			-		
Ferrari Tiziana	Panariagroup	-			-		
Bazoli Francesca	Panariagroup	-			-		
Marchese Sergio	Panariagroup	-			-		
Ascari Pier Giovanni	Panariagroup	-			-		
Muserra Francesca	Panariagroup	-			-		
Totale		1.123.310	304.297	-	1.427.607		

EVENTI SUCCESSIVI ALLA CHIUSURA DELL'ESERCIZIO

La recrudescenza del fenomeno pandemico già evidenziata a partire dal mese di ottobre 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio ha subito un'ulteriore accelerazione, anche per effetto dell'emersione di varianti del virus; tutto il territorio italiano è stato o interessato da provvedimenti di natura emergenziale, limitativi della mobilità individuale e dello svolgimento delle attività economiche, soprattutto nelle aree reputate a maggior rischio. Misure simili sono state implementate anche nella maggior parte dei mercati esteri in cui opera la Società e il Gruppo, mentre la campagna vaccinale prosegue con velocità molto differenziate tra gli Stati Uniti, in cui si evidenziano già significativi livelli di copertura, e l'Europa, che denuncia invece tempistiche superiori alle attese.

Pertanto, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per la Società e per il Gruppo dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

Di tali eventi si è tenuto debito conto sia nelle valutazioni connesse all'Impairment test che nelle valutazioni connesse al presupposto sulla continuità aziendale, per cui si rimanda alle relative note illustrative.

INDICATORI DI PERFORMANCE

Nelle note illustrative e nella relazione sulla gestione vengono presentati alcuni indicatori di performance al fine di consentire una migliore valutazione dell'andamento della gestione economica e della situazione patrimoniale e finanziaria.

In merito a tali indicatori, il 3 dicembre 2015, Consob ha emesso la Comunicazione n. 92543/15 che rende applicabili gli Orientamenti emanati il 5 ottobre 2015 dall'European Security and Markets Authority (ESMA) circa la loro presentazione nelle informazioni regolamentate diffuse o nei prospetti pubblicati a partire dal 3 luglio 2016. Questi Orientamenti, che aggiornano la precedente Raccomandazione CESR (CESR/05-178b), sono volti a promuovere l'utilità e la trasparenza degli indicatori alternativi di performance inclusi nelle informazioni regolamentate o nei prospetti rientranti nell'ambito d'applicazione della Direttiva 2003/71/CE, al fine di migliorarne la comparabilità, l'affidabilità e la comprensibilità. Nel seguito sono forniti, in linea con le comunicazioni sopra citate, i criteri utilizzati per la costruzione di tali indicatori.

- **Margine Operativo Lordo:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell'attivo operate nel corso del periodo di riferimento e agli accantonamenti;
- **Margine Operativo Netto:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- **Risultato prima delle imposte:** è costituito dal risultato del periodo, al lordo delle imposte.
- **CCN (Capitale Circolante Netto):** è costituito dalle rimanenze, dai crediti verso clienti e dalle altre attività correnti, al netto dei debiti verso fornitori e delle altre passività correnti.
- **Posizione Finanziaria Netta:** è costituita dalle disponibilità liquide e crediti finanziari, al netto dei debiti a breve e lungo termine verso banche e per leasing.

ALLEGATI

- Riconciliazione tra la Situazione patrimoniale-finanziaria Riclassificata e la Situazione patrimoniale-finanziaria IFRS al 31 dicembre 2020 e 2019
- Riconciliazione tra il Prospetto di Sintesi dei Flussi Finanziari e il Rendiconto Finanziario IFRS

Destinazione del risultato d'esercizio

Si propone all'Assemblea di destinare il risultato d'esercizio a "Riserva copertura perdite".

Vi invitiamo ad esprimere il Vostro voto favorevole sulla approvazione del bilancio di esercizio, unitamente alla presente relazione sulla gestione.

Il Presidente

Mussini Emilio

Sassuolo 12 marzo 2021

Riconciliazione Situazione Patrimoniale-Finanziaria IFRS / Situazione Patrimoniale-Finanziaria riclassificata

STATO PATRIMONIALE IFRS				STATO PATRIMONIALE RICLASSIFICATO			
ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019	RIF		31/12/2020	31/12/2019	RIF
ATTIVITA' NON CORRENTI	238.776	247.517					
Immobilizzazioni immateriali	6.790	6.724	FA020	Rimanenze	77.813	90.120	CA010
Immobilizzazioni materiali	43.725	39.525	FA030	Crediti verso clienti	51.332	52.726	CA020
Diritti d'uso	80.276	80.721	FA040	Altre attività correnti	13.299	5.693	CA030+CA040
Partecipazioni	85.752	90.018	FA050	ATTIVITA' CORRENTI	142.444	148.539	
Imposte anticipate	9.994	8.739	FA060	Debiti verso fornitori	(50.498)	(48.799)	-CL010
Altre attività non correnti	152	148	FA070	Altre passività correnti	(20.907)	(21.452)	-CL020 - CL030
Attività finanziarie non correnti	12.087	21.642	FA080	PASSIVITA' CORRENTI	(71.405)	(70.251)	
ATTIVITA' CORRENTI	161.268	150.867		CAPITALE CIRCOLANTE NETTO	71.039	78.288	
Rimanenze	77.813	90.120	CA010				
Crediti verso clienti	51.332	52.726	CA020	Immobilizzazioni immateriali	6.790	6.724	FA020
Crediti tributari	3.291	2.611	CA030	Immobilizzazioni materiali	43.725	39.525	FA030
Altre attività correnti	2.242	3.082	CA040	Diritti d'Uso	80.276	80.721	FA040
Attività finanziarie correnti	7.766	-	CA050	Partecipazioni	85.752	90.018	FA050
Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.824	2.328	CA060	ATTIVITA' IMMOBILIZZATE	216.543	216.988	
TOTALE ATTIVO	400.044	398.384		Crediti esigibili oltre l'esercizio successivo	12.239	21.790	FA070 + FA080
				Fondo trattamento di fine rapporto subordinato	(4.600)	(4.879)	-FL010
				Fondi per rischi ed oneri	(4.225)	(4.095)	- FL020 - FL030
				Crediti per imposte anticipate	9.838	8.493	FA060
				Altre passività esigibili oltre l'esercizio	(5.661)	(1.435)	-FL040
				ATTIVITA' E PASSIVITA' ESIGIBILI OLTRE L'ESERCIZIO	7.591	19.874	
PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019					
				CAPITALE INVESTITO NETTO	295.173	315.150	
PATRIMONIO NETTO	135.292	142.839					
Capitale sociale	22.678	22.678	EQ000	Attività finanziarie a breve termine	(18.824)	(2.328)	-CA060
Riserve	120.210	120.864	EQ010	Indebitamento finanziario a breve termine	21.021	48.881	CL040
Risultato dell'esercizio	(7.596)	(703)	EQ020				
				INDEBITAMENTO FINANZIARIO NETTO A BREVE TERMINE	2.197	46.553	
PASSIVITA' NON CORRENTI	166.467	130.912					
Passività per benefici ai dipendenti	4.600	4.879	FL010	Indebitamento finanziario a medio-lungo termine	75.881	44.055	FL050
Imposte differite	156	246	FL020				
Fondi rischi ed oneri	4.225	4.095	FL030	POSIZIONE FINANZIARIA NETTA ANTE-IFRS 16	78.078	90.608	
Altre passività non correnti	5.661	1.435	FL040				
Debiti verso Banche	75.881	44.055	FL050	Passività per beni in locazione a breve	5.859	5.501	CL050
Passività per beni in locazione	75.944	76.202	FL060	Passività per beni in locazione a medio-lungo	75.944	76.202	FL060
				POSIZIONE FINANZIARIA NETTA POS-IFRS 16	159.881	172.311	
PASSIVITA' CORRENTI	98.285	124.633					
Debiti verso fornitori	50.498	48.799	CL010	PATRIMONIO NETTO	135.292	142.839	EQ000 + EQ010 + EQ020
Debiti tributari	2.167	2.545	CL020				
Altre passività correnti	18.740	18.907	CL030	TOTALE FONTI	295.173	315.150	
Debiti verso Banche	21.021	48.881	CL040				
Passività per beni in locazione	5.859	5.501	CL050				
TOTALE PASSIVO	400.044	398.384					

PANARIAGROUP BILANCIO SEPARATO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA

(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
Cassa	(5)	(5)
Altre Disponibilità liquide	(18.819)	(2.323)
Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
(*) Liquidità	(18.824)	(2.328)
Crediti finanziari correnti	0	0
Debiti verso banche correnti	699	18.708
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	20.321	30.173
Altri debiti finanziari correnti	0	0
Indebitamento finanziario corrente	21.020	48.881
Indebitamento finanziario corrente netto	2.196	46.553
Debiti bancari non correnti	75.881	44.055
Obbligazioni emesse	0	0
Altri debiti finanziari non correnti	0	0
Indebitamento finanziario non corrente	75.881	44.055
Crediti finanziari non correnti	0	0
Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16	78.077	90.608
Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	5.859	5.501
Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) NON correnti	75.944	76.202
(**) Indebitamento finanziario netto post IFRS 16	159.880	172.311

(*) (Oggetto del Rendiconto Finanziario IFRS)

() (Oggetto del prospetto di sintesi dei flussi finanziari della Relazione)**

<i>(in migliaia di euro)</i>	31 dic 2020	31 dic 2019	
A - ATTIVITA' OPERATIVA			
Risultato dell'esercizio	(7.596)	(703)	A
Ammortamenti	15.481	16.254	B
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	45	179	C
Imposte differite (anticipate)	(1.345)	(1.718)	D
Variazione non monetaria del fondo TFR	55	247	E
Variazione netta altri fondi	2.311	1.065	F
Rivalutazione e svalutazione partecipazioni	4.291	167	G
Differenze cambio	2.323	158	H
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del	15.565	15.649	
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	993	7.803	
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	10.527	(7.129)	
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	1.699	(6.841)	
Erogazione fondo TFR	(335)	(325)	
Variazione netta delle altre attività/passività correnti	3.859	(16)	
Differenze cambio commerciali	(704)	(476)	
Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale	16.039	(6.984)	I
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	31.604	8.665	
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO			
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(13.048)	(5.415)	J
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(463)	(821)	K
' Incrementi diritti d'uso	(5.905)	(2.112)	L
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(25)	(204)	M
Vendita di immobilizzazioni materiali	69	27	N
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(19.372)	(8.525)	
C - ATTIVITA' FINANZIARIA			
Distribuzione di dividendi	-	-	O
Variazioni non monetarie imputate a Patrimonio Netto	49	(185)	P
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a	(18.009)	13.986	
Finanziamenti erogati	32.043	-	
Finanziamenti rimborsati	(10.069)	(24.983)	
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(5.805)	(5.831)	
Incrementi passività per leasing	5.905	2.112	
Variazione netta finanziamenti a controllate	1.769	2.880	Q
Differenze cambio finanziarie	(1.619)	318	R
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	4.264	(11.703)	
Disponibilità liquide di inizio periodo	2.328	13.891	
Variazione netta della Posizione (Indebitamento) Finanziaria Netta a breve	16.496	(11.563)	
Disponibilità liquide di fine periodo	18.824	2.328	(*)

Sintesi dei flussi finanziari
(valori in migliaia di Euro)

	31/12/2020	31/12/2019	
Posizione Finanziaria - saldo iniziale	(172.310)	(175.463)	
Risultato dell'esercizio	(7.596)	(703)	A
Ammortamenti	15.481	16.254	B
Variazione netta Altri Fondi	1.021	(406)	D+E+F
Altre variazioni non monetarie	6.659	504	C+G+H
Autofinanziamento gestionale	15.565	15.649	
Variazione del circolante netto e delle altre attività e passività	16.039	(6.984)	I
Investimenti netti	(13.467)	(6.413)	J+K
Incrementi diritti d'uso leasing	(5.905)	(2.112)	L
Distribuzione Dividendi	0	0	O
Variazioni PN	49	(185)	P
Variazione Finanziamenti a controllate	1.769	2.880	Q
Differenze cambio finanziarie	(1.619)	318	R
Posizione Finanziaria - saldo finale	(159.879)	(172.310)	



PROSPETTI CONTABILI

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP Industrie Ceramiche S.p.A.

SITUAZIONE PATRIMONIALE-FINANZIARIA

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

<i>Note</i>	ATTIVO	31/12/2020	31/12/2019
	ATTIVITA' NON CORRENTI	238.776.414	247.516.740
1.a	Immobilizzazioni immateriali	6.789.686	6.723.544
1.b	Immobilizzazioni materiali	43.725.286	39.524.657
1.c	Diritto di utilizzo per beni in locazione	80.275.836	80.720.730
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	77.309.180	77.463.164
1.d	Partecipazioni	85.751.920	90.018.218
1.e	Imposte anticipate	9.993.986	8.739.429
1.f	Altre attività non correnti	152.348	148.333
1.g	Attività finanziarie non correnti	12.087.352	21.641.830
	ATTIVITA' CORRENTI	161.266.883	150.867.484
2.a	Rimanenze	77.813.081	90.120.484
2.b	Crediti verso clienti	51.331.728	52.726.209
2.c	Crediti tributari	3.291.324	2.610.720
2.d	Altre attività correnti	2.241.561	3.082.105
2.e	Attività finanziarie correnti	7.765.572	0
2.f	Disponibilità liquide e mezzi equivalenti	18.823.616	2.327.965
	TOTALE ATTIVO	400.043.297	398.384.225
	PASSIVO	31/12/2020	31/12/2019
3	PATRIMONIO NETTO	135.291.253	142.838.800
	Capitale sociale	22.677.646	22.677.646
	Riserve	120.209.943	120.864.340
	Risultato dell'esercizio	(7.596.336)	(703.185)
	PASSIVITA' NON CORRENTI	166.466.260	130.912.401
4.a	Passività per benefici ai dipendenti	4.599.591	4.879.405
4.b	Imposte differite	155.639	246.359
4.c	Fondi rischi ed oneri	4.225.082	4.095.074
4.d	Altre passività non correnti	5.660.686	1.434.974
4.e	Debiti verso banche	75.881.475	44.054.885
4.f	Passività per beni in locazione	75.943.788	76.201.705
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	74.153.666	74.113.966
	PASSIVITA' CORRENTI	98.285.785	124.633.023
5.a	Debiti verso fornitori	50.498.343	48.799.254
5.b	Debiti tributari	2.167.921	2.544.701
5.c	Altre passività correnti	18.740.264	18.906.566
5.d	Debiti verso banche	21.020.754	48.881.383
5.e	Passività per beni in locazione	5.858.502	5.501.119
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	4.645.105	4.290.024
	TOTALE PASSIVO	400.043.297	398.384.225

PANARIAGROUP Industrie Ceramiche S.p.A.

CONTO ECONOMICO

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

(VALORI ESpressi in EURO)

Note	31/12/2020		31/12/2019		
6.a	Ricavi derivanti da contratti con clienti	182.923.321	102,6%	201.350.815	93,0%
	Variazione delle rimanenze PF	(10.990.774)	-6,2%	7.246.658	3,3%
6.b	Altri ricavi	6.336.167	3,6%	8.023.201	3,7%
	Valore della produzione	178.268.714	100,0%	216.620.674	100,0%
7.a	Costi per materie prime	(51.874.584)	-29,1%	(63.442.467)	-29,3%
7.b	Costi per servizi e godimento beni di terzi	(65.150.735)	-36,5%	(83.835.816)	-38,7%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	–	0,0%	–	0,0%
7.c	Costo del personale	(47.696.207)	-26,8%	(52.559.182)	-24,3%
7.d	Oneri diversi di gestione	(1.441.605)	-0,8%	(1.772.363)	-0,8%
	Costi della produzione	(166.163.131)	-93,2%	(201.609.828)	-93,1%
	Margine operativo lordo	12.105.583	6,8%	15.010.846	6,9%
8.a	Ammortamenti	(9.151.510)	-5,1%	(9.853.497)	-4,5%
8.b	Ammortamenti Diritti d'Uso	(6.329.201)	-3,6%	(6.402.194)	-3,0%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	(4.875.896)	-2,7%	(4.841.448)	-2,2%
8.c	Accantonamenti e svalutazioni	(2.864.780)	-1,6%	(1.709.571)	-0,8%
	Margine operativo netto	(6.239.908)	-3,5%	(2.954.415)	-1,4%
9.a	Proventi e (oneri) finanziari	(2.947.505)	-1,7%	2.429.483	1,1%
9.b	(Oneri) finanziari IFRS 16	(1.351.641)	-0,8%	(1.416.603)	-0,7%
	<i>di cui operazioni con parti correlate</i>	(1.321.935)	-0,7%	(1.386.639)	-0,6%
	Risultato prima delle imposte	(10.539.054)	-5,9%	(1.941.535)	-0,9%
10.a	Imposte sul reddito	2.942.718	1,7%	1.238.351	0,6%
	Risultato dell'esercizio	(7.596.336)	-4,3%	(703.185)	-0,3%
	UTILE (PERDITA) BASE E DILUITO PER AZIONE	(0,167)		(0,016)	

La % evidenziata nello schema si riferisce all'incidenza rispetto al valore della produzione

CONTO ECONOMICO COMPLESSIVO

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(7.596.336)	(703.185)
Altri componenti del conto economico complessivo che potranno essere successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	77.374	(38.002)
Utile (Perdita) su operazioni di copertura tassi contabilizzate secondo la metodologia del <i>Cash Flow Hedge</i>	77.374	(38.002)
Differenze di conversione su contabilizzazione Joint-Venture ad Equity method	0	0
Altri componenti del conto economico complessivo che NON saranno successivamente riclassificate nell'utile (perdita) d'esercizio al netto delle imposte	(28.585)	(146.900)
Utile (Perdita) da rivalutazione su piani a benefici definiti	(28.585)	(146.900)
RISULTATO DELL'ESERCIZIO COMPLESSIVO	(7.547.548)	(888.087)

PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.**BILANCIO D'ESERCIZIO****RENDICONTO FINANZIARIO - IFRS**

(MIGLIAIA DI EURO)

	31 dicembre 2020	31 dicembre 2019
<i>(in migliaia di euro)</i>		
A - ATTIVITA' OPERATIVA		
Risultato dell'esercizio	(7.596)	(703)
Ammortamenti	15.481	16.254
Perdite (Utili) su cessioni immobilizzazioni	45	179
Imposte differite (anticipate)	(1.345)	(1.718)
Variazione non monetaria del fondo TFR	55	247
Variazione netta altri fondi	2.311	1.065
Rivalutazione e svalutazione partecipazioni	4.291	167
Differenze cambio	2.323	158
<i>Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa prima delle variazioni del capitale circolante</i>	<i>15.565</i>	<i>15.649</i>
(Incremento) / Decremento dei crediti verso clienti	993	7.803
(Incremento) / Decremento delle rimanenze di magazzino	10.527	(7.129)
Incremento / (Decremento) dei debiti verso fornitori	1.699	(6.841)
Erogazione fondo TFR	(335)	(325)
Variazione netta delle altre attività/passività	3.859	(16)
Differenze cambio commerciali	(704)	(476)
Variazione netta delle altre attività da contratto	-	-
<i>Flusso (assorbimento) di cassa dell'attività operativa per variazioni del capitale circolante</i>	<i>16.039</i>	<i>(6.984)</i>
Totale (A) Flusso di cassa derivante dall'attività operativa	31.604	8.665
B - ATTIVITA' DI INVESTIMENTO		
Investimenti in immobilizzazioni materiali	(13.048)	(5.415)
Investimenti in immobilizzazioni immateriali	(463)	(821)
Investimenti in immobilizzazioni finanziarie	(25)	(204)
Incrementi Diritto di utilizzo	-	-
Vendita di immobilizzazioni materiali	69	27
Totale (B) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività di investimento	(13.467)	(8.525)
C - ATTIVITA' FINANZIARIA		
Distribuzione di dividendi	-	-
Altre variazioni di Patrimonio Netto	49	(185)
(Acquisto) Vendita di Azioni Proprie		
Variazione netta debiti finanziari (al netto delle nuove erogazioni a medio/lungo termine)	(18.009)	13.986
Finanziamenti erogati	32.043	-
Finanziamenti rimborsati	(10.069)	(24.983)
Pagamenti del capitale di passività per leasing	(5.805)	(5.831)
Incremento passività per leasing	-	-
Variazione netta finanziamenti a controllate	1.769	2.880
Differenze cambio finanziarie	(1.619)	318
Totale (C) Flusso (Assorbimento) di cassa derivante dall'attività finanziaria	(1.641)	(11.703)
Disponibilità liquide di inizio periodo	2.328	13.891
Variazione netta della Posizione (Indebitamento) Finanziaria Netta a breve (A+B+C)	16.496	(11.563)
Disponibilità liquide di fine periodo	18.824	2.328
Informazioni supplementari:		
Interessi pagati	754	747
Imposte sul reddito pagate	48	150

Il rendiconto finanziario sopra esposto, in accordo con lo IAS 7, evidenzia le movimentazioni delle disponibilità liquide ed equivalenti; per una migliore comprensione dell'evoluzione finanziaria complessiva, nella Relazione sulla Gestione è riportato un rendiconto finanziario sintetico che evidenzia le movimentazioni della Posizione Finanziaria Netta nella sua totalità.

PANARIAGROUP INDUSTRIE CERAMICHE S.P.A.

Prospetto di movimentazione del Patrimonio Netto dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

(MIGLIAIA DI EURO)	Capitale Sociale	Riserva di sovrapprezzo azioni	Riserva di rivalutazione	Riserva legale	Altre riserve	Risultato dell'esercizio	Totale Patrimonio netto
Saldi al 01.01.2019	22.678	60.784	4.493	4.366	51.828	(422)	143.727
<i>Risultato dell'esercizio</i>						(703)	(703)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					(185)		(185)
Totali utile (perdita) complessivo					(185)	(703)	(888)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2018</i>				6	(428)	422	
Saldi al 31.12.2019	22.678	60.784	4.493	4.372	51.215	(703)	142.839
<i>Risultato dell'esercizio</i>						(7.596)	(7.596)
<i>Altri utili (perdite) complessivi</i>					49		49
Totali utile (perdita) complessivo					49	(7.596)	(7.547)
<i>Allocazione risultato d'esercizio anno 2019</i>					(703)	703	
Saldi al 31.12.2020	22.678	60.784	4.493	4.372	50.561	(7.596)	135.292

NOTE ILLUSTRATIVE

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PREMESSA

Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. ("Società") è una società per azioni costituita in Italia presso l'Ufficio del Registro delle imprese di Modena, avente capitale sociale interamente versato di Euro 22.677.645,50, con sede legale in Italia, a Finale Emilia (Modena), Via Panaria Bassa 22/A, quotata sul mercato azionario italiano, segmento STAR.

La Società opera nel settore della produzione e vendita di materiale ceramico per pavimenti e rivestimenti, attraverso quattro marchi distintivi (Panaria, Lea, Cotto d'Este e Blustyle) che operano in oltre 60 Paesi.

La Società detiene partecipazioni di controllo iscritte in bilancio al costo ed ha, pertanto, redatto il Bilancio Consolidato di Gruppo. Tale bilancio fornisce un'adeguata informativa complementare sulla situazione patrimoniale, finanziaria ed economica della Società e del Gruppo.

Il bilancio dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 è stato redatto in conformità ai Principi Contabili Internazionali ("IFRS") emessi dall'International Accounting Standards Board ("IASB") e omologati dall'Unione Europea, nonché ai provvedimenti emanati in attuazione dell'art. 9 del D.Lgs n. 38/2005. Per IFRS si intendono anche tutti i principi contabili internazionali rivisti ("IAS"), tutte le interpretazioni dell'International Financial Reporting Interpretations Committee ("IFRIC"), precedentemente denominate Standing Interpretations Committee ("SIC").

Il bilancio d'esercizio include:

- la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2020, comparata con la situazione patrimoniale-finanziaria al 31 dicembre 2019. In particolare, la situazione patrimoniale-finanziaria è redatta secondo uno schema a liquidità crescente, in cui sono esposte separatamente le attività non correnti e correnti e le passività non correnti e correnti, in relazione al ciclo operativo di 12 mesi.

Inoltre, ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sono evidenziati separatamente nello schema della situazione patrimoniale-finanziaria, ove significativi.

- il conto economico per l'esercizio 2020, comparato con il conto economico per l'esercizio 2019.

In particolare, si rileva che il conto economico evidenzia, conformemente a quanto deciso in sede di transizione agli IFRS, i seguenti risultati intermedi, non definiti come misura contabile nell'ambito dei Principi Contabili IFRS, in quanto la Direzione della Società ritiene costituiscano un'informazione significativa ai fini della comprensione dei risultati economici del periodo:

- Valore della Produzione: è costituito dai ricavi da contratti con clienti, dalle variazioni delle rimanenze dei prodotti finiti e dagli altri ricavi;
- Margine Operativo Lordo: è costituito dal risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte, dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria, degli ammortamenti, degli accantonamenti e delle svalutazioni alle voci dell'attivo operate nel corso del periodo di riferimento;
- Margine Operativo Netto: è costituito dal risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte, e dei proventi/oneri derivanti dalla gestione finanziaria;
- Risultato prima delle imposte: è costituito dal risultato dell'esercizio, al lordo delle imposte.

Ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, gli effetti delle operazioni con parti correlate sul conto economico sono evidenziati separatamente nello schema di conto economico, ove significativi.

Inoltre, nel prospetto di conto economico, sempre ai sensi della Delibera Consob n. 15519 del 27 luglio 2006, se significativi, vengono evidenziati distintamente nelle voci di costo o di ricavo di riferimento i componenti di reddito (positivi e/o negativi) derivanti da eventi od operazioni il cui accadimento risulta non ricorrente ovvero da quelle operazioni o fatti che non si ripetono frequentemente nel consueto svolgimento dell'attività.

- Il conto economico complessivo dell'esercizio 2020, comparato con il conto economico complessivo per l'esercizio 2019, presentati secondo quanto previsto dalla versione rivista dello IAS 1.
- il rendiconto finanziario per l'esercizio 2020 e per l'esercizio 2019. Per la redazione del rendiconto finanziario, è stato utilizzato il metodo indiretto per mezzo del quale l'utile o la perdita d'esercizio sono rettificati dagli effetti delle operazioni di natura non monetaria, da qualsiasi differimento o accantonamento di precedenti o futuri incassi o pagamenti operativi, e da elementi di ricavi o costi connessi con flussi finanziari derivanti dall'attività di investimento o finanziaria e dalle variazioni delle poste facenti parte del capitale circolante;
- il prospetto delle variazioni del patrimonio netto dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020;
- le note illustrative (con i relativi allegati).

La valuta di redazione del bilancio d'esercizio di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. relativo al periodo 1 gennaio - 31 dicembre 2020 è l'Euro.

Il bilancio d'esercizio, è stato oggetto di approvazione da parte del Consiglio di Amministrazione in data 12 Marzo 2021.

1) PRINCIPI CONTABILI

Criteri di valutazione

Principi generali

Il bilancio è stato predisposto in accordo con gli *International Financial Reporting Standards* (IFRS) emessi dall'*International Accounting Standards Board* (IASB).

Per IFRS si intendono, oltre agli *International Financial Reporting Standards*, tutti gli *International Accounting Standards* (IAS), tutte le interpretazioni dell'*International Financial Reporting Interpretations Committee* (IFRIC), precedentemente denominate *Standing Interpretations Committee* (SIC) omologati dalla Commissione Europea alla data di approvazione del progetto di bilancio consolidato da parte del Consiglio di Amministrazione e contenuti nei relativi Regolamenti U.E. pubblicati a tale data.

Il bilancio è stato redatto sulla base del principio del costo storico, eccetto che gli strumenti finanziari derivati che sono iscritti al *fair value*.

Il bilancio fornisce informazioni comparative riferite all'esercizio precedente.

I criteri di valutazione utilizzati ai fini della predisposizione dei prospetti contabili per bilancio chiuso al 31 dicembre 2020 non si discostano da quelli utilizzati per la formazione del bilancio separato chiuso al 31 dicembre 2019.

Continuità aziendale

Gli amministratori, anche tenuto conto delle recenti comunicazioni Consob indirizzate alle società quotate, in cui viene posto l'accento sulla necessità di adeguate verifiche sulla "continuità aziendale", delle perdite evidenziate dalla Società e dal Gruppo negli ultimi anni, nonché del più generale contesto di incertezza connesso all'emergenza sanitaria attualmente in corso, in sede di redazione del bilancio 2020 hanno posto particolare attenzione alla verifica della capacità della Società e del Gruppo di continuare ad operare come un'entità in funzionamento.

In considerazione della stretta interdipendenza finanziaria del Gruppo e della gestione strategica della finanza centralizzata da parte della Direzione della capogruppo, l'analisi della continuità aziendale, così come descritta nel proseguito, è stata necessariamente predisposta dal management a livello di Gruppo.

In questo ambito si evidenzia come il bilancio consolidato chiuso al 31 dicembre 2020, così come il bilancio d'esercizio, risulti fortemente impattato dalla contrazione generale dei consumi ceramici connessa alla pandemia, che ha determinato una significativa flessione dei ricavi di periodo, ma anche una revisione al ribasso delle stime future, che ha a sua volta comportato la contabilizzazione di impairment, tanto sul bilancio d'esercizio che su quello consolidato.

Di contro, grazie ad un insieme di fattori, anche di natura non ricorrente, quali (i) azioni di efficientamento produttivo e organizzativo impostate e programmate da mesi, (ii) misure emergenziali di contenimento dei costi e, infine, (iii) elementi esogeni come il calo delle tariffe energetiche e le rilevanti misure di sostegno attivate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo, si evidenzia una tenuta della marginalità, con un risultato netto che, almeno a livello consolidato, risulta sostanzialmente in linea con l'esercizio precedente.

Da un punto di vista patrimoniale e finanziario il bilancio consolidato al 31 dicembre 2020 evidenzia poi una Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) pari ad Euro 87,6 milioni di Euro, con una riduzione di 18,0 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019, in larga misura imputabile allo sforzo compiuto dal Gruppo per la riduzione del capitale circolante. Anche a livello di bilancio d'esercizio al 31 dicembre 2020 si evidenzia una

Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16) pari ad Euro 78,1 milioni di Euro, con una riduzione di 12,5 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019. A rafforzare l'assetto finanziario della Società e del Gruppo hanno poi contribuito specifiche azioni volte a posticipare le rate in scadenza e a sottoscrivere nuovi finanziamenti a medio-lungo termine. In particolare a livello consolidato (ovvero al livello in cui è stata svolta la valutazione della continuità da parte degli amministratori) si segnala (i) l'ottenimento nell'esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 43 milioni di Euro, di cui 29 milioni di Euro favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dai governi dei paesi in cui opera il Gruppo; (ii) la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, per 23,4 milioni di Euro e, infine (iii) i nuovi finanziamenti e le nuove linee a meglio lungo termine ottenute a gennaio 2021, come meglio descritte al paragrafo La gestione degli impatti Covid-19 in Panariagroup delle presenti note illustrative. Si segnala inoltre che i finanziamenti accesi dalla Società e dalle sue controllate non prevedono la necessità di rispettare Covenant finanziari.

A partire dagli ultimi mesi del 2020 si è tuttavia assistito ad una recrudescenza del fenomeno, che ha comportato un quarto trimestre in lieve rallentamento nei consumi ceramici e nel volume d'affari del Gruppo. Nei primi mesi del 2021, si sono accentuate le misure restrittive alla mobilità individuale e allo svolgimento delle attività economiche in Italia e in Europa, mentre negli Stati Uniti, grazie alla maggiore velocità nella campagna vaccinale, si sta assistendo ad un graduale ritorno alla normalità.

Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per il Gruppo (così come per la capogruppo) dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

In questo difficile contesto gli amministratori, in data 12 marzo 2021, hanno approvato il Piano pluriennale 2021-2025 (il "Piano"), utilizzato anche ai fini dell'impairment test e delle altre valutazioni di bilancio. Il Piano 2021-2025 prevede che le azioni già intraprese sia in ambito commerciale che sul fronte del contenimento dei costi, che hanno contribuito alla sostanziale tenuta della redditività del Gruppo evidenziata nel 2020, unitamente alla significativa ripresa dei volumi prevista dalle fonti di settore ad oggi disponibili, consentiranno al Gruppo un graduale recupero di redditività ed un ritorno ad risultato consolidato netto positivo già dall'esercizio 2021. Tali previsioni trovano conforto nei dati riportati precedentemente sull'andamento del primo bimestre.

Il Piano prevede inoltre, negli anni, un ulteriore graduale rafforzamento del Gruppo da un punto di vista patrimoniale e un progressivo miglioramento della posizione finanziaria netta.

Gli amministratori hanno inoltre ritenuto opportuno predisporre uno stress test delle proiezioni finanziarie contenute nel Piano con riferimento al più breve periodo tipicamente suggerito dai principi vigenti ai fini della valutazione della continuità aziendale. Tale simulazione, partendo dai flussi consolidati previsti dal Piano per il periodo di riferimento (ivi inclusi i flussi in uscita connessi ai piani di rientro dei finanziamenti in essere al 31 dicembre 2020) ed escludendo l'accensione di finanziamenti a medio-lungo termine ulteriori rispetto a quelli ad oggi già ottenuti (ipotesi prudenziale seppur non probabile), ha evidenziato come il Gruppo disponga di margini di sicurezza (c.d. headroom) appropriati ad affrontare possibili picchi di indebitamento stagionale ed eventuali esigenze di cassa inattese, dovute a possibili scostamenti rispetto alle previsioni.

Sulla base delle analisi sopra descritte, che, pur nell'attuale contesto di crescente imprevedibilità connessa alle evoluzioni della pandemia, evidenziano "headroom" rassicuranti, riteniamo che ad oggi non sussistano incertezze significative merito alla continuità aziendale della Società e delle sue controllate.

Si riportano di seguito i nuovi principi contabili, emendamenti ed interpretazioni applicabili dal 1° gennaio 2020 ma che non hanno avuto impatti sulla situazione patrimoniale economica e finanziaria della Società.

Amendments to IFRS 3 - “Business Combinations”

Il 22 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l’obiettivo di aiutare a determinare se una transazione è un’acquisizione di un business o di un gruppo di attività che non soddisfa la definizione di business dell’IFRS 3. L’applicazione del nuovo emendamento non ha comportato rettifiche ai saldi patrimoniali della Società ma potrebbe avere un impatto sugli esercizi futuri qualora il Gruppo dovesse effettuare aggregazioni aziendali.

Amendments to IAS 1 and IAS 8 - “Definition of Material”.

Il 31 ottobre 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l’obiettivo di chiarire la definizione di “rilevanza” al fine di aiutare le società a valutare se l’informativa è da includere in bilancio. Tale modifica non ha avuto alcun impatto sul bilancio né si prevede alcun impatto futuro per la Società.

Amendments to IFRS 9, IAS 39 and IFRS 7: Interest Rate Benchmark Reform.

Il 26 settembre 2019 lo IASB ha pubblicato questi emendamenti con l'obiettivo di fornire informazioni finanziarie utili da parte delle società durante il periodo di incertezza derivante dall'eliminazione graduale dei parametri sui tassi di interesse come i *interbank offered rates (IBORs)*; essi vanno a modificare alcuni requisiti specifici di contabilizzazione delle operazioni di copertura per mitigare potenziali effetti derivanti dall’incertezza causata dalla riforma IBOR. Inoltre, gli emendamenti impongono alle società di fornire ulteriori informazioni agli investitori in merito ai loro rapporti di copertura che sono direttamente interessati da tali incertezze. Queste modifiche non hanno impatto sul bilancio della Società in quanto non vi sono coperture di tassi di interesse.

Amendments to references to the Conceptual Framework in IFRS Standards.

Il 29 marzo 2018 lo IASB ha pubblicato questo emendamento con l’obiettivo di migliorare sia le definizioni di “attività” e “passività”, sia il processo per la valutazione, eliminazione e presentazione delle stesse. Il documento inoltre chiarisce importanti concetti come l’identificazione dei destinatari del bilancio e gli obiettivi che il bilancio si prefigge di raggiungere, e tratta inoltre il tema della prudenza ed incertezza nelle valutazioni per l’informativa di bilancio. Tali modifiche non hanno avuto alcun impatto sul bilancio della Società.

Amendment to IFRS 16 Lease Covid 19 – Related rent concessions.

Lo IASB ha pubblicato in data 28 maggio 2020 un emendamento che chiarisce la circostanza per cui il locatario come espediente pratico può valutare che specifiche riduzioni delle rate (come conseguenza diretta del Covid 19) possano non essere considerate come variazioni del piano, e dunque contabilizzarle di conseguenza.

Il presente emendamento è valido dal 1° giugno 2020 o successivamente. E’ consentita l’adozione anticipata. Tali modifiche non hanno alcun impatto sul bilancio della Società.

Nuovi principi contabili ed emendamenti non ancora applicabili e non adottati in via anticipata dalla Società

Si riportano infine i principi contabili, emendamenti ed interpretazioni IFRS non ancora applicabili che la società sta analizzando e valutando gli impatti che gli stessi produrranno sul proprio Bilancio, senza tuttavia procedere ad una applicazione anticipata degli stessi.

IFRS 17 – Insurance Contract

Lo IASB ha pubblicato in data 18 maggio 2017 il nuovo standard che sostituisce l'IFRS 4, emesso nel 2004. Il nuovo principio (inclusi gli amendments emessi il 25 giugno 2020) mira a migliorare la comprensione da parte degli investitori, ma non solo, dell'esposizione al rischio, della redditività e della posizione finanziaria degli assicuratori. L'IFRS 17 si applicherà a partire dal 1° gennaio 2023; è tuttavia consentita l'applicazione anticipata. Questo principio non si applica alla Società.

Amendments to IFRS 3 - "Business combinations", IAS 16 – "Property, Plant and Equipment", IAS 37 "Provisions, Contingent Liabilities and Contingent Assets", Annual Improvements 2018-2020.

Lo IASB ha pubblicato in data 14 maggio 2020 un pacchetto di emendamenti che chiariscono e apportano modifiche minori ai seguenti IFRS standards:

- IFRS 3: aggiornamento di riferimenti al Conceptual Framework dello IAS (nessun cambiamento nel trattamento contabile delle business combinations);
- IAS 16: l'emendamento chiarisce l'impossibilità per una società di dedurre dai costi delle immobilizzazioni materiali le somme ottenute dalla vendita di beni prodotti mentre la società stessa sta predisponendo l'immobilizzazione per il suo utilizzo. La società deve iscriversi separatamente tali vendite come ricavi dai relativi costi, in conto economico.
- IAS 37: l'emendamento fornisce un chiarimento sui costi da includere nella valutazione delle perdite generate da un contratto.

I nuovi emendamenti si applicheranno a partire dal 1° gennaio 2022, prospettivamente.

Amendments to IAS 1 – "Presentation of Financial Statements: Classification of Liabilities as Current or Non-current"

Lo IASB ha pubblicato in data 23 gennaio 2020 il presente emendamento al fine di chiarire la presentazione delle passività nel bilancio delle società. In particolare:

- Chiariscono che la classificazione delle passività tra correnti e non correnti dovrebbe basarsi sui diritti esistenti alla fine del periodo di predisposizione dell'informativa, ed in particolare sul diritto di differire il pagamento di almeno 12 mesi;
- Chiariscono che la classificazione non è influenzata dalle aspettative circa la decisione dell'entità di esercitare il suo diritto di differire il pagamento relativo ad una passività;
- Chiariscono che il pagamento si riferisce al trasferimento alla controparte di denaro, strumenti rappresentativi di capitale, altre attività o servizi.

Il nuovo emendamento si applica a partire dal 1° gennaio 2023 o successivamente, e dovrà essere applicato retroattivamente. La Società sta al momento valutando l'impatto che le modifiche avranno sulla situazione corrente.

Amendments to IAS 16 – “Property, Plant and Equipment: Proceeds before Intended Use

A maggio 2020 lo IASB ha pubblicato il presente emendamento che proibisce alle entità di dedurre dal costo di un elemento di immobili, impianti e macchinari, ogni ricavo dalla vendita di prodotti venduti nel periodo in cui tale attività viene portata presso il luogo o le condizioni necessarie perché la stessa sia in grado di operare nel modo per cui è stata progettata dal management. Invece, un'entità contabilizza i ricavi derivanti dalla vendita di tali prodotti, ed i costi per produrre tali prodotti, nel conto economico.

La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi e deve essere applicata retrospettivamente agli elementi di Immobili, impianti e macchinari resi disponibili per l'uso alla data di inizio o successivamente del periodo precedente rispetto al periodo in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica.

Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tali modifiche.

Amendments to IAS 37 – “Onerous Contracts – Costs of Fulfilling a Contract”

A maggio 2020, lo IASB ha pubblicato modifiche allo IAS 37 per specificare quali costi devono essere considerati da un'entità nel valutare se un contratto è oneroso od in perdita. La modifica prevede l'applicazione di un approccio denominato “*directly related cost approach*”. I costi che sono riferiti direttamente ad un contratto per la fornitura di beni o servizi includono sia i costi incrementali che i costi direttamente attribuiti alle attività contrattuali. Le spese generali ed amministrative non sono direttamente correlate ad un contratto e sono escluse a meno che le stesse non siano esplicitamente ribaltabili alla controparte sulla base del contratto. Le modifiche saranno efficaci per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivi. La Società applicherà tali modifiche ai contratti per cui non ha ancora soddisfatto tutte le proprie obbligazioni all'inizio dell'esercizio in cui la stessa applicherà per la prima volta tali modifiche.

Amendments to IFRS 1 “First-time Adoption of International Financial Reporting Standards – Subsidiary as a first-time adopter”.

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che permette ad una controllata che sceglie di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1 di contabilizzare le differenze di traduzioni cumulate sulla base degli importi contabilizzati dalla controllante, considerando la data di transizione agli IFRS da parte della controllante. Questa modifica si applica anche alle società collegate o joint venture che scelgono di applicare il paragrafo D16(a) dell'IFRS 1. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata.

Amendment to IFRS 9 “Financial Instruments – Fees in the ‘10 per cent’ test for derecognition of financial liabilities”.

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica all'IFRS 9 che chiarisce le fee che una entità include nel determinare se le condizioni di una nuova o modificata passività finanziaria siano sostanzialmente differenti rispetto alle condizioni della passività finanziaria originaria. Queste fees includono solo quelle pagate o percepite tra il debitore ed il finanziatore incluse le fees pagate o percepite dal debitore o dal finanziatore per conto di altri. Un'entità applica tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta la modifica. La modifica sarà efficace per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, è permessa l'applicazione anticipata. Il Gruppo applicherà tale modifica alle passività finanziarie che sono modificate o scambiate successivamente o alla data del primo esercizio in cui l'entità applica per la prima volta tale modifica. Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tale modifica.

Amendment to IAS 41 "Agriculture – Taxation in fair value measurements".

Come parte del processo di miglioramenti annuali 2018-2020 dei principi IFRS, lo IASB ha pubblicato una modifica al presente principio che rimuove i requisiti nel paragrafo 22 dello IAS 41 riferito all'esclusione dei flussi di cassa per le imposte quando viene valutato il fair value di una attività nello scopo dello IAS 41.

Una entità applica tale modifica prospettivamente alle misurazioni del fair value a partire per gli esercizi che inizieranno al 1° gennaio 2022 o successivamente, l'applicazione anticipata è consentita.

Non ci si aspettano impatti materiali per la Società con riferimento a tale modifica.

Lo IASB ha inoltre modificato lo IAS 8 per introdurre la definizione di stima contabile e lo IAS 1 per chiarire i requisiti sulle politiche contabili significative.

Attività immateriali

Le immobilizzazioni immateriali sono costituite da elementi non monetari, identificabili e privi di consistenza fisica, chiaramente identificabili ed atte a generare benefici economici futuri. Tali elementi sono rilevati al costo di acquisto e/o di produzione, comprensivo delle spese direttamente attribuibili per predisporre l'attività al suo utilizzo, al netto degli ammortamenti cumulati, e delle eventuali perdite di valore. L'ammortamento ha inizio quando l'attività è disponibile all'uso ed è ripartito sistematicamente sulla vita utile.

Le licenze acquistate e relative a software vengono capitalizzate sulla base dei costi sostenuti per il loro acquisto e per il portarle in uso. L'ammortamento è calcolato col metodo lineare sulla loro stimata vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i software viene generalmente considerata una vita utile di 5 anni; per il software gestionale SAP, è stata identificata una vita utile pari a 10 anni.

I costi associati con lo sviluppo e la manutenzione dei programmi software sono contabilizzati come costo quando sostenuti. I costi che sono direttamente associati con la produzione di prodotti software unici ed identificabili controllati dalla Società e che genereranno benefici economici futuri con orizzonte temporale superiore ad un anno vengono contabilizzati come immobilizzazioni immateriali.

Attività immateriali generate internamente – costi di ricerca e sviluppo

I costi di ricerca sono imputati al conto economico nel periodo in cui sono sostenuti.

Le attività immateriali internamente generate derivanti dallo sviluppo dei prodotti di Panariagroup sono iscritte nell'attivo, solo se tutte le seguenti condizioni sono rispettate:

- l'attività è identificabile (come ad esempio software o nuovi processi);
- è probabile che l'attività creata genererà benefici economici futuri;
- i costi di sviluppo dell'attività possono essere misurati attendibilmente.

Tali attività immateriali sono ammortizzate su base lineare lungo le relative vite utili dei prodotti cui si riferiscono.

Quando le attività internamente generate non possono essere iscritte in bilancio, i costi di sviluppo sono

imputati al conto economico dell'esercizio nel quale sono sostenuti.

Marchi e brevetti

I marchi e i brevetti sono rilevati inizialmente al costo di acquisto e sono ammortizzati a quote costanti in base alla loro vita utile; in assenza di indicazioni specifiche, per i marchi è identificata una vita utile almeno pari a 10 anni.

Immobilizzazioni materiali

Le immobilizzazioni materiali sono iscritte al costo storico, al netto degli ammortamenti accumulati e delle eventuali svalutazioni per perdite di valore. Il costo ricomprende, la miglior stima, se di ammontare significativo, dei costi di smantellamento e rimozione del bene e dei costi di bonifica del sito su cui insiste l'immobilizzazione materiale, se rispondenti alle previsioni dello IAS 37.

I costi sostenuti successivamente all'acquisto sono capitalizzati solo se incrementano i benefici economici futuri insiti nel bene a cui si riferiscono. Tutti gli altri costi sono rilevati a conto economico quando sostenuti. In particolare gli oneri sostenuti per le manutenzioni e le riparazioni di natura ordinaria e/o ciclica sono direttamente imputati al conto economico nell'esercizio in cui sono sostenuti.

Le migliorie su beni di terzi aventi le caratteristiche di immobilizzazioni sono capitalizzate nella categoria del bene a cui si riferiscono e sono ammortizzate secondo la loro vita utile o, se inferiore, lungo la durata del contratto di locazione

L'ammortamento viene determinato, a quote costanti, sul costo dei beni al netto dei relativi valori residui, in funzione della loro stimata vita utile applicando le seguenti aliquote percentuali (principali categorie):

Categoria	Aliquota
Fabbricati e costruzioni leggere	4% - 10%
Impianti e macchinari	10%-15%
Attrezzature industriali	25%
Macchine elettroniche	20% - 25%
Mobili e arredamento sala mostra	10% - 20%
Automezzi	25%

I terreni non vengono ammortizzati.

L'ammortamento comincia quando le attività sono pronte per l'uso.

Qualora il bene oggetto di ammortamento sia composto da elementi distintamente identificabili la cui vita utile differisca significativamente da quella delle altre parti che compongono l'attività, l'ammortamento è effettuato separatamente per ciascuna delle parti che compongono il bene in applicazione del principio del *component approach*.

Le attività detenute in seguito a contratti di locazione finanziaria sono ammortizzate in base alla loro stimata

vita utile come per le attività detenute in proprietà oppure, se inferiore, in base ai termini di scadenza dei contratti di locazione.

Gli utili e le perdite derivanti da cessioni o dismissioni di cespiti sono determinati come differenza fra il ricavo di vendita e il valore netto contabile dell'attività e sono imputati al conto economico dell'esercizio. I ricavi derivanti dalla vendita di attrezzature sono riconosciuti nel momento in cui il controllo del bene passa al cliente, generalmente al momento della spedizione del macchinario.

Partecipazioni in imprese controllate

Le partecipazioni in imprese controllate sono valutate al costo storico rettificato per perdite durevoli di valore.

Partecipazioni in Imprese a controllo congiunto

Sono le imprese su cui la Società ha la condivisione del controllo stabilita contrattualmente, oppure per cui esistono accordi contrattuali con i quali due o più parti intraprendono un'attività economica sottoposta a controllo congiunto. Le partecipazioni in imprese a controllo congiunto sono contabilizzate con il metodo del patrimonio netto. La società al 31 dicembre 2020 non detiene partecipazioni in imprese a controllo congiunto.

Perdite di valore ("Impairment")

I valori di libro delle attività, ad eccezione delle rimanenze di magazzino (si veda paragrafo 2.a Rimanenze), delle attività finanziarie disciplinate dall'IFRS 9, delle imposte anticipate (si veda paragrafo 1.e Imposte anticipate) e delle attività non correnti destinate alla vendita disciplinate dall'IFRS 5, sono soggetti a valutazione alla data di riferimento della situazione patrimoniale-finanziaria, al fine di individuare l'esistenza di eventuali indicatori di perdita di valore (*impairment*). Se dalla valutazione emerge l'esistenza di tali indicatori, viene calcolato il presunto valore recuperabile dell'attività con le modalità indicate al successivo punto (i).

Il presunto valore recuperabile dell'avviamento e delle immobilizzazioni immateriali non ancora utilizzate è stimato con periodicità almeno annuale, o più frequentemente se specifici eventi indicano la possibilità di aver subito una perdita di valore. Se il presunto valore recuperabile dell'attività o della sua unità generatrice di flussi finanziari (*cash generating unit*) è inferiore al valore netto contabile, l'attività ad esso relativa viene conseguentemente rettificata per perdite di valore con imputazione a conto economico.

L'avviamento è sottoposto a valutazione (*impairment test*) con periodicità almeno annuale come previsto dallo IAS 36.

(i) Calcolo del presunto valore di recupero

Il presunto valore recuperabile delle altre attività è pari al maggiore tra il *fair value* meno i costi di vendita e il loro valore d'uso. Il valore d'uso è pari ai previsti flussi di cassa futuri, attualizzati ad un tasso, al lordo delle imposte, che tiene conto del valore di mercato dei tassi di interesse e dei rischi specifici dell'attività alla quale il presunto valore di realizzo si riferisce. Per le attività che non originano autonomi flussi di cassa, il presunto valore di realizzo è determinato facendo riferimento alla *cash generating unit* alla quale l'attività appartiene.

(ii) Ripristino di perdite di valore

Una perdita di valore relativa alle altre attività si ripristina se vi è stato un cambiamento della stima utilizzata per determinare il presunto valore di recupero.

Una perdita di valore si ripristina nei limiti dell'importo corrispondente al valore contabile che sarebbe stato determinato, al netto degli ammortamenti, nel caso in cui nessuna perdita di valore fosse mai stata contabilizzata.

Una perdita di valore dell'avviamento non si ripristina mai.

Leasing

La Società valuta all'atto della sottoscrizione di un contratto se è, o contiene, un leasing. In altri termini, se il contratto conferisce il diritto di controllare l'uso di un bene identificato per un periodo di tempo in cambio di un corrispettivo.

La Società adotta un unico modello di riconoscimento e misurazione per tutti i leasing, eccetto per i leasing di breve termine ed i leasing di beni di modico valore. La Società riconosce le passività relative ai pagamenti del leasing e l'attività per diritto d'uso che rappresenta il diritto ad utilizzare il bene sottostante il contratto.

Attività per diritto d'uso

La Società riconosce le attività per il diritto d'uso alla data di inizio del leasing (cioè la data in cui l'attività sottostante è disponibile per l'uso). Le attività per il diritto d'uso sono misurate al costo, al netto degli ammortamenti accumulati e delle perdite di valore, e rettificati per qualsiasi rimisurazione delle passività di leasing. Il costo delle attività per il diritto d'uso comprende l'ammontare delle passività di leasing rilevate, i costi diretti iniziali sostenuti e i pagamenti di leasing effettuati alla data di decorrenza o prima dell'inizio al netto di tutti gli eventuali incentivi ricevuti. Le attività per diritto d'uso sono ammortizzate in quote costanti dalla data di decorrenza alla fine della vita utile dell'attività consistente nel diritto di utilizzo o, se anteriore, al termine della durata del leasing.

Se il leasing trasferisce la proprietà dell'attività sottostante al locatario al termine della durata del leasing o se il costo dell'attività consistente nel diritto di utilizzo riflette il fatto che il locatario eserciterà l'opzione di acquisto, il locatario deve ammortizzare l'attività consistente nel diritto d'uso dalla data di decorrenza fino alla fine della vita utile dell'attività sottostante. Le attività per il diritto d'uso sono soggette a Impairment. Si rinvia a quanto indicato nella sezione "Perdita di valore di attività non finanziarie".

Passività per leasing

Alla data di decorrenza del leasing, la Società rileva le passività di leasing misurandole al valore attuale dei pagamenti dovuti per il leasing non ancora versati a tale data. I pagamenti dovuti includono i pagamenti fissi (compresi i pagamenti fissi nella sostanza) al netto di eventuali incentivi al leasing da ricevere, i pagamenti variabili di leasing che dipendono da un indice o un tasso, e gli importi che si prevede dovranno essere pagati a titolo di garanzie del valore residuo. I pagamenti del leasing includono anche il prezzo di esercizio di un'opzione di acquisto se si è ragionevolmente certi che tale opzione sarà esercitata dalla Società e i pagamenti di penalità di risoluzione del leasing, se la durata del leasing tiene conto dell'esercizio da parte della Società dell'opzione di risoluzione del leasing stesso.

I pagamenti di leasing variabili che non dipendono da un indice o da un tasso vengono rilevati come costi nel periodo (salvo che non siano stati sostenuti per la produzione di rimanenze) in cui si verifica l'evento o la

condizione che ha generato il pagamento.

Nel calcolo del valore attuale dei pagamenti dovuti, la Società usa il tasso di finanziamento marginale alla data di inizio se il tasso d'interesse implicito non è determinabile facilmente. Dopo la data di decorrenza, l'importo della passività del leasing si incrementa per tener conto degli interessi sulla passività del leasing e diminuisce per considerare i pagamenti effettuati. Inoltre, il valore contabile dei debiti per leasing è rideterminato nel caso di eventuali modifiche del leasing o per la revisione dei termini contrattuali per la modifica dei pagamenti; è rideterminato, altresì, in presenza di modifiche in merito alla valutazione dell'opzione dell'acquisto dell'attività sottostante o per variazioni dei pagamenti futuri che deriva da una modifica dell'indice o del tasso utilizzato per determinare tali pagamenti.

Leasing di breve durata e leasing di attività a modesto valore

La società applica l'esenzione per la rilevazione di leasing di breve durata relativi ai macchinari ed attrezzature (i.e., i leasing che hanno una durata di 12 mesi o inferiore dalla data di inizio e non contengono un'opzione di acquisto). La Società ha applicato inoltre l'esenzione per i leasing relativi ad attività a modesto valore in riferimento ai contratti di leasing relativi ad apparecchiature per ufficio il cui valore è considerato basso.

Rimanenze

Le rimanenze sono valutate al minore fra costo e valore netto di realizzo. Il costo comprende i materiali diretti e, ove applicabile, la mano d'opera diretta, le spese generali di produzione e gli altri costi che sono sostenuti per portare le rimanenze nel luogo e nelle condizioni attuali. Il costo è calcolato utilizzando il metodo del costo medio ponderato. Il valore netto di realizzo rappresenta il prezzo di vendita stimato meno i costi stimati di completamento e i costi stimati necessari per realizzare la vendita.

Attività finanziarie

Rilevazione iniziale

Al momento della rilevazione iniziale, le attività finanziarie sono classificate, a seconda dei casi, in base alle successive modalità di misurazione, cioè al costo ammortizzato, al *fair value* rilevato nel conto economico complessivo OCI e al *fair value* rilevato nel conto economico.

La classificazione delle attività finanziarie al momento della rilevazione iniziale dipende dalle caratteristiche dei flussi di cassa contrattuali delle attività finanziarie e dal modello di business che la Società usa per la loro gestione. Ad eccezione dei crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico, la Società inizialmente valuta un'attività finanziaria al suo *fair value* più, nel caso di un'attività finanziaria non al *fair value* rilevato nel conto economico, i costi di transazione. I crediti commerciali che non contengono una componente di finanziamento significativa o per i quali la Società ha applicato l'espedito pratico sono valutati al prezzo dell'operazione come illustrato nel paragrafo "Ricavi da contratti con i clienti". Affinché un'attività finanziaria possa essere classificata e valutata al costo ammortizzato o al *fair value* rilevato in OCI, deve generare flussi finanziari che dipendono solamente dal capitale e dagli interessi sull'importo del capitale da restituire (cosiddetto "*solely payments of principal and interest* (SPPI)"). Questa valutazione è indicata come test SPPI e viene eseguita a livello di strumento. Le attività finanziarie i cui flussi di cassa non soddisfano i requisiti sopra indicati (e.g. SPPI) sono classificati e misurati al *fair value* rilevato a conto economico. Il modello di business della Società per la gestione delle attività finanziarie si riferisce al modo in cui gestisce le proprie attività finanziarie al fine di generare flussi finanziari. Il modello aziendale determina se i flussi finanziari deriveranno dalla raccolta di flussi finanziari contrattuali, dalla vendita delle attività finanziarie o da entrambi.

Le attività finanziarie classificate e misurate al costo ammortizzato sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è il possesso di attività finanziarie finalizzato alla raccolta dei flussi finanziari contrattuali mentre le attività finanziarie che sono classificate e misurate al *fair value* rilevato in OCI sono possedute nel quadro di un modello di business il cui obiettivo è conseguito sia mediante l'incasso dei flussi finanziari contrattuali che mediante la vendita delle attività finanziarie.

L'acquisto o la vendita di un'attività finanziaria che ne richieda la consegna entro un arco di tempo stabilito generalmente da regolamento o convenzioni del mercato (cd. vendita standardizzata o regular way trade) è rilevata alla data di contrattazione, vale a dire la data in cui la Società si è impegnata ad acquistare o vendere l'attività.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le attività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) costo ammortizzato (strumenti di debito);
- b) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico complessivo;
- c) *fair value* con relative variazioni imputate nel conto economico.

In applicazione delle previsioni dell'IFRS 9 in merito alla classificazione e quindi tenendo conto del modello di business della Società e delle caratteristiche dei flussi finanziari previsti contrattualmente, si segnala che la Società non detiene attività finanziarie di cui ai punti b) e c) di cui sopra ad esclusione degli strumenti finanziari derivati.

Le attività finanziarie sono sottoposte alla procedura di impairment prevista dall'IFRS 9 al fine di riflettere le perdite attese rivenienti dalle medesime attività finanziarie.

Cancellazione

Un'attività finanziaria (o, ove applicabile, parte di un'attività finanziaria o parte di un gruppo di attività finanziarie simili) è cancellata in primo luogo (es. rimossa dal prospetto della situazione patrimoniale-finanziaria della Società) quando:

- a) i diritti a ricevere flussi finanziari dall'attività sono estinti, o
- b) la Società ha trasferito ad una terza parte il diritto a ricevere flussi finanziari dall'attività o ha assunto l'obbligo contrattuale di corrisponderli interamente e senza ritardi e (a) ha trasferito sostanzialmente tutti i rischi e benefici della proprietà dell'attività finanziaria, oppure (b) non ha trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici dell'attività, ma ha trasferito il controllo della stessa.

Nei casi in cui la Società abbia trasferito i diritti a ricevere flussi finanziari da un'attività o abbia siglato un accordo in base al quale mantiene i diritti contrattuali a ricevere i flussi finanziari dell'attività finanziaria, ma assume un'obbligazione contrattuale a pagare i flussi finanziari a uno o più beneficiari (*pass-through*), essa valuta se e in che misura abbia trattenuto i rischi e i benefici inerenti al possesso. Nel caso in cui non abbia né trasferito né trattenuto sostanzialmente tutti i rischi e benefici o non abbia perso il controllo sulla stessa, l'attività continua ad essere rilevata nel bilancio della Società nella misura del suo coinvolgimento residuo nell'attività stessa. In questo caso, la Società riconosce inoltre una passività associata. L'attività trasferita e la passività associata sono valutate in modo da riflettere i diritti e le obbligazioni che rimangono di pertinenza della Società. Quando il coinvolgimento residuo dell'entità è una garanzia sull'attività trasferita, il coinvolgimento è misurato sulla base del minore tra l'importo dell'attività e l'importo massimo del corrispettivo ricevuto che l'entità potrebbe dover ripagare.

Perdita di valore

La Società iscrive una svalutazione per perdite attese (*expected credit loss* 'ECL') per tutte le attività finanziarie rappresentate da strumenti di debito non detenuti al *fair value* rilevato a conto economico. Le ECL si basano sulla differenza tra i flussi finanziari contrattuali dovuti in conformità al contratto e tutti i flussi finanziari che la Società si aspetta di ricevere, scontati ad una approssimazione del tasso di interesse effettivo originario. I flussi di cassa attesi includeranno i flussi finanziari derivanti dalla escussione delle garanzie reali detenute o di altre garanzie sul credito che sono parte integrante delle condizioni contrattuali.

Ulteriori informazioni relative alla perdita di valore di attività finanziarie sono fornite anche nel paragrafo successivo "Fondo svalutazione crediti".

Disponibilità liquide

La voce relativa alle disponibilità liquide include la cassa, i conti correnti bancari, i depositi rimborsabili a domanda e gli altri investimenti finanziari a breve termine ad elevata liquidità, che sono prontamente convertibili in cassa e sono soggetti ad un rischio non significativo di variazione di valore.

Accantonamenti

Gli accantonamenti sono iscritti in bilancio quando la Società ha un'obbligazione presente quale risultato di un evento passato ed è probabile un'uscita di risorse per far fronte a tale obbligazione. Gli accantonamenti sono stanziati sulla base della miglior stima della Direzione dei costi richiesti per adempiere all'obbligazione alla data di bilancio, e sono aggiornati, quando l'effetto è significativo.

Benefici ai dipendenti successivi al rapporto di lavoro

I pagamenti per piani a contributi definiti sono imputati al conto economico nel periodo in cui essi sono dovuti.

Per i piani a benefici definiti, il costo relativo ai benefici forniti è determinato effettuando le valutazioni attuariali alla fine di ogni periodo. Le passività per benefici successivi al rapporto di lavoro rilevate in bilancio rappresentano il valore attuale delle passività per i piani a benefici definiti rettificata per tener conto degli utili e le perdite attuariali non rilevati e dei costi relativi alle prestazioni di lavoro passate non rilevate. Le eventuali attività nette risultanti da tale calcolo sono limitate al valore delle perdite attuariali non rilevate e al costo relativo alle prestazioni di lavoro passate non rilevate, più il valore attuale degli eventuali rimborsi e delle riduzioni nelle contribuzioni future al piano.

Il principio prevede l'obbligo di rilevare gli utili e le perdite attuariali nel prospetto del conto economico complessivo.

Passività finanziarie

Rilevazione e valutazione iniziale

Le passività finanziarie sono classificate, al momento della rilevazione iniziale, tra le passività finanziarie al *fair value* rilevato a conto economico, tra i mutui e finanziamenti, o tra i derivati designati come strumenti di copertura.

Tutte le passività finanziarie sono rilevate inizialmente al fair value cui si aggiungono, nel caso di mutui, finanziamenti e debiti, i costi di transazione ad essi direttamente attribuibili.

Le passività finanziarie della Società comprendono debiti verso fornitori e altri debiti, mutui e finanziamenti, inclusi scoperti di conto corrente, garanzie concesse e strumenti finanziari derivati.

Valutazione successiva

In seguito all'iscrizione iniziale, le passività finanziarie sono valutate secondo uno dei seguenti metodi:

- a) *fair value* rilevato a conto economico;
- b) costo ammortizzato (finanziamenti e prestiti)

Le passività finanziarie al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico comprendono passività detenute per la negoziazione e passività finanziarie rilevate inizialmente al *fair value* con variazioni rilevate a conto economico. Le passività detenute per la negoziazione sono tutte quelle assunte con l'intento di estinguerle o trasferirle nel breve termine.

Le passività finanziarie sono costituite prevalentemente da finanziamenti. Dopo la rilevazione iniziale, qualora gli effetti siano significativi, i finanziamenti sono valutati con il criterio del costo ammortizzato usando il metodo del tasso di interesse effettivo. Gli utili e le perdite sono contabilizzati nel conto economico quando la passività è estinta, oltre che attraverso il processo di ammortamento.

Il costo ammortizzato è calcolato rilevando lo sconto o il premio sull'acquisizione e gli onorari o costi che fanno parte integrante del tasso di interesse effettivo. L'ammortamento al tasso di interesse effettivo è compreso tra gli oneri finanziari nel prospetto dell'utile/(perdita).

Cancellazione

Una passività finanziaria viene cancellata quando l'obbligazione sottostante la passività è estinta, annullata ovvero adempiuta. Laddove una passività finanziaria esistente fosse sostituita da un'altra dello stesso prestatore, a condizioni sostanzialmente diverse, oppure le condizioni di una passività esistente venissero sostanzialmente modificate, tale scambio o modifica viene trattato come una cancellazione contabile della passività originale, accompagnata dalla rilevazione di una nuova passività, con iscrizione nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio di eventuali differenze tra i valori contabili.

Strumenti finanziari derivati e hedge accounting

Rilevazione iniziale e valutazione successiva

La Società utilizza strumenti finanziari derivati quali swap su tassi di interesse per coprire i propri rischi di tasso di interesse. Tali strumenti finanziari derivati sono inizialmente rilevati al *fair value* alla data in cui il contratto derivato è sottoscritto e, successivamente, sono valutati nuovamente al *fair value*. I derivati sono contabilizzati come attività finanziarie quando il *fair value* è positivo e come passività finanziarie quando il *fair value* è negativo.

La porzione di utile o perdita sullo strumento coperto, relativa alla parte di copertura efficace, è rilevata nel prospetto delle altre componenti di conto economico complessivo nella riserva di "*cash flow hedge*", mentre la parte non efficace è rilevata direttamente nel prospetto dell'utile/(perdita) d'esercizio. La riserva di cash flow hedge è rettificata al minore tra l'utile o la perdita cumulativa sullo strumento di copertura e la

variazione cumulativa del *fair value* dell'elemento coperto.

All'avvio di un'operazione di copertura, la Società designa e documenta formalmente il rapporto di copertura, cui intende applicare l'*hedge accounting*, i propri obiettivi nella gestione del rischio e la strategia perseguita. La documentazione include l'identificazione dello strumento di copertura, l'elemento coperto o l'operazione, la natura del rischio oggetto di copertura e il modo in cui la Società valuterà l'efficacia delle variazioni del *fair value* dello strumento di copertura nel compensare l'esposizione ai cambiamenti del *fair value* o i flussi finanziari dell'elemento coperto riconducibili al rischio coperto. Ci si attende che tali coperture siano altamente efficaci nel compensare le variazioni dei flussi di cassa e vengono valutate su base continuativa al fine di determinare se tali coperture si siano effettivamente dimostrate altamente efficaci negli esercizi per i quali sono state designate come operazioni di copertura. La relazione di copertura soddisfa i criteri di ammissibilità per la contabilizzazione delle operazioni di copertura se soddisfa tutti i seguenti requisiti di efficacia della copertura:

- vi è un rapporto economico tra l'elemento coperto e lo strumento di copertura;
- l'effetto del rischio di credito non prevale sulle variazioni di valore risultanti dal suddetto rapporto economico;
- il rapporto di copertura della relazione di copertura è lo stesso di quello risultante dalla quantità dell'elemento coperto che la Società effettivamente copre e dalla quantità dello strumento di copertura che la Società utilizza effettivamente per coprire tale quantità di elemento coperto.

Azioni proprie

Le azioni proprie e gli utili e le perdite realizzate dalla loro alienazione sono imputati direttamente alle riserve del patrimonio netto.

Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi derivanti da contratti con i clienti sono rilevati sulla base dei seguenti 5 step: (i) identificazione del contratto con il cliente; (ii) identificazione degli impegni contrattuali (performance obligations) da trasferire al cliente in cambio del corrispettivo; (iii) identificazione del corrispettivo del contratto; (iv) allocazione del corrispettivo alle singole performance obligations; (v) rilevazione del ricavo quando la relativa performance risulta soddisfatta.

I ricavi sono riconosciuti per un importo che riflette il corrispettivo a cui la Società ritiene di avere diritto all'adempimento dell'obbligazione di fare, con il trasferimento del bene o servizio quando il cliente ne acquisisce il controllo. Il principale *revenue stream* della Società è la "vendita di beni".

a) Vendita di beni

Il riconoscimento dei ricavi avviene nel determinato momento in cui il controllo dell'attività è stato trasferito al cliente, generalmente al momento della consegna del bene sulla base delle clausole Incoterm utilizzate.

b) Corrispettivo variabile

Se il corrispettivo promesso nel contratto include un importo variabile, la Società stima l'importo del corrispettivo al quale avrà diritto in cambio al trasferimento dei beni al cliente. Il corrispettivo variabile è stimato al momento della stipula del contratto e non ne è possibile la rilevazione fino a quando non sia altamente probabile che quando successivamente sarà risolta l'incertezza associata al corrispettivo variabile, non si debba rilevare una significativa rettifica in diminuzione all'importo dei ricavi cumulati che sono stati contabilizzati. Alcuni contratti per la vendita di superfici in ceramica forniscono ai clienti un diritto di restituzione e sconti sul volume. I diritti di reso e gli sconti sui volumi danno luogo a corrispettivi variabili

- Diritto di reso

Alcuni contratti permettono al cliente di restituire i beni entro un determinato periodo di tempo. La Società utilizza il metodo del valore atteso per stimare i beni che non verranno restituiti perché tale metodo è il migliore per prevedere l'ammontare del corrispettivo variabile a cui la Società avrà diritto. La guida dell'IFRS 15 sulle limitazioni alla rilevazione del corrispettivo variabile si applicano per la determinazione, dell'ammontare del corrispettivo variabile che può essere incluso nel prezzo della transazione. Per le merci che ci si aspetta saranno restituite, anziché i ricavi, la Società registra una passività per rimborsi. Il diritto di restituzione di un'attività (e il corrispondente aggiustamento del costo del venduto) è riconosciuto anche per il diritto di ricevere i beni dal cliente.

- **Premi di fine anno**

La Società concede ai propri clienti degli sconti di fine anno retrospettivi su tutti i prodotti acquistati dal cliente nel momento in cui la quantità e/o il valore dei prodotti acquistati nell'esercizio raggiunge le *milestones* inserite nel contratto. Tali premi sono compensati con gli importi che il cliente deve corrispondere. La determinazione dell'ammontare dei premi a fine anno è effettuata puntualmente secondo le condizioni contrattuali.

- **Sconti finanziari**

Il Gruppo concede sconti finanziari nel caso in cui il cliente paghi/pagherà la fattura in un termine inferiore rispetto a quello "ordinario" o stabilito contrattualmente. Gli sconti cassa sono contabilizzati durante l'anno su base prospettica (in base al contratto ed alla storicità dei pagamenti del cliente) al momento della rilevazione dei ricavi derivanti dalla vendita dei beni promessi.

- ***Payables to customers***

La Società, contrattualmente, accorda a favore di specifici clienti dei "payable to customer" nella forma di:

- *co-marketing fees*: contribuzione ai costi pubblicitari che il cliente sosterrà nel corso dell'anno spesso determinato in percentuale sul fatturato annuo;
- *premi in natura*: consegna gratuita dei metri quadri di piastrelle il cui valore è determinato in base ad una percentuale prestabilita contrattualmente sul valore dei prodotti acquistati nel periodo.

Il criterio contabile attualmente utilizzato è simile a quanto già descritto per i Premi di fine anno e sconti finanziari, al quale si rimanda.

Se la consideration *payable to a customer* non viene corrisposta in cambio di un *distinct good o service*, viene rilevata come riduzione del total *transaction price* (e quindi della voce del Conto Economico Ricavi derivanti da contratti con clienti) nel momento in cui la Società rileva il ricavo per la vendita dei beni promessi o, se più recente, quando la Società paga o promette di pagare le *consideration* al cliente.

Attività e passività da diritti di restituzione

Attività per diritto di reso

L'attività per diritto di reso rappresenta il diritto a recuperare i beni che si prevede saranno restituiti dai clienti. L'attività è valutata al precedente valore contabile delle rimanenze al netto di eventuali costi per il recupero comprese possibili riduzione del valore dei prodotti resi. La Società aggiorna periodicamente la stima con riferimento all'entità prevista dei resi da clienti, nonché eventuali ulteriori riduzioni di valore dei prodotti resi.

Passività per rimborsi

La passività per rimborsi rappresenta l'obbligo di rimborsare in parte o tutto il corrispettivo ricevuto (o da ricevere) dal cliente e viene valutata in base al valore che la Società si aspetta di dover restituire al cliente.

La Società aggiorna le sue stime delle passività per rimborsi (e la corrispondente variazione del prezzo della transazione) alla fine di ciascun periodo di riferimento. Si rimanda alla nota sui principi contabili sopra riportata sui corrispettivi variabili.

Operazioni in valuta estera

Le operazioni in valute diverse dall'euro sono inizialmente rilevate ai cambi alle date delle stesse. Alla data di bilancio le attività e le passività monetarie denominate nelle succitate valute sono riespresse ai cambi correnti a tale data. Le attività non monetarie espresse a *fair value* che sono denominate in valuta estera sono convertite ai cambi in essere alla data in cui furono determinati i *fair value*. Le differenze di cambio emergenti dalla regolazione delle poste monetarie e dalla riesposizione delle stesse ai cambi correnti alla fine dell'esercizio sono imputate al conto economico dell'esercizio, ad eccezione delle differenze cambio su attività non monetarie espresse a *fair value* in cui le variazioni di *fair value* sono iscritte direttamente a patrimonio netto, così come la componente cambi.

Le differenze cambio originate da finanziamenti infragruppo in valuta vengono contabilizzate, come previsto dallo IAS 21, a conto economico.

Contributi pubblici

I contributi pubblici ottenuti a fronte di investimenti in attività materiali ed immateriali sono rilevati nel conto economico lungo il periodo necessario per correlarli con i relativi costi e sono trattati come proventi differiti. In particolare, la loro rilevazione avviene nel momento in cui esiste una ragionevole certezza che l'impresa rispetterà le condizioni previste per l'erogazione dei contributi e che i contributi saranno ricevuti.

Imposte

Le imposte dell'esercizio rappresentano la somma delle imposte correnti e anticipate/differite.

Le imposte correnti sono basate sul risultato imponibile dell'esercizio. Il reddito imponibile differisce dal risultato riportato nel conto economico poiché esclude componenti positivi e negativi che saranno tassabili o deducibili in altri esercizi e esclude inoltre voci che non saranno mai tassabili o deducibili. La passività per imposte correnti è calcolata utilizzando le aliquote vigenti o di fatto vigenti alla data di bilancio.

Le imposte anticipate/differite sono le imposte che ci si aspetta di pagare o di recuperare sulle differenze temporanee fra il valore contabile delle attività e delle passività di bilancio e il corrispondente valore fiscale utilizzato nel calcolo dell'imponibile fiscale, contabilizzate secondo il metodo della passività di stato patrimoniale. Le passività fiscali differite sono generalmente rilevate per tutte le differenze temporanee imponibili, mentre le attività fiscali differite sono rilevate nella misura in cui si ritenga probabile che vi saranno risultati fiscali imponibili in futuro che consentano l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili. Tali attività e passività non sono rilevate se le differenze temporanee derivano da avviamento o dall'iscrizione iniziale (non in operazioni di aggregazioni di imprese) di altre attività o passività in operazioni che non hanno influenza né sul risultato contabile né sul risultato imponibile.

Le passività fiscali differite sono rilevate sulle differenze temporanee imponibili relative a partecipazioni in imprese controllate, collegate e a controllo congiunto, ad eccezione dei casi in cui la Società sia in grado di controllare l'annullamento di tali differenze temporanee e sia probabile che queste ultime non si annulleranno nel prevedibile futuro.

Il valore di carico delle attività fiscali differite è rivisto ad ogni data di bilancio e ridotto nella misura in cui

non sia più probabile l'esistenza di sufficienti redditi imponibili tali da consentire in tutto o in parte il recupero di tali attività.

Le imposte anticipate/differite sono calcolate in base all'aliquota fiscale che ci si aspetta sarà in vigore al momento del realizzo dell'attività o dell'estinzione della passività.

Le imposte differite sono imputate direttamente al conto economico, ad eccezione di quelle relative a voci rilevate direttamente a patrimonio netto, nel qual caso anche le relative imposte differite sono anch'esse imputate al patrimonio netto.

Con riferimento alle disposizioni dell'IFRIC 23, la Società definisce se considerare ogni trattamento fiscale incerto separatamente od unitamente ad altri (uno o più) trattamenti fiscali incerti ed usa l'approccio che consente la miglior previsione della risoluzione dell'incertezza.

La società applica un significativo giudizio nell'individuare le incertezze sui trattamenti fiscali delle imposte sul reddito.

Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima

La predisposizione del bilancio d'esercizio richiede da parte degli Amministratori l'applicazione di principi e metodologie contabili che, in talune circostanze, si basano su dati previsionali, valutazioni soggettive e stime basate sull'esperienza storica ed assunzioni che vengono di volta in volta considerate ragionevoli e realistiche in funzione delle relative circostanze. L'applicazione di tali stime ed assunzioni influenza gli importi riportati negli schemi di bilancio, quali la situazione patrimoniale-finanziaria, il conto economico ed il rendiconto finanziario, nonché l'informativa fornita. Di seguito sono brevemente descritti i principi contabili che richiedono più di altri una maggiore soggettività da parte degli Amministratori nell'elaborazione delle stime e per i quali un cambiamento nelle condizioni sottostanti le assunzioni utilizzate può avere un impatto significativo sul bilancio d'esercizio.

Attivo non corrente – Stima del grado di recuperabilità

Il bilancio d'esercizio include attività non correnti di ammontare significativo, tra cui le partecipazioni in imprese controllate. Tali attività vengono assoggettate ad *impairment test*, conformemente alle indicazioni previste dallo IAS n.36, qualora emergano indicatori di impairment. Per le partecipazioni che a livello consolidato apportano avviamenti, il test di impairment è fatto in ogni caso con cadenza almeno annuale.

I processi e le modalità di valutazione e determinazione del valore recuperabile delle attività non correnti e delle partecipazioni sono assunzioni a volte complesse che per loro natura implicano il ricorso al giudizio degli amministratori, specie con riferimento alla previsione dei flussi di cassa futuri, alla determinazione dei flussi di cassa normalizzati alla base della stima del valore terminale e dei tassi di crescita di lungo periodo e di attualizzazione applicati alle previsioni di tali flussi, nonché alla stima degli imponibili fiscali attesi.

Nel caso gli scenari futuri aziendali e di mercato risultassero differenti rispetto a quelli considerati al fine dell'elaborazione delle previsioni, la determinazione del *recoverable amount* potrebbe condurre a risultati differenti e conseguentemente il valore delle immobilizzazioni finanziarie e delle altre attività non correnti potrebbe essere soggetto a svalutazioni.

La determinazione del *recoverable amount*, trae origine dai piani pluriennali approvati dal Consiglio di Amministrazione, seguendo la procedura di impairment approvata dallo stesso. Le analisi sono elaborate alla luce degli outlook aventi a riferimento gli scenari macroeconomici rilevanti ed i fattori di incertezza che potrebbero impattare sulle principali variabili di mercato. A tale proposito, in considerazione del rilevante impatto che sta generando la diffusione del virus Covid-19 e dei potenziali effetti sul sistema macro-

economico si è posta particolare attenzione nell'analisi di sensitività nella valutazione dei risultati nell'impairment al variare delle assunzioni sul WACC, rilevando una congrua copertura per le Immobilizzazioni finanziarie non svalutate.

Imposte anticipate

Le imposte anticipate sono rilevate a fronte di tutte le differenze temporanee deducibili, dei crediti e delle perdite fiscali non utilizzate e riportabili a nuovo, nella misura in cui sia probabile che saranno disponibili sufficienti imponibili fiscali futuri, che possano consentire l'utilizzo delle differenze temporanee deducibili e dei crediti e delle perdite fiscali riportati a nuovo, eccetto i casi in cui:

- l'imposta anticipata collegata alle differenze temporanee deducibili deriva dalla rilevazione iniziale di un'attività o passività in una transazione che non rappresenta un'aggregazione aziendale e, al tempo della transazione stessa, non influisce né sul risultato di bilancio, né sul risultato fiscale;
- nel caso di differenze temporanee deducibili associate a partecipazioni in società controllate, collegate e joint venture, le imposte differite attive sono rilevate solo nella misura in cui sia probabile che esse si riverseranno nel futuro prevedibile e che vi saranno sufficienti imponibili fiscali a fronte che consentano il recupero di tali differenze temporanee.

Le imposte anticipate sono calcolate in funzione del previsto modo di riversamento delle differenze temporali, utilizzando l'aliquota fiscale in vigore alla data di riferimento degli esercizi nei quali si ritiene si riverseranno le differenze temporali.

Le imposte anticipate sono riconosciute soltanto nel caso sia probabile che negli esercizi successivi si generino imponibili fiscali sufficienti per il realizzo di tali imposte differite.

Il valore di carico delle imposte differite attive viene riesaminato a ciascuna data di bilancio e ridotto nella misura in cui non sia più probabile che saranno disponibili in futuro sufficienti imponibili fiscali da permettere in tutto o in parte l'utilizzo di tale credito. Le imposte differite attive non rilevate sono riesaminate ad ogni data di bilancio e sono rilevate nella misura in cui diventa probabile che i redditi fiscali saranno sufficienti a consentire il recupero di tali imposte differite attive. La valutazione dei redditi attesi ai fini della contabilizzazione delle imposte anticipate dipende da fattori che possono variare nel tempo e determinare effetti significativi sulla valutazione di tale attivo. Al 31 dicembre 2020 la Società ha considerato le previsioni circa i redditi futuri imponibili a partire dal piano utilizzato per la predisposizione del test di *impairment*, evidenziando la recuperabilità delle imposte anticipate nell'arco del piano. Per maggiori dettagli si rimanda al paragrafo **1.f Imposte anticipate**.

Valorizzazione magazzino e fondo svalutazione

La Società valorizza le rimanenze di magazzino al minore tra il valore di costo e quello di presumibile realizzo, sulla base di valutazioni sull'andamento atteso del mercato e sviluppando assunzioni circa la realizzabilità futura del valore delle rimanenze, tenuto conto dei rischi di obsolescenza

Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia al le politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro. Nel caso le condizioni effettive di mercato risultassero in futuro più sfavorevoli rispetto a quelle previste dalla Società, il valore delle rimanenze potrebbe essere soggetto a svalutazioni ulteriori.

Fondo svalutazione crediti

Il fondo svalutazione crediti riflette la stima del management circa le perdite relative al portafoglio di crediti verso la clientela finale. Gli accantonamenti al fondo svalutazione crediti sono determinati in funzione della fascia di scaduto, del monitoraggio di situazioni specifiche se maggiormente prudenziali, delle forme di garanzia a protezione del credito.

La Società utilizza una matrice per calcolare le ECL per i crediti commerciali e le attività contrattuali. Le aliquote di accantonamento si basano sui giorni di scaduto per ogni classe di clienti raggruppata nei vari segmenti che presentano simili andamenti di perdita storica (ad esempio, per area geografica, tipo di prodotto, tipo di cliente, rating e garanzie). La matrice si basa sui tassi di insolvenza storici osservati dalla Società e aggiornati ad ogni data di riferimento, considerando tutte le informazioni ragionevoli e dimostrabili, comprese quelle indicative degli sviluppi attesi, disponibili alla data di riferimento.

In particolare, la Società ha svalutato sia posizioni creditizie che hanno in precedenza manifestato palesi situazioni di default (procedure concorsuali e fallimenti), sia posizioni non ancora in perdita sulle quali si è ritenuto di accantonare un fondo a copertura delle perdite future attese.

Tali perdite attese sono state valutate in funzione di tre parametri:

- Rischio specifico, valutato sulla base della conoscenza della situazione finanziaria dei clienti;
- Rischio Paese, valutato sulla base dei rischi politici e/o finanziari derivanti dal paese di origine dello specifico debitore;
- Rischio di Protracted Default, con accantonamenti crescenti in funzione dei giorni di scaduto delle posizioni in portafoglio.

L'accantonamento è effettuato unicamente sulle quote di esposizione che eccedono la copertura assicurativa riconosciuta dal programma di assicurazione del credito.

Passività Potenziali

La Società, in relazione ad eventuali procedimenti, cause legali ed altre pretese, allo scopo di determinare il livello appropriato di fondi per rischi ed oneri relativi a tali passività potenziali, esamina la fondatezza delle pretese addotte dalle controparti e la correttezza del proprio operato e valuta l'entità delle eventuali perdite risultanti dagli esiti potenziali. Inoltre, la Società si consulta con i consulenti legali in merito alle problematiche relative a contenziosi che sorgono nel corso dello svolgimento dell'attività della società. La determinazione dell'importo dei fondi per rischi ed oneri eventualmente necessari per le passività potenziali viene eseguita dopo un'attenta analisi di ciascuna categoria problematica. La determinazione degli importi necessari per i fondi rischi ed oneri è potenzialmente soggetta a modifiche future sulla base di eventuali nuovi sviluppi in ogni problematica.

Fair Value

L'IFRS 13 rappresenta un'unica fonte di riferimento per la valutazione al fair value e per la relativa informativa, quando tale valutazione è richiesta o consentita. Il fair value è il prezzo che si percepirebbe per la vendita di un'attività o che si pagherebbe per il trasferimento di una passività in una regolare operazione tra operatori di mercato alla data di valutazione. Il fair value di un'attività o passività è valutato adottando le

assunzioni che gli operatori di mercato utilizzerebbero nella determinazione del prezzo dell'attività o passività, presumendo che gli stessi agiscano per soddisfare nel modo migliore il proprio interesse economico. Una valutazione del fair value di un'attività non finanziaria considera la capacità di un operatore di mercato di generare benefici economici impiegando l'attività nel suo massimo e migliore utilizzo o vendendola a un altro operatore di mercato che la impiegherebbe nel suo massimo e miglior utilizzo. Tutte le attività e passività per le quali il fair value viene valutato o esposto in bilancio sono categorizzate in base alla gerarchia del fair value, come di seguito descritta:

- Livello 1 - i prezzi quotati (non rettificati) in mercati attivi per attività o passività identiche a cui l'entità può accedere alla data di valutazione;
- Livello 2 – Input diversi dai prezzi quotati inclusi nel Livello 1, osservabili direttamente o indirettamente per l'attività o per la passività;
- Livello 3 – tecniche di valutazione per le quali i dati di input non sono osservabili per l'attività o per la passività.

Eventi ed operazioni significative non ricorrenti – Operazioni atipiche e/o inusuali

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, in presenza di eventi ed operazioni significative non ricorrenti e/o operazioni atipiche/inusuali, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che tali eventi hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari della Società.

Parti correlate

Conformemente a quanto previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006, le note illustrative riportano informazioni sull'incidenza che le operazioni con parti correlate hanno sulla situazione patrimoniale e finanziaria, sul risultato economico, nonché sui flussi finanziari della Società.

Rischi finanziari e strumenti derivati

La Società è esposta ad una varietà di rischi di natura commerciale e finanziaria che vengono monitorati e gestiti a livello centrale e, tuttavia, non utilizza sistematicamente strumenti finanziari derivati al fine di minimizzare gli impatti di tali rischi sui suoi risultati.

Il rischio di mercato è il rischio che il fair value dei flussi di cassa futuri di uno strumento finanziario si modificherà a causa delle variazioni nel prezzo di mercato. Il prezzo di mercato comprende tre tipologie di rischio che si possono dividere nelle seguenti categorie:

Rischio di liquidità

La Società adotta una gestione prudente circa la liquidità disponibile che implica il mantenimento di adeguate disponibilità liquide e linee finanziarie.

La *Financial Risk Policy* adottata prevede che la Società sia orientata al mantenimento di un adeguato mix di fonti di finanziamento che consenta:

- il mantenimento di una struttura del capitale (intesa quale rapporto fra debiti finanziari e mezzi propri) equilibrata;

- il mantenimento di una struttura di indebitamento (intesa quale rapporto fra debiti a medio lungo termine e debiti a breve termine) equilibrata;
- il mantenimento di profili di scadenza del debito finanziario (in termini di rischio di rifinanziamento) equilibrati;
- la diversificazione delle fonti di finanziamento;
- l'esistenza, in ogni momento, di linee di credito non utilizzate *Committed* e *Uncommitted* tali da garantire flessibilità di accesso al mercato del debito anche a seguito di eventi non prevedibili che possano avere impatto negativo sul cash flow aziendale.

Le linee di credito garantite dagli Istituti di credito al 31 dicembre 2020 sono così strutturate:

- linee di factoring pro-soluto per 15 milioni di euro al 31 dicembre 2020, non evidenziati in Posizione Finanziaria Netta in ragione della rispondenza dell'operazione ai requirements definiti dallo IAS39 per la derecognition dei corrispondenti crediti;
- 85,2 milioni di euro relativi a linee di credito di breve termine (smobilizzo di crediti commerciali e linee finanziarie pure) accordate da istituti bancari, utilizzate per Euro 0,7 milioni al 31 dicembre 2020.

La Società può inoltre, al 31 dicembre 2020, ha disponibilità liquide per 18,8 milioni di Euro.

In merito al rischio di liquidità e con riferimento alle sole posizioni di debito, la situazione al 31 dicembre 2020 è la seguente:

- debiti commerciali ed acconti: 21 milioni di euro, entro 12 mesi;
- debiti bancari correnti: per 75,8 milioni di euro;

Tenuto conto di quanto sopra esposto, delle previsioni del Piano economico-finanziario 2021-2025, nonché delle informazioni disponibili alla data odierna, si ritiene che non sussistano rischi significativi in relazione alla liquidità.

Per una valutazione più complessiva a tale riguardo si fa rimanda al paragrafo *Continuità Aziendale*.

Rischio di cambio

La Società opera su mercati internazionali e regola le proprie transazioni commerciali in Euro e, con riferimento alle valute estere, principalmente in dollari USA; il rischio di cambio deriva principalmente da operazioni di vendita di prodotti finiti sul mercato statunitense.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" della presente nota illustrativa per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7.

Rischio di credito

Il rischio di credito è relativo all'esposizione della Società a potenziali perdite derivanti dal mancato adempimento delle obbligazioni assunte sia dalle controparti finanziarie sia dalle controparti commerciali.

La Società tratta solo con clienti noti e affidabili. La Società ha in essere procedure di assegnazione di fido per ogni cliente che garantiscono di limitare l'esposizione massima per ogni posizione. Inoltre, la Società attua una politica di larga copertura assicurativa sui crediti verso clienti esteri e verso i clienti di "conto terzi".

Ai sensi di quanto richiesto dall'IFRS 9 si rileva che non vi sono concentrazioni significative del rischio di credito nella Società.

Si rimanda alla sezione "Crediti verso clienti" della presente nota illustrativa per le informazioni relative alla composizione dei crediti verso clienti con ripartizione dello scaduto.

Rischio di tasso di interesse

I rischi relativi a cambiamenti dei tassi di interesse si riferiscono ai finanziamenti. I finanziamenti a tasso variabile espongono la Società al rischio di variazione dei flussi di cassa dovuti agli interessi. I finanziamenti a tasso fisso espongono la Società al rischio di cambiamento del fair value dei finanziamenti stessi.

L'esposizione debitoria della Società è prevalentemente a tasso variabile.

Si rimanda alla sezione "Proventi e oneri finanziari" della presente nota illustrativa per le analisi di sensitività richieste dall'IFRS 7.

2) ALTRE INFORMAZIONI

Modalità di esposizione delle Note Illustrative al bilancio d'esercizio

Ai fini di una migliore comprensione tutti gli importi di seguito riportati vengono esposti in migliaia di Euro, salvo se diversamente indicato.

La gestione degli impatti Covid-19 in Panariagroup

Le difficoltà indotte dalla diffusione nel mondo del COVID-19 rappresentano con ogni probabilità la peggiore crisi, economica e sociale, verificatasi a livello globale dopo la Seconda guerra mondiale.

Le restrizioni adottate dai governi alla circolazione delle persone, dei beni e dei prodotti, e le misure di contenimento come la chiusura delle fabbriche produttive non essenziali, hanno avuto e stanno avendo tuttora un forte impatto sulla comunità, sugli individui e sul sistema economico in generale.

L'emergenza COVID-19 ha rappresentato un contesto del tutto nuovo e inatteso, che ha posto le aziende dinanzi a importanti scelte di natura strategica: Panariagroup si è fin da subito adoperata per fornire una risposta tempestiva e tangibile al contesto emergenziale, rafforzando il proprio modello di resilienza per proteggere il proprio progetto imprenditoriale e la sicurezza dei propri dipendenti, in una logica votata al benessere delle persone, alla qualità e all'eccellenza.

La gestione dell'emergenza

Alla luce di un contesto emergenziale inizialmente incerto e fortemente mutabile, la Società si è sin da subito adoperata per porre in essere un modello efficace e tempestivo, in grado di dare una risposta concreta e

possibilmente anticipatoria alla diffusione del COVID-19. Il modello di Panariagroup si è basato sulla creazione di comitati specifici incaricati di monitorare e gestire la crisi, e la stesura di protocolli aziendali recanti le misure per il contrasto e il contenimento del virus.

I protocolli e le linee guida sono stati redatti sulla base dei protocolli condivisi dal Governo per il contrasto e il contenimento della diffusione del COVID-19 negli ambienti di lavoro. Nella redazione di tali protocolli la Società ha applicato ulteriori misure di precauzione, al fine di tutelare ulteriormente la salute e la sicurezza del proprio personale e dei partner commerciali di Panariagroup.

I protocolli contengono, tra le altre cose, chiare disposizioni in merito a:

- Pulizia giornaliera e sanificazione periodica dei locali
- Precauzioni igieniche personali
- Utilizzo di Dispositivi di Protezione individuali
- Gestione degli spazi comuni
- Gestione dell'organizzazione aziendale (smart working e orario flessibile)
- Gestione degli spostamenti, riunioni ed eventi interni
- Gestione degli ingressi in azienda e procedure di accesso per fornitori esterni
- Sorveglianza sanitaria del medico competente
- Gestione della persona sintomatica in azienda

In ottemperanza alle disposizioni di lockdown previste dal governo, la società ha dovuto arrestare la propria attività produttiva a fine marzo nei 3 stabilimenti italiani.

La decisione di sospendere la produzione negli stabilimenti europei ha fatto seguito, oltre che al rispetto delle disposizioni governative, ad una serie di rigorose disposizioni già attuate dall'azienda per la tutela della salute e della sicurezza dei propri dipendenti negli ambienti di lavoro, un tema a cui la Società e il Gruppo ha sempre dedicato una particolare attenzione. Un grande sacrificio, una risposta in termini di flessibilità, prendendo atto realisticamente anche di una situazione economica esterna che andava momentaneamente rallentando.

Contestualmente alla sospensione dell'attività produttiva e alla conseguente attivazione della cassa integrazione per molti degli impiegati e operai, Panariagroup si è impegnata a garantire la continuità operativa fornendo, da un lato, una chiara e costante comunicazione sugli scenari in evoluzione, e dall'altro attivando i necessari presidi per mettere il proprio personale nelle condizioni di lavorare nella maniera più agevole possibile tramite le soluzioni di smart working.

Nei confronti dei propri dipendenti, Panariagroup ha tempestivamente organizzato, ancor prima della sospensione dell'attività produttiva, un sistema comunicativo volto a fornire informazioni utili sulla natura del COVID-19, monitorare lo sviluppo continuo degli scenari e garantire una chiara identificazione del contesto di riferimento. Tramite e-mail, contenuti video, presenza di informazioni all'interno delle bacheche aziendali e dei totem informativi, il Gruppo ha avuto la premura di informare con immediatezza tutti i propri dipendenti, anche in merito ai protocolli adottati dall'azienda e aggiornati di volta in volta.

Allo stesso modo, Panariagroup ha assicurato una comunicazione chiara e trasparente anche nei confronti dei propri interlocutori esterni, quali i fornitori e gli ospiti, verso i quali sono stati condivisi i protocolli aziendali adottati dall'azienda e specifici per la loro casistica, i clienti, che sono stati informati dello scenario aziendale tramite e-mail, canali on-line (web e social) e comunicati stampa, e gli shareholder, nei confronti dei quali Panariagroup ha seguito le linee guida di Borsa Italiana e CONSOB, facendo un chiaro ed esplicito riferimento alla situazione di riferimento e alle possibili ripercussioni sul business.

Se da un lato la comunicazione ha ricoperto un ruolo fondamentale nel garantire una corretta gestione dei flussi informativi, sia interni che esterni, dall'altro lato Panariagroup si è impegnata per dare un forte impulso al processo di digitalizzazione del lavoro, che ha presupposto una grande sforzo in termini di sistemi informativi per mettere tutti i dipendenti nelle condizioni di lavorare senza disagi.

Il Gruppo ha esteso la modalità di smart working a tutti i dipendenti non ancora provvisti e, laddove fosse necessario, ha assicurato la presenza di almeno una figura considerata "chiave" in ogni funzione,

compatibilmente con le ordinanze in vigore. Contestualmente all'estensione delle modalità di lavoro flessibile, Panariagroup ha fornito ai dipendenti, qualora ne fossero sprovvisti, laptop e accesso alle reti internet, dimostrando proattività e tempestività decisionale, e garantendo allo stesso momento un'efficiente continuità operativa. Il Gruppo ha inoltre installato, su tutti i device, applicativi in grado di assicurare l'operatività a distanza e la tutela del patrimonio informativo aziendale.

Panariagroup ha poi deciso, in Italia e in Portogallo, i Paesi in cui il Gruppo è stato maggiormente colpito dal lockdown e in cui sono state attivate le misure della cassa integrazione, di realizzare un'iniziativa a sostegno del personale maggiormente penalizzato dalla riduzione delle attività lavorative.

È stato infatti creato un Fondo di Solidarietà a cui sono stati invitati a contribuire, su base volontaria, tutte le figure dirigenziali, che hanno avuto la possibilità di devolvere una percentuale del proprio stipendio a favore dei dipendenti che hanno visto la propria retribuzione ridursi a causa del ricorso alla cassa integrazione. L'intero importo raccolto sarà redistribuito nei prossimi mesi, con modalità diverse tra il perimetro italiano e quello portoghese, agli operai e agli impiegati in proporzione alle ore di cassa integrazione effettuate.

Ad inizio maggio 2020 Panariagroup ha ripreso la propria attività in tutte le sue funzioni, sia in Italia che in Portogallo. Gli stabilimenti produttivi, precedentemente chiusi per il rispetto delle misure governative di lockdown, hanno ripreso il loro regolare servizio con una ridotta attività produttiva, mentre gli uffici logistici e spedizioni, così come altre aree essenziali per garantire la business continuity del Gruppo, non hanno mai interrotto la propria operatività.

La gestione del rientro presso gli uffici e gli stabilimenti produttivi è stata condotta con il medesimo spirito con cui è stata organizzata l'iniziale risposta del Gruppo al contesto emergenziale, edificando un sistema capace di garantire la ripresa dell'attività lavorativa nel pieno rispetto della salute e sicurezza del proprio personale. Va rimarcato come nella stesura dei protocolli di sicurezza, Panariagroup sia andata oltre quanto previsto dagli accordi con le istituzioni e le parti sociali, con misure di tutela, protezione e garanzia ancora più rigide e scrupolose.

La gestione degli impatti economico-finanziari

Oltre alla gestione dell'emergenza sanitaria e della continuità delle attività operative, si è reso necessario identificare i rischi economico-finanziari che sarebbero derivati dalla progressiva diffusione del virus a livello globale.

Con l'aggravamento della situazione, è infatti apparso chiaro che gli impatti del virus sarebbero stati molto significativi e che si sarebbero sviluppati in tempi brevi, con effetti attesi sul volume d'affari, sugli incassi e di conseguenza sulla liquidità, tema che è apparso come punto-cardine della gestione economico-finanziaria dell'emergenza.

La Direzione del Gruppo ha immediatamente intensificato il monitoraggio delle principali variabili aziendali, normalmente effettuato con cadenza settimanale o mensile, portandolo ad una frequenza giornaliera, per poter cogliere con tempestività i primi segnali di rallentamento delle attività.

Nel contempo, sono stati sviluppati piani finanziari dettagliati, contemplando, pur nell'aleatorietà delle previsioni, uno scenario base, ritenuto il più probabile dalla Direzione, che lasciasse comunque un headroom per scenari peggiorativi, al fine di valutare il grado di resilienza, al mutare delle principali assunzioni.

I principali interventi effettuati per fronteggiare gli impatti finanziari attesi sono stati:

- profonda revisione della programmazione produttiva, con l'obiettivo di riduzione consistente degli stock di magazzino.
- riduzione sostanziale del Budget degli investimenti, con la sola conferma dei Capex aventi valenza strategica
- significativo abbattimento dei Budget dei costi operativi, con particolare riferimento a quelli di natura commerciale

- rallentamento nell'introduzione di nuove collezioni a catalogo
- pianificazione puntuale delle presenze del personale, in funzione del previsto calo del volume d'affari e ricorso alle misure di ammortizzazione sociale previste dai singoli Governi nazionali, come meglio descritto in seguito.
- richiesta di moratorie agli istituti finanziari sui mutui in essere, per le rate in scadenza nel 2020
- richiesta di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, con l'obiettivo di ampliare la disponibilità delle linee a breve.

Al termine di questo primo anno, possiamo fare un rendiconto, sia degli effetti del virus, che delle azioni di contenimento attuate.

La riduzione del fatturato (pari a 18,5 milioni di Euro) che peraltro, dopo una contrazione di oltre il 20% nel primo semestre, nella seconda parte dell'anno ha evidenziato un parziale recupero (+4,7% il secondo semestre 2020, rispetto al 2019) è strettamente connessa alla contrazione generale dei consumi ceramici determinata dalla pandemia

La consistente riduzione dell'attività produttiva, derivante dal *lock-down* imposto dalle autorità governative e dalle scelte operate dal *management* per ridurre le scorte di magazzino in ottica di miglioramento della Posizione Finanziaria, hanno generato, sotto il profilo economico, un aggravio dei costi unitari di produzione, per la maggiore incidenza dei costi fissi e semi-variabili.

L'effetto congiunto della contrazione delle vendite e del contenimento della produzione ha determinato una riduzione del Valore della Produzione di 38,4 milioni di Euro (-17,7%).

Con queste premesse, il recupero della marginalità è stato reso possibile da un insieme di fattori rilevanti di diversa natura, di cui una parte già impostata e programmata da mesi, un'altra parte derivante da misure di emergenza attivate per fronteggiare la crisi epidemica e un'ultima componente derivante da elementi esogeni, tra cui il calo delle tariffe energetiche e le misure di sostegno attivate nel secondo trimestre dai governi dei Paesi in cui opera il Gruppo.

Anche sul fronte patrimoniale-finanziario, la gestione è stata efficace; In particolare, è da sottolineare l'irrobustimento finanziario, realizzato in primo luogo con un miglioramento molto significativo della Posizione Finanziaria Netta (ante-IFRS 16), che, partendo da 90,6 milioni di Euro a fine del 2019, ha chiuso a 77,1 milioni di Euro a fine 2020, con una riduzione di 13,5 milioni di Euro.

La gestione dell'indebitamento finanziario è stato uno dei temi centrali nell'emergenza del Covid-19 e riteniamo di aver centrato e superato gli obiettivi che ci eravamo prefissati per la chiusura dell'anno; in particolare, si riteneva fondamentale mantenere la Posizione Finanziaria Netta stabile e ha contribuito in maniera decisiva, in tal senso, la gestione del Capitale Circolante Netto, e soprattutto dei livelli del magazzino. Inoltre, sono stati ottenuti dei riscontri positivi da parte dagli istituti finanziatori sulle richieste di moratoria che hanno portato, al momento, a un differimento agli esercizi successivi di circa 21 milioni di Euro, originariamente in scadenza nel 2020, a cui si sono aggiunte due nuove operazioni di finanziamento a medio-lungo termine concluse nell'anno per complessivi 32 mln di Euro, di cui 27 milioni di Euro connesse alle garanzie offerte da SACE in questa fase emergenziale.

Segnaliamo inoltre che, alla data odierna, alle operazioni finanziarie concluse nell'anno, se ne è aggiunta un'altra a fine Gennaio, sempre a medio-lungo termine, per complessivi 6 milioni di Euro, collegate a garanzie concesse dallo Stato nell'ambito delle misure messe in campo dal governo nazionali per il sostegno dell'economia.

Molti degli accadimenti, positivi e negativi, connessi alla pandemia e alle misure di sostegno ad essa connesse, pur non trovando riscontro nel recente passato, rientrano pienamente nella gestione operativa dell'impresa

in questo momento straordinario e sono, almeno in parte, destinati a ripresentarsi e/o ad avere “ricadute” anche nei prossimi esercizi. In ragione di ciò la Direzione Aziendale non ha ritenuto né possibile né appropriato ai sensi della Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006 qualificare tali accadimenti e i relativi impatti come non ricorrenti.

Impatto da Covid -19 sull'uso di stime e assunzioni

Alla luce della diffusione del fenomeno pandemico, la Società ha provveduto ad aggiornare alcune stime ed assunzioni, con riferimento a voci della Situazione Patrimoniale-Finanziaria e del Conto Economico.

In particolare:

- la pandemia da Covid-19 e il conseguente impatto negativo sul volume d'affari del Gruppo ha determinato la necessità di rivedere i piani aziendali alla base degli Impairment Test, ritenendo l'evento significativo sugli sviluppi futuri del business e quindi indicatore di una potenziale perdita di valore. L'aggiornamento dei piani aziendali per il periodo 2021-2025 e del test di Impairment, per i cui dettagli si rimanda alla Nota 1.a, ha determinato l'iscrizione di perdite di valore su alcune attività immobilizzate con riferimento alla CGU americana a quella indiana;
- è stata aggiornata la verifica della recuperabilità delle Imposte Differite Attive iscritte a bilancio, sulla base dei nuovi piani 2021-2025, confermando la capienza degli imponibili futuri previsti nel piano per il completo assorbimento delle stesse.
- la valutazione delle rimanenze non ha tenuto conto delle inefficienze e dei maggiori costi di produzione sostenuti, per effetto delle prolungate fermate degli stabilimenti, che sono stati integralmente riconosciuti a conto economico.
- le analisi per la determinazione del Fondo Svalutazione Rimanenze, sono basate su indici di rotazione di magazzino calcolati tenendo conto anche delle vendite degli ultimi 12 mesi; il rallentamento delle vendite ha pertanto rappresentato un fattore peggiorativo e ha influito sul valore degli accantonamenti effettuati, che sono stati nell'esercizio pari a 1,9 milioni di Euro.
- con riferimento alla analisi di svalutazione dei crediti, l'aggiornamento della matrice delle “Expected Credit Losses” ha tenuto conto delle variazioni del grado di rischio per Paese per effetto del mutato contesto economico.
- relativamente al Costo del Personale, il Gruppo ha beneficiato nell'anno di significative misure di sostegno messe a disposizione del Governo a favore delle aziende e dei livelli occupazionali, erogate con modalità diverse (accollo del costo da parte di Enti Statali per Italia ma in tutti i casi contabilizzati a Conto Economico decurtazione del costo del personale).

Eventi successivi

La recrudescenza del fenomeno pandemico già evidenziata a partire dal mese di ottobre 2020, successivamente alla chiusura dell'esercizio ha subito un'ulteriore accelerazione, anche per effetto dell'emersione di varianti del virus; tutto il territorio italiano è stato o interessato da provvedimenti di natura emergenziale, limitativi della mobilità individuale e dello svolgimento delle attività economiche, soprattutto nelle aree reputate a maggior rischio. Misure simili sono state implementate anche nella maggior parte dei mercati esteri in cui opera la Società, la campagna vaccinale prosegue con velocità molto differenziate tra gli

Stati Uniti, in cui si evidenziano già significativi livelli di copertura, e l'Europa, che denuncia invece tempistiche superiori alle attese

Peraltro, in questo contesto di generale peggioramento, i dati del primo bimestre 2021 evidenziano per la Società e il Gruppo dati di fatturato e raccolta ordini lievemente superiori al corrispondente periodo del 2020.

Di tali eventi si è tenuto debito conto sia nelle valutazioni connesse all'Impairment test che nelle valutazioni connesse al presupposto sulla continuità aziendale, per cui si rimanda alle relative note illustrative.

Obblighi di pubblicità della nuova Legge annuale per il mercato e la concorrenza

Ai sensi della Legge n. 124 del 4 agosto 2017, articolo 1 commi 125-129 (come sostituito dall'art. 35 del D.L. n. 34 del 30 aprile 2019) in materia di trasparenza nel sistema delle erogazioni pubbliche la quale prevede importanti obblighi di comunicazione in capo agli enti del terzo settore e alle imprese, si provvede a rendicontare le informazioni relative a:

- (i) sovvenzioni;
- (ii) contributi;
- (iii) incarichi retribuiti;
- (iv) vantaggi economici di qualunque genere ricevuti;

erogati dai seguenti soggetti pubblici:

- Pubbliche Amministrazioni;
- società controllate di diritto o di fatto direttamente o indirettamente da Pubbliche Amministrazioni, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate;
- società in partecipazione pubblica, ivi comprese quelle che emettono azioni quotate in mercati regolamentati e le società da loro partecipate.-

Soggetto Erogante	Descrizione	Importo	Anno incasso / riconoscimento	Anno Reg. Ricavo
Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA)	Contributi per le imprese a forte consumo di energia elettrica (cd. "energivori")	1.601.473	2020	2020
INAIL - Direzione centrale prevenzione	Avviso pubblico ISI 2017, Incentivi alle imprese per la realizzazione di interventi in materia di salute e sicurezza sul lavoro, in attuazione dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 9 aprile 2008.	129.847	2020	2020
Erario	Decreto Cura Italia art. 65 , commi 1 e 2, D.L. 18/2020	6.482	2020	2020
Ceramica Interrompibilità Soc.Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	228.794	2020	2019
Ceramica Interrompibilità Soc.Consortile	Adesione al servizio di Interrompibilità	204.027	2020	2020
Fondimpresa	Contributi alla formazione Fondimpresa	58.740	2020	2019
Fondimpresa	Contributi alla formazione Fondimpresa	4.820	2020	2020
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	14.242	2020	2020
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	69.474	2020	2019
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi non targati- D.Lgs 504/95 punto 9 t.u.a. e s.m.i. defiscalizzazione del gasolio	17.336	2020	2018
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	1.230	2020	2020
Agenzia delle Dogane	Rimborso accise gasolio mezzi targati-carbon tax Legge 448/98 Art. 8	513	2020	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	45.858	2020	2019
GSE (GESTORE DEI SERVIZI ENERGETICI S.P.A.)	Incasso contributo GSE per impianto fotovoltaico	134.515	2020	2020

Si segnala inoltre che nel 2020 sono state assegnate gratuitamente alla Società n. 81.015 quote EUA, di cui 76.783 "consumate" a fronte delle emissioni di Co2.

Il valore medio delle quote EUA nel 2020 è stato pari a € 24,7

In base all'art. 3-quater co.2 del DL 14/12/18 n.135, per gli aiuti di Stato e gli aiuti de minimis contenuti nel

Registro nazionale di cui all'art.52 della legge 24 dicembre 2012, n.234, la registrazione degli aiuti nel predetto sistema, con conseguente pubblicazione nella sezione trasparenza ivi prevista, operata dai soggetti che concedono o gestiscono gli aiuti medesimi ai sensi della relativa disciplina, assolve gli obblighi di pubblicazione posti a carico dei soggetti di cui ai commi 125 e 125-bis, a condizione che venga dichiarata l'esistenza di aiuti oggetto di obbligo di pubblicazione nell'ambito del Registro nazionale degli aiuti di Stato nella nota integrativa del bilancio; la Società rinvia pertanto alla consultazione del Registro Nazionale degli Aiuti di stato per maggiori dettagli non menzionati nella presente informativa (www.rna.gov.it "Registro nazionale degli Aiuti di Stato" nella sezione Trasparenza degli Aiuti Individuali).

3) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DELL'ATTIVO

1. ATTIVITA' NON CORRENTI

1.a Immobilizzazioni immateriali

Al 31 dicembre 2020 la voce "Immobilizzazioni immateriali" è pari a Euro 6.790 migliaia, aumentata di Euro 66 migliaia rispetto al 31 dicembre 2019 (Euro 6.724 migliaia).

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2020	2019
Saldo iniziale	6.724	6.295
Incrementi per acquisti	463	821
Decrementi per ammortamenti	(397)	(392)
Saldo finale	6.790	6.724

Gli incrementi dell'anno si riferiscono ad acquisizioni e sviluppo di software, legati prevalentemente all'avviamento del progetto di integrazione del sistema informatico a livello di Gruppo su un'unica piattaforma (SAP), non ancora operativo nella Società e quindi sospeso tra le immobilizzazioni in corso.

Le movimentazioni di dettaglio intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate nell'allegato 2 alla presente Nota Illustrativa.

1.b Immobilizzazioni materiali

Il valore netto delle Immobilizzazioni materiali a fine esercizio è il seguente

	2020	2019
Terreni, fabbricati e costruzioni leggere	-	93
Impianti e macchinari	25.744	29.722
Attrezzature e altri beni	9.772	9.377
Immobilizzazioni in corso	8.209	332
	43.725	39.525

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'esercizio possono essere così sinteticamente riassunte:

	2020	2019
Saldo iniziale	39.525	43.727
Incrementi per acquisti	13.048	5.416
Decrementi netti per dismissioni	(93)	(157)
Decrementi per ammortamenti	(8.755)	(9.461)
Saldo finale	43.725	39.525

Le movimentazioni di dettaglio intervenute nel corso dell'esercizio sono riportate in allegato.

Gli investimenti dell'esercizio sono di carattere prevalentemente industriale e riguardano i seguenti reparti:

- investimenti nei reparti "Mulini" per Euro 0,5 milioni
- investimenti nei reparti "Presse" per Euro 0,6 milioni
- investimenti nei reparti "Smalteria" per Euro 0,6 milioni
- investimenti nei reparti "Scelta" per Euro 0,6 milioni
- investimenti nei reparti "Impianto di sollevamento" per Euro 0,5 milioni
- investimenti nei reparti "Forni" per Euro 0,5 milioni
- Investimenti di migliorie "Fabbricati" per Euro 0,7 milioni
- Investimenti in "Taglio e rettifica" per Euro 0,2 milioni
- Investimenti in impianti generali per Euro 0,6 milioni

La voce "Immobilizzazioni in corso", pari a 8,2 milioni di Euro, include l'installazione di una nuova "Linea Continua" nello stabilimento di Finale Emilia, non ancora disponibile all'uso alla fine dell'esercizio, la cui entrata in funzione è prevista nel primo semestre 2021.

Si tratta di un investimento innovativo, supportato dal Ministero dello Sviluppo Economico nell'ambito del Bando "Industria Sostenibile" che consentirà un importante miglioramento della produttività e una maggiore efficienza soprattutto con riferimento ai "grandi formati", oltre ad avere un positivo profilo in termini di Sostenibilità.

La linea verrà ulteriormente potenziata e sviluppata il prossimo anno.

1.c Diritto di utilizzo per beni in locazione

	2020	2019
Diritto di utilizzo beni immobili	77.555	77.845
Diritto di utilizzo beni mobili	2.721	2.876
	80.276	80.721

Le movimentazioni intervenute nel corso dell'anno possono essere così sinteticamente riassunte:

2020

	2019	
Saldo iniziale	80.721	85.061
Incrementi nuovi contratti/variazioni	5.905	2.111
Decrementi per ammortamenti	(6.329)	(6.402)
Decrementi netti per estinzioni anticipate	(21)	(49)
Saldo finale	80.276	80.721

Tale voce include il valore attualizzato dei canoni futuri relativi ai contratti di leasing operativi con durata superiore a 12 mesi in essere al 31 dicembre 2020 secondo a quanto previsto dal nuovo principio IFRS 16. L'importo è costituito principalmente dagli affitti degli Immobili in cui la Capogruppo svolge le proprie attività (per Euro 77.309); la restante parte è rappresentata dagli affitti degli showroom, noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

L'incremento dell'esercizio si riferisce per 4.170 milioni di Euro alla sottoscrizione di un addendum al contratto di locazione del sito di Fiorano con la società correlata Immobiliare Gemma per l'utilizzo di una nuova porzione di fabbricato; l'ampliamento del fabbricato consentirà, nel 2021, una profonda rivisitazione del lay out produttivo e della logistica interna dei materiali, con l'obiettivo di migliorare in misura significativa l'efficienza dello stabilimento. La sottoscrizione di questo accordo è stata effettuata in accordo con la procedura per le operazioni con parti correlate ed è stata sottoposta al Comitato, che si è avvalso di una perizia indipendente per validare la congruità degli importi definiti tra le parti.

1.d Partecipazioni

Al 31 dicembre 2020, le Partecipazioni risultano così composte:

	2020	2019
Partecipazioni in imprese controllate	85.747	90.013
Altre Partecipazioni	5	5
	85.752	90.018

	2020	2019
Gres Panaria Portugal S.A.	42.598	42.598
Panariagroup USA	46.729	46.729
Montanari Ceramiche S.r.l.	595	595
Grespanaria Central Europe GmbH	25	-
Panariagroup India Industrie Ceramiche Pvt Ltd	91	91
Valori Lordi	90.038	90.013
Svalutazione part. USA	(4.200)	-
Svalutazione part. India	(91)	-
Svalutazioni	(4.291)	-
Valori Netti	85.747	90.013

Nell'esercizio è stata costituita Gres Panaria Central Europe Gmbh, controllata al 100% dalla Società, con sede in Germania.

La nuova controllata, ancora non operativa al 31 dicembre 2020, ha l'obiettivo di incrementare il presidio commerciale del Gruppo in un'area strategica come l'Europa centrale (Germania, Austria, Svizzera) con una struttura di promozione commerciale presente in loco, assicurando una presenza più costante e continuativa alla clientela.

Le Partecipazioni in Panariagroup USA e Panariagroup India sono state svalutate come esito dell'Impairment Test effettuato, come riportato nel paragrafo successivo.

Di seguito riportiamo l'elenco indicante per ciascuna impresa controllata le informazioni richieste dall'art. 2427 C.C. al punto 5:

	Capitale Sociale	Valore all'Equity Method (1)	Utile / Perdita 2020	% Partecip.	Importo in bilancio
	(Valuta locale)	K EUR	K EUR		K EUR
Gres Panaria Portugal S.A	16.500.000 EUR	54.056	3.308	100 %	42.598
Panariagroup USA (2)	65.500.000 USD	43.082	(1.977)	100 %	42.529
Montanari Ceramiche S.r.l.	48.000 EUR	480	0	100 %	595
Panariagroup India Pvt Ltd	189.330.000 INR	(996)	(535)	100 %	0

(1) Tali valori tengono conto delle rettifiche richieste dai principi di redazione del bilancio consolidato

(2) I dati Panariagroup USA si riferiscono al sub-consolidato facente capo alla sub-holding americana e pertanto inclusivo delle società Florida Tile e Lea North America

Impairment Test

Come indicato precedentemente nella sezione relativa ai Principi Contabili, come richiesto dallo IAS 36, la Società provvede almeno annualmente, ed ogni qualvolta vi sia un'indicazione di riduzione durevole di valore, ad effettuare il test di *impairment* per verificare il grado di recuperabilità del valore di carico delle partecipazioni iscritte in bilancio.

Nel corso del 2020, la progressiva diffusione della pandemia Covid-19 ha determinato degli impatti molto significativi sul sistema economico e sulle attività della società e delle società del Gruppo, con probabili ripercussioni anche sull'andamento dei prossimi anni. In considerazione del permanere di un contesto di incertezza generalizzata sui mercati in cui opera il Gruppo, alla luce delle raccomandazioni ESMA (Public Statement "Implications of the COVID-19 outbreak on the half-yearly financial Reports" del 20 maggio 2020) e delle indicazioni di Consob (Richiamo di attenzione n. 8/20 del 16-7-2020), la Direzione del Gruppo ha identificato indicatori di impairment e pertanto, in sede di chiusura del bilancio al 31 dicembre 2020, ha predisposto i nuovi Piani Pluriennali 2021 – 2025, approvati dal Consiglio di Amministrazione della Capogruppo in data 12 marzo 2021 aggiornando sostanzialmente i Piani Pluriennali già predisposti in sede di

chiusura del bilancio intermedio al 30 giugno 2020 e ha effettuato sulla base degli stessi il test di Impairment con riferimento a tutte le 4 partecipazioni detenute.

In sintesi e come meglio dettagliato nel proseguo, il bilancio al 31 dicembre 2020 accoglie una svalutazione della partecipazione Panariagroup USA (pari a circa 4,2 milioni di Euro) che conferma sostanzialmente i risultati del test di impairment effettuato in sede di relazione semestrale 2020 e una svalutazione della Partecipazione Panariagroup India Pvt Ltd (pari a 91 mila Euro) che, per effetto del perdurare degli effetti della pandemia, nel corso del secondo semestre 2020 ha consuntivato risultati inferiori alle attese.

In sede di chiusura di bilancio 2020, sono stati eseguiti i test di *Impairment* richiesti dallo IAS 36, in particolare la Società ha provveduto ad individuare le *Cash Generating Units* ("CGU") da assoggettare a verifica di recuperabilità le singole partecipazioni iscritte (*Legal Entity*) che corrispondono con le *Business Unit* facenti parte del Gruppo. Il test è stato effettuato considerando nell'ambito della determinazione del valore recuperabile il valore d'uso ("*Recoverable amount*").

Il valore d'uso è stato determinato come il valore attuale dei flussi finanziari futuri che si stima saranno generati da ciascuna partecipazione, come sommatoria dei flussi attesi nel periodo di piano e dal valore terminale attribuibile alle stesse, al netto valore dell'indebitamento finanziario netto delle singole Società al 31 dicembre 2020.

Il valore recuperabile di ciascuna partecipazione è stato stimato attraverso il metodo dell'UDCF ("*Unlevered Discounted Cash Flow*") il quale ha considerato i flussi finanziari inclusi nei Piani Pluriennali 2021 – 2025 approvati dal Consiglio di Amministrazione della Controllante in data 12 marzo 2021, mentre la metodologia di *impairment* è stata approvata dal Consiglio del 14 novembre 2020. Al termine del periodo di previsione esplicita è stato determinato un valore terminale rappresentato da una rendita perpetua. Per la determinazione del flusso operativo perpetuo è stato utilizzato il risultato operativo al netto delle imposte ("*Net operating profit Less Adjusted Tax*" - *Noplat*) dell'ultimo esercizio del Piano in quanto il management stima si tratti di un flusso "normalizzato" di lungo periodo. Il tasso di crescita *g* applicato per la determinazione del Terminal Value è stato posto pari a zero, in linea con quanto ipotizzato nei test effettuati nei precedenti esercizi.

Il management ha basato la stima dei dati previsionali di Piano su specifiche assunzioni privilegiando ove identificate le fonti di natura esterna:

- per quanto concerne i ricavi, la stima viene effettuata come prodotto tra volumi e prezzi, che, partendo dai dati 2020 vengono variati rispettivamente sulla base dei volumi di vendita ponderati per i Paesi in cui le singole CGU operano in considerazione dei tassi di crescita elaborati da "Prometeia" e da "Cresme" e sulla base della crescita dell'inflazione attesa nei principali paesi in cui le CGU realizzano la maggior parte del proprio fatturato (Italia, USA e Portogallo).
Si segnala che, per quanto riguarda l'andamento del 2021 e del 2022, è stato assunto come riferimento il recente report di Prometeia (che tiene conto degli effetti del Covid-19) che ha rivisto al ribasso le previsioni di consumi ceramici per il biennio rispetto alla pubblicazione precedente che era stata assunta come base per il test di Impairment al 31 dicembre 2019.
Per l'arco temporale 2023-2025 si è invece fatto riferimento ai tassi di crescita elaborati da CRESME. La combinazione di queste ipotesi ha determinato un fatturato di "fine piano" inferiore di circa il 10% rispetto al test di Impairment effettuato a fine esercizio 2019;
- il costo delle materie prime, è stato considerato variabile in funzione dei volumi prodotti da piano, con applicazione di un indice inflattivo tratto da fonti esterne (Economist Intelligence Unit);

- il costo del personale è stato determinato considerando di mantenere sostanzialmente invariato l'organico in essere al 31 dicembre 2020, applicando un costo pro-capite corretto annualmente dalla componente inflattiva;
- il costo di gas ed energia elettrica nell'arco del piano è stato assunto sulla base delle proiezioni di indici di fonte esterna (Portale "ICE" per indice TTF GAS; Portale "EEX" per indice POWER);
- sono state considerati gli effetti delle operazioni di efficientamento negli stabilimenti produttivi già avviate nel corso del 2019/2020, relative alla standardizzazione dei prodotti, al miglioramento della produttività delle linee e alla riduzione del costo della lavorazioni esterne;
- sono stati inclusi gli effetti dell'ottimizzazione dei costi commerciali, di marketing e di merchandising già operate nel 2020 (escluse quelle strettamente legate ai "risparmi forzati" per il Covid.

con riferimento ai dati patrimoniali, si è proceduto alla loro determinazione sulla base dei conti economici prospettici applicando tassi di rotazione del magazzino, giorni medi d'incasso e giorni medi di pagamento basati su dati medi storici rivisti alla luce dei trend più recenti evidenziati nel nuovo contesto venutosi a creare a seguito della diffusione della pandemia COVID 19.

Il tasso utilizzato per l'attualizzazione dei flussi di cassa attesi di tutte le CGU sottoposte al test è pari a 6,32% (6,04% nel 2019). La Società ha determinato il tasso di attualizzazione ponderando i rischi associati ai principali mercati in cui la Società opera sulla base del fatturato conseguito in ciascuno di essi. Si riporta di seguito un dettaglio dei valori utilizzati per la determinazione del WACC:

Costo del debito al lordo dell'effetto fiscale	0,84%	1,34%
Aliquota fiscale	24,00%	24,00%
Costo del debito (al netto effetto fiscale)	0,64%	1,02%
Tasso di interesse per attività prive di rischio	0,69%	1,42%
Premio per il rischio del mercato azionario	6,00%	5,50%
Beta (RL)	0,947	0,935
Company Premium	1,00%	0,50%
Costo del capitale di rischio	7,37%	7,06%
D/(D+E)	15,6%	16,9%
E/(D+E)	84,4%	83,1%
WACC	6,32%	6,04%

Inoltre, anche sulla base delle indicazioni contenute nel documento congiunto di Banca d'Italia, Consob e Isvap n. 2 del 6 febbraio 2009, la Società ha provveduto ad elaborare l'analisi di sensitività sui risultati del test rispetto alla variazione degli assunti di base individuando come parametri rilevanti ai fini dell'analisi il WACC e l'EBITDA, che condizionano il valore d'uso delle *cash generating unit*.

Riportiamo di seguito l'esito dei risultati per ogni partecipazione:

Gres Panaria Portugal

A fronte di un valore complessivo di carico contabile della partecipazione in Gres Panaria Portugal di Euro 42,6 milioni, emerge, dalle risultanze dei test sopramenzionati, un valore recuperabile pari ad Euro 84,2

milioni. Malgrado il test non abbia identificato la necessità di apportare svalutazioni, gli effetti del COVID sugli input utilizzati per la stima del recoverable amount hanno determinato una lieve riduzione del recoverable amount e, conseguentemente, del cosiddetto “headroom”.

Panariagroup USA

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *valore recuperabile* di Panariagroup USA risulta pari a circa Euro 42,5 milioni a fronte di un valore di carico contabile della partecipazione pari a Euro 46,7 milioni di Euro. Come meglio di seguito indicato, gli impatti del COVID sugli input utilizzati per la stima del *valore recuperabile* hanno avuto un significativo impatto sulla riduzione dello stesso e pertanto si è resa necessaria la contabilizzazione di un impairment per la partecipazione in esame di 4,2 milioni di Euro, pari alla differenza tra valore recuperabile e valore contabile della partecipazione.

Panariagroup India

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *valore recuperabile* di Panariagroup India risulta negativo per Euro 0,9 milioni a fronte di un valore di carico contabile della partecipazione pari a Euro 0,1 milioni di Euro. Per tale motivo è stata effettuata una svalutazione integrale del valore contabile della partecipazione e dei crediti finanziari in essere (per 0,4 milioni di Euro), e una svalutazione ulteriore di crediti commerciali scaduti (per 0,3 milioni di Euro). I crediti svalutati sono infatti stati considerati unitariamente alla partecipazione come parte dell’investimento netto della Società nella CGU indiana.

Montanari Ceramiche

Sulla base dei parametri sopra indicati, il *valore recuperabile* di Montanari Ceramiche risulta pari a circa Euro 1,0 milioni a fronte di un valore di carico contabile della partecipazione pari a Euro 0,6 milioni di Euro. Malgrado il test non abbia identificato la necessità di apportare svalutazioni, gli effetti del COVID sugli input utilizzati per la stima del recoverable amount hanno determinato una lieve riduzione del recoverable amount e, conseguentemente, del cosiddetto “headroom”.

Impairment - Sensitivity Analysis

Si presentano di seguito i risultati della *Sensitivity Analysis* effettuata sui parametri significativi, alla luce delle ipotesi alla base delle previsioni (i.e.WACC ed EBITDA) che comporterebbero l’allineamento del *Recoverable Amount* al valore del capitale investito netto.

<i>Dati espressi in Euro milioni</i>	<i>WACC di allineamento</i>	<i>EBITDA di allineamento</i>
<i>Gres Panaria</i>	11,14%	-25%
<i>Montanari</i>	8,47%	-16%

Non è stata effettuata la Sensitivity Analysis per Panariagroup USA e Panariagroup India, in quanto già oggetto di svalutazione.

Si precisa che, in considerazione del perdurare dell’attuale contesto di incertezza, la Società ha sottoposto ad impairment test anche il proprio attivo non corrente, come meglio descritto nelle note illustrative al bilancio consolidato cui si rimanda, confermano la “tenuta” dei valori iscritti.

É opportuno, infine, precisare, come già ampiamente indicato nel precedente paragrafo stime ed assunzioni significative, che le stime ed i dati previsionali sono determinati dal management del Gruppo

sulla base dell'esperienza passata e delle attese circa gli sviluppi dei mercati in cui le società del Gruppo operano.

Tuttavia, la determinazione del valore recuperabile delle cash generating unit richiede discrezionalità e uso di stime da parte del management. Il management della Società non può assicurare che non si verifichi una perdita di valore del valore delle partecipazioni in periodi futuri.

Infatti, diversi fattori legati anche all'evoluzione del contesto di mercato nonché alla recrudescenza della pandemia potrebbero richiedere una rideterminazione dei valori recuperabili. Le circostanze e gli eventi che potrebbero causare un'ulteriore verifica dell'esistenza di perdite di valore saranno monitorate costantemente dal management della Società.

1.e Imposte anticipate

Il saldo è così composto:

	2020	2019
Differite attive:		
- per fondi tassati	3.351	2.868
- perdite fiscali	5.438	5.392
- su contabilizzazione leasing IFRS16	341	247
- altre imposte anticipate	664	232
Imposte anticipate	9.994	8.739

In relazione alle imposte anticipate "perdita fiscale", dopo aver parzialmente recuperato negli anni 2016 e 2017 le perdite fiscali cumulate negli anni dal 2013 al 2015, l'esercizio 2019 e l'esercizio 2020 si sono chiusi con un imponibile fiscale negativo. Le perdite fiscali includono poste riportabili illimitatamente.

Sulla base delle analisi di dettaglio effettuate dalla Direzione del Gruppo, le imposte anticipate iscritte sono coerenti con i risultati fiscali futuri desumibili dai piani aziendali formulati ed approvati dalla Direzione che contempla un articolato piano di azioni finalizzate alla crescita industriale della Società mediante il consolidamento della posizione di leadership nelle principali aree di attività e allo sviluppo di nuove opportunità di crescita del fatturato e di riduzione dei costi operativi, con conseguente aumento degli imponibili futuri generati che ne consentono il recupero anche grazie al vantaggio derivante dall'inclusione della Società nel consolidato fiscale facente capo alla società controllante Finpanaria S.p.A. comprendente anche la società correlata Immobiliare Gemma S.p.A. e le società controllate Montanari Ceramiche S.r.l. Il credito/debito per imposte IRES di sua pertinenza è pertanto un credito/debito verso la società controllante, che, in qualità di capogruppo, è preposta alla gestione dei rapporti finanziari con l'Erario. Al 31 dicembre 2020 parte dei crediti per imposte anticipate iscritti al 31 dicembre 2019 (Euro 1,9 milioni) sono stati riclassificati tra i crediti verso la controllante Finpanaria S.p.A., nell'ambito dell'accordo di consolidato fiscale per la quota parte relativa a perdite fiscali trasferite dalla Società al consolidato fiscale e utilizzate dalla consolidante a fronte degli imponibili maturati da altre società aderenti.

1.f Altre attività non correnti

	2020	2019
Altre attività non correnti	152	148
	152	148

La voce “Altre attività non correnti” si riferisce prevalentemente a depositi cauzionali su utenze.

1.g Attività finanziarie non correnti

	2020	2019
Finanziamenti attivi infra-gruppo	12.067	21.622
Finanziamenti a terzi	20	20
	12.087	21.642

La voce “Finanziamenti attivi infra-gruppo” include i finanziamenti erogati alle società controllate del Gruppo, ed è così composta:

- per Euro 11.097 migliaia a Florida Tile Inc;
- per Euro 200 migliaia a Panariagroup U.S.A.;
- per Euro 200 migliaia a Lea North America;
- per Euro 400 migliaia a Panariagroup India;
- per Euro 570 migliaia a Montanari Ceramiche S.r.l.

Tutti i finanziamenti erogati alle società estere del Gruppo sono fruttiferi ad un tasso di interesse allineato alle normali condizioni di mercato.

Il decremento rispetto al 2019 è riconducibile alla riclassifica a breve termine di parte del finanziamento delle società americane. Si rimanda al paragrafo “Attività finanziarie correnti”.

L'ammontare di tali finanziamenti è stato considerato insieme al valore delle partecipazioni delle società controllate, per valutarne la recuperabilità nell'ambito dell' Impairment test commentato nella sezione “1.d. Partecipazioni”.

2. ATTIVITA' CORRENTI

2.a Rimanenze

Al 31 dicembre 2020, tale voce è così composta

	2020	2019
Materie prime, sussidiarie e di consumo	7.998	7.452
Prodotti in corso di lavorazione	735	1.497
Prodotti finiti	76.230	86.614
Fondo svalutazione magazzino	(8.676)	(6.826)
Totale Prodotti finiti e materie prime	76.287	88.736
Immobili destinati alla vendita	2.098	2.026
Fondo svalutazione imm. destinati alla vendita	(572)	(642)
Totale Immobili destinati alle vendite	1.527	1.384
	77.813	90.120

Il valore complessivo del magazzino risulta in diminuzione (- 12,3 milioni, pari a circa il 13,7%) rispetto al 31 dicembre 2019.

Come precedentemente indicato nella Relazione sulla Gestione, la Società ha operato nel corso dell'esercizio con l'obiettivo della salvaguardia patrimoniale e finanziaria; in tale ottica, la riduzione degli stock di magazzino effettuata ha consentito una significativa generazione di *cash flow* ed è stato il principale elemento alla base del miglioramento della Posizione Finanziaria Netta.

Le rimanenze di prodotti finiti e materie prime sono esposte al netto di un fondo obsolescenza pari a Euro 8.676 migliaia al 31 dicembre 2020, determinato sulla base di una analisi effettuata stimando tempi e valori di recupero sulla base dell'esperienza storica e delle prospettive di mercato delle diverse tipologie di prodotti. Le analisi effettuate sono mirate ad identificare le merci che fisiologicamente sono vendute ad un prezzo inferiore al costo (seconda e terza scelta o materiale obsoleto) e la presenza di materiale in stock in eccesso o obsoleti. La stima del valore recuperabile delle rimanenze di magazzino al 31 dicembre 2020 rappresenta la miglior stima degli amministratori tenuto conto delle informazioni e delle circostanze note e prevedibili alla data di bilancio in relazione alle valutazioni legate sia al le politiche di smaltimento o di realizzo, che all'andamento atteso della domanda del mercato tenuto conto delle previsioni di vendite attese in futuro. Il significativo accantonamento effettuato nell'esercizio riflette anche il rallentamento delle vendite registrato nel 2020, principalmente riconducibile agli effetti della pandemia nei consumi sul nostro settore.

Le rimanenze includono inoltre Euro 2.098 migliaia di immobili destinati alla vendita (perlopiù appartamenti ricevuti in permuta), al netto di una svalutazione stimata di Euro 527 migliaia, basata su stime del valore commerciale dei beni alla fine dell'esercizio effettuate da un professionista indipendente.

2.b Crediti verso clienti

Si riporta di seguito la composizione dei crediti verso clienti:

	2020	2019
Crediti verso terzi	35.013	36.554
Crediti verso controllate	17.244	16.654
Crediti verso correlate	33	38
Crediti verso controllanti	-	37
Fondo svalutazione crediti	(958)	(557)
	51.332	52.726

La voce è esposta al netto dei crediti ceduti pro-soluto, pari ad Euro 10 milioni al 31 dicembre 2020 (Euro 9 milioni al 31 dicembre 2019).

I crediti verso controllate si riferiscono prevalentemente a transazioni di tipo commerciale (vendite di piastrelle) effettuate con Gres Panaria Portugal, Florida Tile, Panariagroup USA e Lea North America. Si rileva che tali transazioni incidono solo per l'9,4% sul fatturato complessivo della Società.

La voce "Crediti verso terzi" include circa Euro 1,3 milioni di crediti scaduti da oltre 120, pari al 3,7% del monte crediti verso terzi totale (al 31 dicembre 2019, ammontavano a 1,6 milioni); l'ammontare del fondo svalutazione crediti, pari a Euro 0,9 milioni è stato determinato tenendo conto della procedura dettagliata al paragrafo "Principi contabili significativi basati sull'utilizzo di processi di stima" della presente Nota Illustrativa, in linea con quanto richiesto dall'IFRS 9.

2.c Crediti tributari

Si riporta di seguito la composizione dei crediti tributari:

	2020	2019
Crediti IVA	971	1.209
Crediti su imposte sui redditi	360	760
Crediti IRES su deducibilità IRAP 07/11	-	624
Crediti verso Finpanaria per consolidato fiscale	1.943	-
Altri crediti tributari	18	18
	3.291	2.611

La posizione IVA della Società è normalmente a credito per effetto, prevalentemente, dell'elevata incidenza delle esportazioni.

La voce "Crediti su imposte sui redditi" al 31 dicembre 2020 è composta principalmente da acconti d'imposta versati nel corso dell'esercizio.

La voce "Crediti IRES su deducibilità IRAP 07/11" pari a zero al 31 dicembre 2020 si riferiva al residuo dell'IRES chiesto rimborso per deducibilità IRAP relativa agli anni dal 2007 al 2011 (D.L. 201/2011 art.2); in particolare, le cui due ultime annualità riferite al 2010 e al 2011 sono state incassate nel corso del 2020.

I crediti verso Finpanaria per consolidato fiscale pari ad Euro 1.943 sono riconducibili al credito di Panariagroup maturato per le perdite pregresse confluite nelle dichiarazioni fiscali consolidate degli anni precedenti.

In accordo al contratto di "consolidato fiscale", tali somme verranno corrisposte a Panariagroup nel momento in cui la Società apporterà degli imponibili fiscali positivi e comunque, entro il termine massimo di 5 anni; tale credito è fruttifero di interessi.

I crediti tributari non includono poste aventi problemi di esigibilità.

2.d Altre attività correnti

La composizione della voce è la seguente:

	2020	2019
Anticipi a Istituti Previdenziali	85	199
Anticipi a fornitori	47	26
Premi da fornitori e note di accredito da ricevere	688	1.172
Crediti verso dipendenti	110	105
Crediti per contributi terremoto	-	119
Crediti per rimborsi assicurativi	21	29
Crediti per proventi energetici	36	285
Altri	694	555
Totale "Altri crediti" correnti	1.681	2.490
Totale "Ratei e risconti attivi" correnti	560	592
	2.241	3.082

La voce "Premi da fornitori e note di accredito da ricevere" è diminuita rispetto all'esercizio precedente prevalentemente per effetto dei minor premi maturati legati al decremento del volume d'affari 2020.

I "Crediti per proventi Energetici" si riferiscono ad alcune tipologie di proventi concesse con agevolazioni di diversa natura su costi energetici. Il decremento significativo del periodo si riferisce alla chiusura del credito verso Grespanaria Portugal per un trasferimento di quote EUA avvenuto nel 2020.

La voce "Altri", include Euro 266 migliaia relativi alla componente IVA recuperabile dei crediti portati a perdita.

La voce "Ratei e risconti attivi" si riferisce in misura prevalente a costi di varia natura (interessi, fiere, promozionali, costi commerciali, manutenzione, noleggio) di competenza dell'esercizio successivo.

2.e Attività finanziarie correnti

La voce si compone come segue:

	2020	2019
Finanziamenti attivi infra-gruppo	7.766	-
	7.766	-

I "Finanziamenti attivi infra-gruppo" si riferiscono ad alcuni contratti di finanziamento in essere con le società americane del Gruppo estinti a Gennaio 2021.

2.f Disponibilità liquide e mezzi equivalenti

La voce si compone come segue:

	2020	2019
Depositi bancari e postali	18.819	2.323
Denaro e valori in cassa	5	5
	18.824	2.328

Sulle disponibilità liquide non sono presenti restrizioni o costi di smobilizzo. I mezzi equivalenti sono tutti a vista.

La significativa dotazione di disponibilità liquide al 31 dicembre 2020 riflette la politica finanziaria della Società operata nel corso dell'esercizio, volta ad assicurare una adeguata copertura del rischio di liquidità, in un contesto reso estremamente incerto e mutevole per effetto della diffusione della pandemia.

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2020, comparata con l'esercizio 2019 è esposta nel Rendiconto Finanziario riportato all'interno della sezione relativa ai prospetti contabili.

4) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL PASSIVO

3. PATRIMONIO NETTO

Il Patrimonio Netto è così formato:

	2020	2019
Capitale sociale	22.678	22.678
Riserva sovrapprezzo azioni	60.784	60.784
Riserva di rivalutazione	4.493	4.493
Riserva legale	4.373	4.373
Altre riserve	50.561	51.214
Risultato dell'esercizio	(7.596)	(703)
	135.292	142.839

La movimentazione del Patrimonio Netto è già stata riportata all'interno della sezione relativa ai prospetti contabili.

Il Patrimonio Netto esposto nei bilanci al 31 dicembre 2019 e 31 dicembre 2020 include gli effetti della conversione dai principi contabili italiani ai principi contabili internazionali, che sono confluiti nella voce "Altre riserve",

Commentiamo di seguito le principali voci di Patrimonio Netto e le relative variazioni.

Capitale sociale

Il capitale sociale sottoscritto e versato è formato da nr. 45.355.291 azioni dal valore nominale di 0,50 Euro.

Riserva sovrapprezzo azioni

La riserva sovrapprezzo azioni accoglie l'eccedenza del prezzo di emissione delle azioni rispetto al loro valore nominale e si riferisce:

- per Euro 5.069 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2000 dalla Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.;
- per Euro 53.114 migliaia all'aumento di Capitale Sociale effettuato nel 2004 attraverso l'operazione di Offerta di Sottoscrizione sul mercato azionario;
- per Euro 2.601 migliaia alla quota di riserva per azioni aggiuntive non utilizzata e relativa alla quota di Patrimonio Netto vincolata al servizio dell'incentivo della Bonus Share, in concomitanza alla operazione di quotazione della Società.

Riserve di rivalutazione

Ammonta a Euro 4.493 migliaia ed è relativa per Euro 4.103 migliaia alla rivalutazione monetaria dei beni prevista dalla Legge 21.11.2000 n. 342 effettuata nell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2000 e per Euro 390 migliaia a rivalutazioni effettuate in applicazione di leggi precedenti. Su tali riserve, in sospensione d'imposta, non sono state stanziaste imposte differite, non essendo previste operazioni che ne determinino la distribuzione e quindi la relativa tassazione.

Riserva legale

La riserva legale pari ad Euro 4.373 è invariata rispetto all'esercizio precedente in cui era stata rilevata una perdita.

Altre riserve

Il dettaglio delle "Altre riserve" di Patrimonio Netto è così formato:

	2020	2019
Riserva straordinaria	52.011	52.011
Versamento Soci in conto capitale	1.077	1.077
Azioni proprie in portafoglio	(1.614)	(1.614)
Utili/perdite portati a nuovo e altre riserve	(913)	(260)
	50.561	51.214

La consistenza della *Riserva straordinaria* è invariata rispetto all'esercizio precedente.

La riserva "*Versamento soci in conto capitale*" si riferisce a versamenti effettuati dai soci in esercizi precedenti e non vincolati a futuro aumento capitale sociale.

La voce "*Utili / perdite portati a nuovo e altre riserve*" include l'Avanzo di fusione di Euro 3.108 migliaia che riflette la differenza tra il valore di carico delle partecipazioni delle società incorporate e il rispettivo

patrimonio netto alla data della fusione avvenuta nel 2004 (pari a Euro 6.062 migliaia), decurtato dalla ricostituzione di riserve non disponibili presenti in capo alle società incorporate.

La variazione rispetto all' esercizio precedente è principalmente riconducibile alla perdita portata a nuovo.

Azioni proprie

Come riportato in precedenza, le azioni proprie detenute in portafoglio sono contabilizzate a decurtazione del Patrimonio Netto, in accordo con i principi contabili internazionali.

Al 31 dicembre 2020, le azioni proprie in portafoglio sono pari a nr. 432.234, con un valore medio di carico di 3,73 per un controvalore complessivo di Euro 1.614 migliaia, invariate rispetto a fine 2019.

Le azioni proprie attualmente detenute sono state acquistate in ottemperanza a quanto deliberato dall'Assemblea dei soci di Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. in data 26 aprile 2005. Tale delibera è stata successivamente rinnovata nelle Assemblee che hanno approvato il bilancio negli anni successivi.

Riportiamo di seguito l'analisi della disponibilità delle riserve in ottemperanza all'articolo 2427 del Codice Civile:

(VALORI ESPRESSI IN EURO)

riepilogo delle utilizzazioni
effettuate nei tre esercizi precedenti

Descrizione riserve	Importo riserva al 31/12/2020	Possibilità di utilizzazione	Quota disponibile	Per copertura perdite	Per altre ragioni
CAPITALE SOCIALE	22.677.645,50				
RISERVA SOVRAPPREZZO AZIONI	60.783.618,45	A B*	60.783.618,45		
RISERVA DA RIV.NE MONET. 576/75	27.888,67	A B**	27.888,67		
RISERVA DA RIV.NE MONET. 72/83	296.714,32	A B**	296.714,32		
RISERVA RIV.NE EX LG 413/91	64.630,67	A B**	64.630,67		
RISERVA RIV.NE LG 342/2000	478.927,54	A B**	478.927,54		
RISERVA RIV.NE LG 342/2000	3.624.772,26	A B*****	3.624.772,26		
RISERVA LEGALE 5%	4.372.848,23	B***	0,00		
RISERVA AZIONI PROPRIE	1.614.284,94	-	0,00		
RISERVA SPEC. DPR 22/12/86	3.873,43	A B C	3.873,43		
RISERVA SPEC. LG 399/87	5.050,95	A B C	5.050,95		
RISERVA X CONTR. PUBBLICO (50%)	6.931,63	A B C	6.931,63		
FONDO EX LEGGE 130/83	3.767,02	A B C	3.767,02		
AVANZO DI FUSIONE	3.107.852,68	A B C	3.107.852,68		
RISERVA STRAORDINARIA	52.011.092,17	A B C	52.011.092,17		
RISERVA PER VERSAMENTI IN C/CAPITALE	1.076.812,63	A B**	1.076.812,63		
RISERVA ART.55 597/73	51.645,69	A B C	51.645,69		
RISERVA LEGE 696 55-597	42.788,45	A B C	42.788,45		
RISERVE IAS	(1.431.698,06)	-	0,00		
PERDITE PORTATE A NUOVO	(4.326.647,13)	-	0,00		
UTILE A NUOVO	9.073,80	A B C	9.073,80		
UTILE (PERDITA) DELL'ESERCIZIO	(7.596.336,36)	-	0,00		
Quota non distribuibile****			62.728.592,28		
Residua quota distribuibile			58.866.848,08		

* ex art 2431 cc è distribuibile solo se la riserva legale ha raggiunto il limite di 1/5 del capitale sociale. Tuttavia è disponibile per copertura perdite, aumento cap. sociale e aumento riserva legale (Disponibile, ma attualmente non distribuibile).

** non può essere distribuita se non adottando la procedura ex art 2445 cc commi 3 e 4.

*** solo quando la riserva ha raggiunto 1/5 del capitale sociale l'eccedenza diviene effettivamente disponibile (art. 2430 cc).

**** comprendente la quota a copertura dei costi impianto e ampliamento e sviluppo non ancora ammortizzati

***** trasformata in riserva disponibile con Assemblea Straordinaria del 9/7/2004, in conformità alle disposizioni dell'art. 2445 secondo e terzo comma

Legenda

A Per aumento di capitale

B Per copertura di perdite

C Per distribuzione soci

4. PASSIVITA' NON CORRENTI

4.a Passività per benefici ai dipendenti

Tale voce include il valore attuariale dei benefici previsti per i dipendenti successivamente alla fine del rapporto di lavoro, il cui ammontare è esposto di seguito:

	2020	2019
Passività per benefici a i dipendenti	4.600	4.879

Le passività per benefici ai dipendenti si riferiscono al “trattamento di fine rapporto” previsto dalla normativa italiana e sono state determinate secondo quanto previsto dallo IAS 19; si riportano di seguito le principali basi tecniche che sono state utilizzate per il calcolo:

Ipotesi demografiche

Età media di pensionamento: 100% al raggiungimento dei requisiti AGO.

Tasso di mortalità: base demografica IPS 55 predisposta dall'ANIA (Associazione Nazionale fra le Imprese Assicuratrici)

Inabilità: Tavole INPS distinte per età e sesso

Probabilità di cessazione dal servizio per cause diverse dal decesso (calcolata in base ai dati storici degli ultimi cinque anni):

Classe di età	Probabilità
0-24	13,2 %
25-29	7,1 %
30-34	5,5 %
35-39	3,4 %
40-49	2,7 %
Oltre 50	2,4 %

Ipotesi finanziarie

Sono stati utilizzati i seguenti *tassi di sconto*:

31/12/2020: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = - 0,02 %

31/12/2019: tasso di sconto IBoxx Eurozone Corporate AA = 0,77 %

I tassi di inflazione sono stati considerati come segue:

31/12/2020: tasso annuo di inflazione = 0,80%

31/12/2019: tasso annuo di inflazione = 1,20%

Nel corso dell'esercizio la movimentazione del fondo risulta essere la seguente:

Valore del TFR al 31/12/2019	4.879
Quota imputata a conto economico	55
Quota imputata a "OCI"	-
Quota liquidata nell'esercizio	(335)
Valore del TFR al 31/12/2020	4.600

4.b Imposte differite

Le Imposte differite al 31 dicembre 2020 sono così composte:

	2020	2019
Differite passive:		
- valutazione Fondo Ind. Suppletiva metodo IFRS	131	206
- delta cambi da valutazione	-	38
- altri	24	2
Imposte Differite	156	246

4.c Fondi rischi ed oneri

I fondi per rischi ed oneri sono così composti:

	2020	2019
Fondo Indennità Suppletiva di Clientela	3.923	3.443
Altri fondi	302	652
	4.225	4.095

Il Fondo Indennità Suppletiva di clientela (FISC) si riferisce alla quota accantonata come indennità di cessazione di rapporto di lavoro a fronte dei rapporti agenzia in essere e, in accordo con i principi contabili internazionali, la passività è stata oggetto di attualizzazione considerando un tasso del 1,10%.

Il tasso è stato applicato ad una proiezione dei flussi di cassa futuri previsti a titolo di indennità suppletiva di clientela determinati analizzando la serie storica dei pagamenti a tale titolo degli ultimi 5 anni. Ai fini prudenziali si è stimato un limite massimo di 20 anni nella determinazione del periodo in cui avverranno le liquidazioni relative a tale fondo, nonostante parte preponderante della rete di agenzia sia rappresentata da società giuridiche.

L'incremento del FISC, pari a 480 migliaia di Euro, si riferisce per 270 migliaia di Euro all'effetto della riduzione del tasso di attualizzazione rispetto al 2019.

La voce "Altri fondi" includono gli accantonamenti effettuati per rischi ed oneri relativi a passività potenziali.

La Società ha tuttora soggetti a definizione da parte delle autorità fiscali gli esercizi 2015 e seguenti.

La Direzione della Società, con il supporto dei suoi consulenti fiscali, ritiene che dalla definizione di tali esercizi non possano emergere significative passività che non siano già riflesse nel bilancio d'esercizio.

4.d Altre passività non correnti

Al 31 dicembre 2020 sono così composte:

	2020	2019
Debiti verso fornitori oltre i 12 mesi	5.069	939
Risconti passivi su risarcimenti terremoto	75	131
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	308	317
Altre passività non correnti	210	48
	5.661	1.435

I debiti verso fornitori esigibili oltre i 12 mesi, si riferiscono al valore attualizzato di debiti a medio-lungo termine e relativi prevalentemente a forniture di impianti e macchinari con dilazione di pagamento concordata oltre l'anno.

Il significativo incremento del saldo al 31 dicembre è relativo prevalentemente all'investimento in corso nello stabilimento di Finale Emilia della "Linea Continua", già commentato in precedenza.

La voce "Risconti passivi su contributi terremoto" include l'ammontare già incassato in anni precedenti dalla Regione e da compagnie assicurative a fronte dei danni subiti per effetto del sisma del 2012. Tali contributi, riferiti per la maggior parte ad interventi ricompresi tra le immobilizzazioni, sono imputati a conto economico sulla base della vita utile degli investimenti a cui si riferiscono.

4.e Debiti verso banche

Riportiamo di seguito un dettaglio di tutte le poste di bilancio che contribuiscono alla determinazione della posizione finanziaria netta al 31 dicembre 2020 comparata con il 31 dicembre 2019:

€/000	2020			2019		
	A lungo	A breve	Totale	A lungo	A breve	Totale
Disponibilità liquide		(18.824)	(18.824)		(2.328)	(2.328)
DISPONIBILITA' LIQUIDE		(18.824)	(18.824)		(2.328)	(2.328)
Conti correnti passivi	-	699	699	-	739	739
Anticipi su operazioni export	-	-	-	-	13.970	13.970
Finanziamenti a breve termine	-	-	-	-	4.000	4.000
C/C PASSIVI E FINANZIAMENTI A BREVE	-	699	699	-	18.709	18.709
Quota a breve finanziamenti a medio - lungo termine	75.881	20.321	96.202	44.055	30.172	74.227
FINANZIAMENTI A MEDIO/LUNGO TERMINE	75.881	20.321	96.202	44.055	30.172	74.227
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (ante IFRS 16)	75.881	2.196	78.077	44.055	46.553	90.608
Passività per beni immobili in locazione	74.326	4.733	79.059	74.373	4.432	78.805
Passività per beni mobili in locazione	1.618	1.126	2.744	1.829	1.069	2.898
LEASING	75.944	5.859	81.803	76.202	5.501	81.703
POSIZIONE FINANZIARIA NETTA (Post IFRS 16)	151.825	8.055	159.880	120.257	52.054	172.311

La Posizione Finanziaria Netta ante-IFRS 16, pari a 78 milioni di Euro (160 milioni post IFRS 16) risulta in miglioramento di 12,6 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019. La società ha operato con successo nella gestione finanziaria, realizzando da un lato un miglioramento della Posizione Finanziaria Netta, grazie ad una significativa opera di riduzione del capitale circolante; dall'altro un riposizionamento del debito finanziario nel medio-lungo termine, reso possibile dall'ottenimento di moratorie e di nuovi finanziamenti, ottenendo a fine anno una consistente riserva di disponibilità liquide, utile per impostare in sicurezza i

programmi di sviluppo a medio-lungo termine, anche in un contesto economico estremamente incerto e mutevole come quello attuale.

A rafforzare ulteriormente l'assetto finanziario, ha contribuito l'ottenimento nell'esercizio di nuovi finanziamenti a medio-lungo termine, per complessivi 32.043 milioni di Euro, favorito dalle norme straordinarie di sostegno alle aziende varate dal governo e la concessione di "moratorie-Covid", da parte del sistema bancario, che hanno consentito di spostare 21.014 milioni di Euro in scadenza nel 2020 in coda ai piani di ammortamento.

Grazie al minore indebitamento finanziario e al riposizionamento del debito nel medio-lungo termine, le disponibilità liquide della Società Gruppo, al 31 dicembre 2020, ammontano a 18.8 milioni di Euro, con un utilizzo dei fidi a breve di 0,7 milioni di Euro per un "saldo cassa" positivo di 18,1 milioni di euro, mentre a fine 2019, il "saldo cassa" era negativo per 16,4 milioni di Euro (disponibilità liquide per 2,3 milioni di Euro e utilizzo di fidi a breve per 18,7 milioni di Euro), con un miglioramento complessivo di 34,5 milioni di Euro.

Sui finanziamenti sussistono le seguenti garanzie a favore dell'istituto di credito erogante:

- Garanzia Ipotecaria pari ad Euro 37.500 migliaia rilasciata dalla società consociata Immobiliare Gemma S.p.a;

Come evidenziato nella sezione delle parti correlate, la Società corrisponde una remunerazione a fronte di tali garanzie ricevute.

Con riferimento alle informazioni richieste dall'IFRS 7, si riporta di seguito la sintesi delle scadenze previste dai piani di ammortamenti dei debiti finanziari sopra riportati:

	<i>FinanziamentiM/L</i>	<i>Passività IFRS16</i>	<i>Totale € (000)</i>
2021	20.321	5.859	26.180
2022	27.730	5.502	33.232
2023	19.935	5.370	25.305
2024	11.600	5.209	16.809
2025	9.178	5.088	14.266
2026	6.327	5.064	11.391
2027	1.111	5.148	6.259
OLTRE 2027	-	44.562	44.562
Medio / Lungo	75.881	75.943	151.824
Debiti finanziari	96.202	81.802	178.004

La Società non ha in essere *negative pledges* e *covenants* su posizioni debitorie esistenti alla data di chiusura dell'esercizio.

Con riferimento alla tabella soprastante, va segnalato che i piani di ammortamento includono gli effetti della revisione delle condizioni originarie dei contratti, per effetto delle rilevanti moratorie ottenute dagli istituti finanziari.

In conseguenza della diffusione del Covid-19, al fine di alleviare le tensioni di liquidità del sistema economico, ABI e Confindustria hanno sottoscritto un accordo che favoriva la concessione di dilazioni sulle rate dei finanziamenti per le aziende in bonis, senza peraltro rappresentare un obbligo per gli istituti finanziari.

La Società pertanto, nell'ambito delle misure adottate per ridurre l'impatto della pandemia sul business, ha concordato con i diversi istituti delle moratorie, che hanno consentito di alleggerire le rate in scadenza nel 2020, diluendole negli anni successivi.

La Direzione ha analizzato le moratorie sopra descritte giungendo ad escludere che le stesse possano costituire una variazione sostanziale dei termini delle corrispondenti passività finanziaria ai sensi dell'IFRS 9; la società ha altresì concluso che le stesse non richiedano di apportare rettifiche alla valutazione delle medesime passività finanziarie per riflettere i flussi finanziari contrattuali stimati effettivi e rideterminati. Ciò in quanto, a meno di eccezioni non significative, le moratorie ottenute prevedono che durante il periodo di sospensione del pagamento delle quote capitale delle rate in scadenza, i relativi interessi continuino a maturare sul capitale residuo al tasso di interesse contrattuale originario e che vengano altresì pagati alle scadenze originariamente previste.

Segnaliamo infine che alla data odierna, alle operazioni finanziarie concluse nell'esercizio, se ne è aggiunta un'altra, sempre a medio-lungo termine, per 6 milioni di Euro, rimborsabili in 6 anni.

Di seguito viene presentata la riconciliazione delle variazioni dell'indebitamento finanziario derivante da attività finanziarie, quale maggior dettaglio di quanto esposto nell'apposita sezione del rendiconto finanziario:

	01/01/2020	Flussi di cassa	Moratorie Covid-19	Nuovi contratti/variazioni canoni IFRS 16	Diminuzione passività beni in locazione	Riclassifiche corrente/non corrente	Delta cambi	31/12/2020
Debiti verso banche correnti	18.708	(18.009)		-		-		699
Parte corrente dell'indebitamento non corrente	30.173	(9.159)	(21.014)	-		20.321		20.321
Altri debiti finanziari correnti	-	-		-		-		0
Totale indebitamento finanziario corrente	48.881	(27.168)		-		20.321		21.020
Debiti bancari non correnti	44.055	-	21.014	31.134		(20.321)		75.881
Altri debiti finanziari non correnti	-	-		-		-		-
Totale indebitamento finanziario non corrente	44.055	0		31.134		(20.321)		75.881
Totale indebitamento finanziario	92.935	(27.168)		31.134		-		96.901
Passività per beni in locazione correnti IFRS 16	5.501				(5.501)	5.858	-	5.858
Passività per beni in locazione non correnti IFRS 16	76.202			5.905	(305)	(5.858)	-	75.944
Totale Passività per beni in locazione IFRS 16	81.703	-		5.905	(5.806)	-	-	81.802
Totale indebitamento finanziario IFRS 16	174.638	(27.168)		37.039	(5.806)	-	-	178.703

* Il saldo dei finanziamenti accesi al 31 dicembre 2020 è pari 32.044 Euro migliaia al netto della quota rimborsata nell'anno pari a 910 Euro migliaia.

4.f. Passività per beni in locazione non correnti

	2020	2019
Passività per beni immobili in locazione non correnti	74.326	74.373
Passività per beni mobili in locazione non correnti	1.618	1.829
Totale	75.944	76.202

Tale voce include i debiti finanziari non correnti relativi ai Diritti d'uso iscritti nell'attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei "lease payments" futuri secondo quanto previsto dall'IFRS 16. L'importo al 31 dicembre 2020 è pari ad 75,9 milioni di Euro in diminuzione di 0,3 milioni di Euro rispetto al 31 dicembre 2019.

La passività è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili da Immobiliare Gemma, in cui la società svolge le proprie attività (per 74,2 milioni di Euro al 31 dicembre 2020); la restante parte è rappresentata da noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

La Società ha diversi contratti di leasing che includono opzioni di estensione o cancellazione anticipata. Queste opzioni sono negoziate dalla direzione aziendale per gestire il portafoglio di beni in leasing in modo flessibile ed allineare tale gestione alle necessità operative del gruppo. La direzione aziendale esercita un significativo giudizio professionale per determinare le opzioni di estensione o di cancellazione anticipata saranno esercitate con ragionevole certezza.

Si rimanda per ulteriori dettagli al paragrafo 4.e "Debiti verso banche".

5. PASSIVITA' CORRENTI

5.a Debiti verso fornitori

Si riporta di seguito il dettaglio dei debiti verso fornitori:

	2020	2019
Debiti verso terzi	49.038	47.137
Debiti verso controllate	1.460	1.514
Debiti verso correlate	-	148
	50.498	48.799

5.b Debiti tributari

La voce è così formata:

	2020	2019
Ritenute d'acconto	2.166	2.543
Imposte sui redditi	2	2
	2.168	2.545

La Società ha tuttora soggetti a definizione da parte delle autorità fiscali gli esercizi 2015 e seguenti.

Ai sensi dell'IFRC 23, La Direzione della Società, con il supporto dei suoi consulenti fiscali, ritiene che dalla definizione di tali esercizi non possano emergere significative passività che non siano già riflesse nel bilancio d'esercizio.

5.c Altre passività correnti

Al 31 dicembre 2020, sono così composte:

	2020	2019
Debiti verso Istituti Previdenziali	3.612	3.778
Debiti verso dipendenti	5.109	5.046
Debiti verso clienti	4.372	4.061
Debiti verso agenti	5.239	5.324
Strumenti di finanza derivata – Fair value negativo	142	239
Altri	125	146
Totale debiti correnti	18.601	18.594
Risconto su indennizzo assicurativo terremoto	57	280
Risconti passivi su contratti locazione IFRS 16	15	19
Altri ratei e risconti passivi	67	13
Totale “Ratei e risconti passivi” correnti	140	313
	18.740	18.907

5.d Debiti verso banche

I debiti di natura finanziaria a breve termine sono così suddivisibili:

	2020	2019
Conti correnti passivi	699	739
Anticipi su operazioni export	-	13.970
Finanziamenti a breve termine	-	4.000
Quota a breve finanziamenti a medio - lungo termine	20.321	30.172
	21.021	48.881

La dinamica finanziaria dell'esercizio 2020, comparata con l'esercizio 2019 è esposta nel Rendiconto Finanziario riportato all'interno della sezione relativa ai prospetti contabili.

Alla data del 31 dicembre 2020, gli affidamenti bancari concessi dalle banche alla Società per autoliquidante e altre linee a breve, per loro natura “a revoca”, al 31 dicembre 2020 ammontavano complessivamente a Euro 85,2 milioni, utilizzati per Euro 0,7.

La voce “Finanziamenti a medio - lungo termine” si riferisce alla quota corrente di mutui chirografari e più diffusamente commentate nella sezione “Debiti verso banche e altri finanziatori” delle Passività non correnti.

Per ulteriori dettagli relativi alla Posizione Finanziaria Netta, si rimanda al paragrafo 4.e “Debiti verso banche”.

5.e Passività per beni in locazione a breve termine

Le passività per beni in locazione sono così suddivisi:

	2020	2019
<i>Passività per beni immobili in locazione correnti</i>	4.733	4.432
<i>Passività per beni mobili in locazione correnti</i>	1.126	1.069
	5.859	5.501

Tale voce include i debiti finanziari correnti relativi ai Diritti d'uso iscritti nell'attivo per contratti di affitto e noleggio pluriennali, determinati come valore attuale dei "lease payments" futuri secondo quando previsto dall'IFRS 16.

La passività per beni immobili è costituita principalmente dai debiti per gli affitti degli immobili dalla società collegata Immobiliare Gemma, pari a 4,6 milioni di Euro al 31 dicembre 2020; i beni mobili si riferiscono principalmente a noleggi di autoveicoli e automezzi industriali.

Per ulteriori dettagli relativi alla Posizione Finanziaria Netta, si rimanda al paragrafo 4.e "Debiti verso banche".

OPERAZIONI DI FINANZA DERIVATA

Alla data del 31 dicembre 2020 risultano in essere le seguenti operazioni di "finanza derivata", stipulate con primari Istituti di Credito, ed aventi le seguenti caratteristiche:

- "Interest rate swap" con nozionale sottostante di Euro 20.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2016 con scadenza 31/12/2020.
- "Interest rate swap" con nozionale sottostante di Euro 10.000 migliaia, avente come oggetto tassi di interesse su una quota parte del debito totale in essere pari al sottostante, negoziato nel 2019 con scadenza 31/12/2023.

Tali contratti sono iscritti al *fair value* nella voce "Altre passività correnti" per un importo complessivo di Euro 142 migliaia relativo al mark to market alla data di chiusura dell'esercizio.

L'adeguamento al *fair value* in essere al 31 dicembre 2020 ha comportato l'imputazione al conto economico del periodo di un ricavo pari a Euro 5 migliaia.

Sono stati effettuati al 31 dicembre 2020 i test di efficacia che hanno confermato i requisiti di copertura previsti dall'IFRS 9 alla data di chiusura del bilancio; le variazioni positive derivanti dagli strumenti di copertura sono state quindi contabilizzate secondo la metodologia del "cash flow hedge" nel Patrimonio Netto per un importo pari ad Euro 101 migliaia.

L'impatto dell'IFRS 13 relativo all'aggiustamento del fair value per considerare il rischio controparte non è significativo sulle operazioni di finanza derivata della Società.

GARANZIE E IMPEGNI

Le garanzie date a terze parti sono oggetto di specifica indicazione nelle sezioni relative alle voci di bilancio cui tali garanzie si riferiscono.

La Società ha prestato le seguenti garanzie a favore di società controllate e collegate:

- a favore di Florida Tile Inc, per Euro 8,5 milioni su fidi bancari e finanziamenti concessi da Istituti di credito alla società statunitense;
- a favore di Gres Panaria Portugal per complessivi Euro 8 milioni su fidi bancari concessi alla società portoghese da Istituti di Credito italiani.

Inoltre la società ha prestato le seguenti garanzie:

- per Usd 1,2 milioni a favore di un'autorità governativa del Kentucky per l'esercizio dell'attività produttiva nel sito Lawrenceburg della società Florida Tile (circa Euro 0,9 milioni);
- a favore di AGL Panaria per 25 milioni di Rupie su fidi bancari (circa Euro 0,3 milioni).

Si rileva inoltre che non sussistono "covenants" negli accordi contrattuali dei finanziamenti.

6) COMMENTI ALLE PRINCIPALI VOCI DEL CONTO ECONOMICO

6. RICAVI

6.a Ricavi derivanti da contratti con clienti

I ricavi sono così suddivisi, per Area Geografica:

	2020	2019	Variazione
Europa UE	129.058	139.775	(10.717)
Extra UE	39.580	46.323	(6.743)
Infra-gruppo	16.782	17.838	(1.056)
(Meno) Premi	(2.497)	(2.585)	88
Totale Ricavi	182.923	201.351	(18.428)

I ricavi, riconducibili interamente alle vendite di materiale ceramico, sono calati rispetto all'anno precedente di 18,4 milioni di Euro (pari al 9,1%); per ulteriori dettagli sull'andamento delle vendite nei singoli mercati del Gruppo, si rimanda a quanto già descritto nella relazione sulla gestione.

6.b Altri ricavi

La voce “Altri ricavi” si compone come segue:

	2020	2019	Variazione
Fatturazione a clienti di spese logistiche e di campionatura	1.140	1.565	(425)
Plusvalenze da alienazione immobili	27	44	(17)
Sopravvenienze attive	328	560	(232)
Prestazioni servizi infragruppo	3.330	3.750	(420)
Risarcimenti per danni subiti	96	118	(22)
Capitalizzazioni interne	297	425	(128)
Proventi energia	682	842	(161)
Contributi	298	435	(137)
Altri	138	284	(84)
Altri ricavi	6.336	8.023	(1.687)

La voce “Fatturazione a clienti di spese logistiche e di campionatura” contiene prevalentemente i proventi derivanti dalla vendita di campionature e all’addebito a clienti di costi di trasporto, ove contrattualmente previsto.

La voce “Capitalizzazioni interne” si riferisce per Euro 297 migliaia al personale interno impiegato per l’implementazione del sistema gestionale di Gruppo SAP.

In accordo al contratto di “Cost sharing” stipulato tra le parti, Panariagroup ha rifatturato alle società controllate la parte di loro competenza.

La voce “Contributi” è relativa a diverse fattispecie agevolate, tra cui spese di formazione personale, e contributi ricevuti a fronte di progetti di ricerca e sviluppo di carattere industriale

7. COSTI DELLA PRODUZIONE

7.a Costi per materie prime

Il dettaglio della voce “Costi per materie prime” è il seguente:

	2020	% su V.d.P.	2019	% su V.d.P.
Materie prime	23.541	13,2%	29.453	13,6%
Materie sussidiarie e di consumo	11.464	6,4%	12.358	5,7%
Prodotti finiti, semilavorati e merci	8.072	4,5%	11.056	5,1%
Imballaggi	8.254	4,6%	9.958	4,6%
Altri	544	0,3%	617	0,3%
Costi per materie prime	51.875	29,1%	63.442	29,3%

La voce “Prodotti finiti, semilavorati e merci” si riferisce agli acquisti di materiale ceramico da terzi.

7.b Costi per servizi e godimento beni di terzi

Il dettaglio della voce “Costi per servizi e godimento beni di terzi” è:

	2020	% su V.d.P.	2019	% su V.d.P.
Provvigioni	10.649	6,0%	11.995	5,5%
Utenze	14.639	8,2%	20.512	9,5%
Spese commerciali e pubblicità	2.947	1,7%	5.204	2,4%
Lavorazioni esterne	8.930	5,0%	13.142	6,1%
Manutenzioni	5.514	3,1%	5.973	2,8%
Trasporti	5.830	3,3%	7.637	3,5%
Servizi industriali	6.228	3,5%	6.452	3,0%
Compensi organi sociali	786	0,4%	794	0,4%
Consulenze	2.153	1,2%	2.628	1,2%
Assicurazioni	492	0,3%	483	0,2%
Spese viaggio	664	0,4%	1.919	0,9%
Lavoro interinale	3.603	2,0%	4.380	2,0%
Locazioni passive	1.388	0,8%	1.178	0,5%
Altri	1.328	0,7%	1.539	0,7%
Costi per servizi e godimento di beni di terzi	65.151	36,5%	83.836	38,7%

La voce “Locazioni passive” includono gli affitti e i noleggi non rientranti nell’applicazione dell’IFRS 16 in quanto di durata non superiore ai 12 mesi e di basso valore, per i quali il valore del bene quando nuovo non superi indicativamente il valore di 5 migliaia di euro.

7.c Costi del personale

I costi del personale passano da Euro 52.559 migliaia al 31 dicembre 2019 a Euro 47.696 migliaia al 31 dicembre 2020, in lieve decrescita.

Il costo del personale è suddiviso nelle seguenti componenti:

	2020	2019
Retribuzioni	33.761	37.336
Oneri sociali	11.562	12.751
Indennità di fine rapporto	2.363	2.422
Altri costi del personale	10	50
	47.696	52.559

Si riporta di seguito il dato medio relativo alla composizione della forza lavoro:

	2020	2019
Dirigenti	32	36
Quadri	35	34
Impiegati	235	241
Intermedi	10	13
Operai	464	482
	776	806

Una tra le più significative componenti di carattere straordinario attivate per reagire all'emergenza Covid riguarda le ulteriori misure di contenimento dei costi del personale (utilizzo di ferie e ottenimento di sussidi governativi). La riduzione delle ore lavorate nell'anno è stata accompagnata da una riduzione del costo effettivo, grazie alle misure di sostegno messe in campo dai governi in Italia, con l'attribuzione di contributi e ammortizzatori sociali che hanno consentito di fatto di rendere "variabile" un costo che, in condizioni normali, sarebbe in larga parte "fisso". La società ha infatti beneficiato in modo significativo delle misure messe a disposizione dal governo, quali la "Cassa Integrazione.

Per effetto di quanto detto, il costo del personale è calato del 9%, a fronte di una riduzione della forza lavoro media del 4%.

7.d Oneri diversi di gestione

Il dettaglio della voce "Oneri diversi di gestione" è:

	2020	% su V.d.P.	2019	% su V.d.P.
Sopravvenienze passive	179	0,1%	240	0,1%
Liberalità	54	0,0%	44	0,0%
Contributi associazioni di categoria	117	0,1%	116	0,1%
Minusvalenze su alienazioni	73	0,0%	150	0,1%
Imposte indirette	839	0,5%	934	0,4%
Materiale d'ufficio	92	0,1%	115	0,1%
Altri	89	0,0%	173	0,1%
	1.442	0,8%	1.772	0,8%

8. AMMORTAMENTI E ACCANTONAMENTI

8.a Ammortamenti

Il valore degli ammortamenti al 31 dicembre 2020 risulta in calo rispetto all'anno precedente, passando da Euro 9.853 migliaia a Euro 9.152 migliaia.

8.b Ammortamenti Diritti d'Uso

Gli ammortamenti relativi alle attività per diritto di utilizzo di beni in locazione, risultano sostanzialmente in linea al 2019, passando da Euro 6.350 ad Euro 6.329.

8.c Accantonamenti e svalutazioni

La voce "Accantonamenti e svalutazioni" di Euro 2.865 migliaia include accantonamenti effettuati a titolo di Indennità suppletiva di Clientela per Euro 325 migliaia, accantonamenti relativi al fondo svalutazione magazzino di Euro 1.868 migliaia, perdite su crediti per Euro 653 ed altri accantonamenti per complessivi Euro 19 migliaia.

9. PROVENTI E (ONERI) FINANZIARI

9.a Proventi e (oneri) finanziari

	2020	2019
Interessi passivi su debiti verso banche a breve	(109)	(149)
Interessi passivi su finanziamenti a M/L	(645)	(598)
Oneri finanziari connessi a passività TFR	(17)	(54)
Perdite da Fair Value su derivati	(5)	0
Altri	(247)	(233)
Totale oneri finanziari	(1.023)	(1.034)
Interessi attivi c/c bancari	-	1
Interessi attivi su crediti	3	22
Utili da Fair Value su derivati	-	11
Interessi attivi per finanziamenti infra-gruppo	457	772
Totale proventi finanziari	460	806
TOTALE GESTIONE FINANZIARIA	(563)	(228)
TOTALE GESTIONE CAMBI	(2.373)	558
Svalutazione partecipazioni in controllate	(4.692)	-
Svalutazione partecipazioni JV (Equity Method)	0	(167)
Dividendi da controllate	4.950	2.475
TOTALE GESTIONE PARTECIPAZIONI	258	2.308
Perdite finanziarie da attualizzazione	(270)	(209)
Utili finanziari da attualizzazione	-	-
UTILI (PERDITE) - ATTUALIZZAZIONI	(270)	(209)
Totale Proventi e (Oneri) finanziari	(2.948)	2.429

Il peggioramento del risultato della gestione finanziaria rispetto all'esercizio precedente è dovuto principalmente dell'andamento dei cambi e alle svalutazioni delle partecipazioni di Panariagroup India e Panariagroup USA in seguito ad impairment test già precedentemente commentato.

9.b (Oneri) Finanziari IFRS16

L'applicazione dell'IFRS 16 ha comportato l'iscrizione in bilancio di oneri finanziari pari ad Euro 1.351 nell'esercizio 2020, in lieve calo rispetto all'esercizio 2019 in cui ammontavano ad Euro 1.417.

Proventi e Oneri finanziari - Sensitivity analysis

Come precedentemente riportato nella sezione "Rischi finanziari", la Società è esposta ad alcuni rischi tra cui il rischio di tasso di interesse e rischio di cambio.

Di seguito si riporta una analisi di sensitività, al fine di evidenziare l'impatto sul bilancio 2020 (utile ante-imposte), nel caso di tassi di interesse e tassi di cambio più sfavorevoli o favorevoli.

Tassi di interesse

Tasso	Maggiori (Minori) Utili pre-tax € mln
+ 0,50%	(0,3)
+ 1,00%	(0,7)
+ 1,50%	(1)
+ 2,00%	(1,4)

Tassi di cambio (Eur/Usd)

Tasso	Maggiori (Minori) Utili pre-tax € mln
1,00	+6,5
1,10	+2,7
1,20	(0,6)
1,30	(3,3)
1,40	(5,6)

* Ipotesi di tasso costante per tutto l'esercizio

Le analisi di sensitivity evidenziano che anche di fronte a scenari particolarmente sfavorevoli dei tassi di cambio e di interesse, il cui verificarsi risulta peraltro non probabile, la solidità patrimoniale e finanziaria aziendale non risulterebbe compromessa.

10. IMPOSTE

10.a Imposte sul reddito

Le imposte di competenza dell'esercizio sono pari a Euro 2.943 migliaia, positive per effetto delle imposte anticipate.

Si riporta di seguito la riconciliazione tra il carico fiscale teorico ed il carico fiscale effettivo, in relazione alle principali differenze.

TAX RATE TEORICO

A	Utile (Perdita) pre-tax	(10.539)
B	Costo del personale	47.696
C	Oneri finanziari netti (al netto dividendi)	9.249
D	Deduzioni IRAP per cuneo fiscale	49.573

			Imposte teoriche	"Tax Rate" teorico
A	Base imponibile "teorica" IRES	(10.539)	(2.529)	24,00%
A+B+C-D	Base imponibile "teorica" IRAP	(3.167)	(124)	3,90%
CF1	Carico fiscale TEORICO - FISCALITA' ITALIANA		(2.653)	25,17%
	Non tassazione dei contributi per terremoto		(78)	0,74%
	Dividendi - tassazione 5%		(1.129)	10,71%
	Indeducibilità svalutazione partecipazioni		1.030	-9,77%
	Costi non deducibili IRES		236	-2,24%
	Costi non deducibili IRAP		59	-0,56%
	Beneficio Super-Ammortamenti/lper ammortamenti		(410)	3,89%
	Benefici da consolidato fiscale		(103)	0,98%
	Altre		104	-0,99%
	Carico fiscale EFFETTIVO		(2.943)	27,92%

UTILE/PERDITA BASE E DILUITO PER AZIONE

Come previsto dal principio IAS 33, è stato riportato in calce al conto economico il risultato base per azione, che risulta negativo per € 0,167 per azione, mentre al 31 dicembre 2019 (riesposto) risultava pari per € 0,016 per azione.

Si rileva che l'utile/perdita base e l'utile/perdita diluito coincidono in quanto non sussistono fattori che determinino effetti diluitivi.

EVENTI ED OPERAZIONI SIGNIFICATIVE NON RICORRENTI

Nel corso dell'esercizio non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. La Direzione della Società ha interpretato la dizione "eventi ed operazioni significative non ricorrenti" come fatti estranei alla gestione ordinaria dell'impresa.

POSIZIONI O TRANSIZIONI DERIVANTI DA OPERAZIONI ATIPICHE E/O INUSUALI

Nel corso dell'esercizio chiuso al 31 dicembre 2020 non si sono registrati eventi/operazioni rientranti nell'ambito previsto dalla Comunicazione Consob DEM/6064293 del 28 luglio 2006. Come indicato in tale Comunicazione "per operazioni atipiche e/o inusuali si intendono quelle operazioni che per significatività/rilevanza, natura delle controparti, oggetto della transazione, modalità di determinazione del prezzo di trasferimento e tempistica dell'accadimento (prossimità alla chiusura dell'esercizio) possono dare luogo a dubbi in ordine: alla correttezza/completezza dell'informazione in bilancio, al conflitto d'interesse, alla salvaguardia del patrimonio aziendale, alla tutela degli azionisti di minoranza".

INFORMATIVA DI SETTORE

L'applicazione dell'IFRS 8 – Settori operativi è obbligatoria a partire dal 1° gennaio 2009. Il principio richiede che i settori operativi siano identificati sulla base del sistema di reportistica interno che il vertice aziendale utilizza per allocare le risorse e per valutare le performance.

I prodotti distribuiti dalla Società non presentano, relativamente alle loro caratteristiche economiche e finanziarie, elementi significativamente differenti tra di loro in termini di natura del prodotto, natura del processo produttivo, canali di distribuzione, distribuzione geografica, tipologia di clientela. Quindi la suddivisione richiesta dal principio contabile risulta, alla luce dei requisiti richiesti dal paragrafo 12 del principio, non necessaria perché ritenuta di scarsa informativa per il lettore del bilancio. Le informazioni relative a quanto richiesto dall'IFRS 8, paragrafi 32-33 sono fornite nella Relazione sulla Gestione.

OPERAZIONI CON PARTI CORRELATE

Il “Regolamento recante disposizioni in materia di operazioni con parti correlate”, adottato con delibera Consob n. 17221 del 12 marzo 2010 e successivamente modificato con delibera Consob n. 17389 del 23 giugno 2010, ha dato attuazione all’articolo 2391-bis del codice civile.

La Società ha pertanto implementato la procedura in tema di parti correlate, che è stata redatta tenendo altresì in considerazione le indicazioni successivamente fornite da Consob per l’applicazione della nuova disciplina con comunicazione n. DEM/10078683 del 24 settembre 2010.

Detta procedura ha lo scopo di determinare i criteri da osservare per l’individuazione, l’identificazione, l’istruttoria e l’approvazione delle operazioni da porre in essere da parte di Panariagroup, o da parte delle sue controllate, con parti correlate, al fine di assicurare la trasparenza nonché la correttezza sostanziale e procedurale delle operazioni stesse.

L’individuazione delle operazioni con parti correlate è effettuata secondo quanto previsto dal richiamato regolamento Consob.

La Società, oltre alle società direttamente o indirettamente controllate, intrattiene rapporti con parti correlate riconducibili principalmente alla società controllante **Finpanaria S.p.A.** (Società controllante che non esercita attività di Direzione e Coordinamento) e alla società, **Immobiliare Gemma S.p.A.** (società collegata, controllata da Finpanaria), oltre alle persone che esercitano funzione di amministrazione e direzione, i loro familiari ed eventuali società da loro controllate. Le operazioni poste in essere sono di natura commerciale ed immobiliare con riferimento agli affitti degli immobili presso i quali è svolta l’attività della Capogruppo e a garanzie prestate.

Nel 2019 non ci sono state operazioni con soggetti correlati diversi da Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma S.p.A.

Riepiloghiamo di seguito le operazioni avvenute con parti correlate:

SALDI ECONOMICI

(importi in migliaia di Euro)

RICAVI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Servizi	33	27	60
Totale Ricavi	33	27	60

I **ricavi per servizi** si riferiscono principalmente a consulenze verso Finpanaria S.p.A. e Immobiliare Gemma per prestazioni di carattere amministrativo e organizzativo.

La **vendita di prodotti finiti** è relativa a materiale ceramico che Panariagroup ha venduto alla società collegata Immobiliare Gemma.

COSTI	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Ammortamenti diritto d’uso		4.876	4.876
Interessi passivi IFRS16		1.322	1.322
Costi assicurativi	29	-	29
Commissioni x garanzie ricevute	-	94	94
Altri costi		3	3
Totale Costi	29	6.295	6.324

Gli ammortamenti diritto d’uso e gli interessi passivi IFRS 16, si riferiscono all’iscrizione nelle Attività del Diritto d’uso relativo ai contratti di affitto sottoscritti con Immobiliare Gemma per i locali in cui la Società svolge le proprie attività. Per tali contratti nel 2018, è stato stipulato un *addendum*, che ha sancito, come principale elemento di novità, una nuova durata di 9+9 anni.

Il costo annuale effettivo relativo ai canoni di locazione per l'anno 2020, inclusivo dell'annuale rivalutazione ISTAT, è stato pari ad Euro 5.661. Tale costo, in linea con il nuovo principio, è stato stornato dalle locazioni passive, a fronte dell'imputazione di ammortamenti ed interessi passivi.

I **costi assicurativi** riguardano il riaddebito di polizze assicurative di gruppo stipulate dalla società Controllate e fatturate per la quota di competenza.

Le **commissioni** rappresentano la remunerazione a fronte delle garanzie ricevute descritte nella sezione dei "debiti verso banche a medio lungo".

Ai sensi della comunicazione Consob DEM/6064293 si riporta di seguito l'incidenza delle operazioni con parti correlate sul risultato economico e sui flussi finanziari della Società:

	% su Valore della Produzione	% su cash flow operativo*
Ricavi	0,03%	0,19%
Costi	3,55%	20,01%

* prima delle variazioni del capitale circolante

SALDI PATRIMONIALI

(importi in migliaia di Euro)

	Finpanaria	Imm.Gemma	Totale
Diritto d'uso beni in locazione		77.309	77.309
Passività per beni in locazione		(78.799)	(78.799)
Crediti (Debiti) tributari	1.943	-	1.943
Saldo Creditorio (Debitorio)	1.943	(1.490)	453

Il diritto d'uso per beni in locazione e le passività per beni in locazione, come già sopra indicato, si riferisce ai contratti di affitto degli immobili in cui Panariagroup svolge le proprie attività, contabilizzati secondo l'IFRS 16.

La voce "Debiti" si riferisce a fatture da ricevere da Immobiliare Gemma per il riaddebito di costi fatturati dai fornitori alla società collegata, ma di competenza di Panariagroup.

In relazione ai Crediti verso Finpanaria aventi natura tributaria, si precisa che la società controllante ha utilizzato perdite per pari importo nell'ambito del consolidato fiscale; tale credito, in applicazione del vigente contratto di consolidato fiscale, verrà incassato da Panariagroup in nel momento in cui la Società apporterà degli imponibili fiscali positivi e comunque, entro il termine massimo di 5 anni; tale credito è fruttifero di interessi.

Le “Altre passività” e le “Passività per beni in locazione”, come già sopra indicato, si riferiscono ai risconti passivi e al debito residuo relativo ai contratti di affitto degli immobili in cui la Società svolge le proprie attività, secondo l’IFRS 16.

Tutte le operazioni con parti correlate sono effettuate a condizioni di mercato.

A tal proposito, si richiama l’attenzione sul fatto che è in essere una Procedura in materia di operazioni con parti correlate ai sensi di quanto disposto dal Regolamento Consob adottato con Delibera n. 17221 del 12 marzo 2010 e successive modifiche ed integrazioni.

Inoltre, tra le parti correlate rientrano anche le società controllate, che sono:

Gres Panaria Portugal S.A

Panariagroup USA Inc.

Lea North America LLC.

Florida Tile Inc.

Montanari Ceramiche S.r.l.

Panariagroup India Industrie Ceramiche pvt Ltd

Grespanaria Europe Central GMBH

Per le operazioni con tali società controllate, si rimanda alle tabelle esposte nella relazione sulla gestione al paragrafo “Rapporti con le società controllate”.

ALLEGATI

I seguenti allegati contengono informazioni aggiuntive rispetto a quelle esposte nella Note Illustrative, della quale costituiscono parte integrante:

- Prospetto dei beni ancora in patrimonio sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni materiali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- Prospetto di movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
- Prospetto di movimentazione delle immobilizzazioni finanziarie
- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta
- Cariche e Organi Sociali
- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob
- Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

Sassuolo, 12 marzo 2021

Il Presidente del Consiglio di Amministrazione

MUSSINI EMILIO

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 1

- Prospetto dei beni ancora in patrimonio sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi

Prospetto dei beni ancora in patrimonio sui quali sono state effettuate rivalutazioni a norma di specifiche leggi
(Valori in migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Attrezzature Industriali	Altri beni materiali	TOTALE
Tipologie di rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione	Rivalutazione
Legge n.576 del 2 dicembre 1975	-	-	-	-	-
Legge n.72 del 19 marzo 1983	-	601	36	31	668
Legge n.408 del 29 dicembre 1990	-	-	-	-	-
Legge n.413 del 30 dicembre 1991	-	-	-	-	-
Legge n.342 del 21 novembre 2000	-	4.900	-	345	5.245
Saldo finale	-	5.501	36	376	5.913

Alla data del 31 dicembre 2020 le rivalutazioni effettuate in esercizi precedenti risultano completamente ammortizzate

NOTE ILLUSTRATIVE – ALLEGATO 2

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni immateriali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Movimentazione delle Immobilizzazioni Immateriali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
(valori in migliaia di Euro)

	Costi impianto ed ampliamento	Ricerca e Pubblicità capitalizzata	Diritti di brevetto e opere di ingegno	Concessioni licenze e marchi	Altre immobilizzazioni immateriali	Immobilizzazioni immateriali in corso	TOTALI
Saldo 01/01/2019	0	0	0	803	0	5.492	6.295
Acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	383	-	438	821
Riclassifiche	-	-	-	242	-	(242)	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio	-	-	-	(392)	-	-	(392)
Saldo 31/12/2019	0	-	-	1.036	-	5.688	6.724
Acquisizioni dell'esercizio	-	-	-	316	-	147	463
Riclassifiche	-	-	-	70	-	(70)	-
Svalutazioni	-	-	-	-	-	-	-
Ammortamenti dell'esercizio	-	-	-	(397)	-	-	397
Saldo 31/12/2020	0	-	-	1.025	-	5.765	6.790

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 3

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni materiali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Movimentazione delle Immobilizzazioni Materiali dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
(valori in migliaia di Euro)

	Terreni e fabbricati	Impianti e macchinari	Manut. straordinarie beni di terzi	Attrezzature e altri beni materiali	Immobilizzazioni in corso e acconti	TOTALI
Saldo 01/01/2019	105	34.769	6.058	2.565	230	43.727
Acquisizioni dell'esercizio		3.175	1.554	454	232	5.415
Ammortamenti dell'esercizio	(12)	(8.071)	(463)	(914)		(9.460)
Disinvestimenti netti dell'esercizio		(151)		(6)		(157)
Riclassifiche			130		(130)	-
Saldo 31/12/2019	93	29.722	7.279	2.099	332	39.525
Acquisizioni dell'esercizio		3.215	747	865	8.220	13.047
Ammortamenti dell'esercizio		(7.384)	(504)	(866)		(8.754)
Disinvestimenti netti dell'esercizio	(93)	-				(93)
Riclassifiche		190	43	109	(342)	-
Saldo 31/12/2020	-	25.743	7.565	2.207	8.210	43.725

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 4

- Prospetto di movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Movimentazione del Diritto d'uso dei beni in locazione dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
(valori in migliaia di Euro)

	Beni Immobili	Beni mobili	TOTALI
Saldo 01/01/2019	81.675	3.386	85.061
Acquisizioni dell'esercizio	1.147	964	2.111
Ammortamenti dell'esercizio	(4.977)	(1.425)	(6.402)
Decrementi netti dell'esercizio		(49)	(49)
Saldo 31/12/2019	77.845	2.876	80.721
Acquisizioni dell'esercizio	4.722	1.183	5.905
Ammortamenti dell'esercizio	(5.012)	(1.318)	(6.329)
Decrementi netti dell'esercizio	-	(21)	(21)
Riclassifiche		-	-
Saldo 31/12/2020	77.555	2.720	80.276

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 5

- Prospetto di movimentazione delle Immobilizzazioni finanziarie dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020

Movimentazione delle Immobilizzazioni Finanziarie dal 1 gennaio 2019 al 31 dicembre 2020
(valori in migliaia di Euro)

	Partecipazioni in imprese controllate	Partecipazioni in imprese collegate	Partecipazioni in imprese controllanti	Partecipazioni in altre imprese	TOTALI
Saldo 31/12/2018	89.822	-	-	159	89.981
Acquisizioni dell'esercizio	191			13	204
Versamenti in c/capitale					-
Svalutazione Partecipazioni				(167)	(167)
Ripristino Partecipazioni					-
Saldo 31/12/2019	90.013	-	-	5	90.018
Acquisizioni dell'esercizio	25				25
Versamenti in c/capitale					-
Svalutazione Partecipazioni	(4.291)				(4.291)
Ripristino Partecipazioni					-
Saldo 31/12/2020	85.747	-	-	5	85.752

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 6

- Prospetto della Posizione Finanziaria Netta

Ai sensi di quanto richiesto dalla comunicazione Consob DEM/6064293 del 28/7/2006 si riporta il prospetto della Posizione Finanziaria Netta:

PANARIAGROUP
BILANCIO SEPARATO

POSIZIONE FINANZIARIA NETTA
(MIGLIAIA DI EURO)

	31/12/2020	31/12/2019
A Cassa	(5)	(5)
B Altre Disponibilità liquide	(18.819)	(2.323)
C Titoli detenuti per la negoziazione	0	0
D Liquidità (A+B+C)	(18.824)	(2.328)
E Crediti finanziari correnti	0	0
F Debiti verso banche correnti	699	18.708
G Parte corrente dell'indebitamento non corrente	20.321	30.173
H Altri debiti finanziari correnti	-	-
I Indebitamento finanziario corrente (F+G+H)	21.020	48.881
J Indebitamento finanziario corrente netto (I+E+D)	2.196	46.553
K Debiti bancari non correnti	75.881	44.055
L Obbligazioni emesse	-	-
M Altri debiti finanziari non correnti	-	-
N Indebitamento finanziario non corrente (K+L+M)	75.881	44.055
O Indebitamento finanziario netto ante IFRS 16 (J+N)	78.077	90.608
P Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) correnti	5.859	5.501
Q Debiti finanziari per locazioni (IFRS 16) non correnti	75.944	76.202
R Indebitamento finanziario netto post IFRS 16 (O+P+Q)	159.880	172.311

L'indebitamento finanziario netto non include i crediti finanziari intercompany (pari ad euro 19,7 milioni nel 2020 e 21,6 milioni nel 2019).

Nella strategia finanziaria di Gruppo, Panariagroup ha accentrato la raccolta dei finanziamenti a medio lungo termine, potendo beneficiare, grazie al suo rating, a condizioni economiche più favorevoli rispetto a quelle ottenibili autonomamente dalle società controllate.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 7

- Cariche e Organi Sociali

Consiglio di Amministrazione

Nome e Cognome	Carica	Poteri
Emilio Mussini	Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Paolo Mussini	Vice-Presidente del CDA e Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. con funzioni vicarie e Ordinaria Amministrazione Divisione Cotto d'Este
Giuliano Pini	Amministratore Delegato	Ordinaria Amministrazione Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A.
Giuliano Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Andrea Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Silvia Mussini	Amministratore	Non esecutivo
Daniele Prodi	Amministratore	Non esecutivo
Sonia Bonfiglioli	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Tiziana Ferrari	Amministratore	Indipendente non esecutivo
Francesca Bazoli	Amministratore	Indipendente non esecutivo

I poteri di straordinaria amministrazione sono di esclusiva competenza del CDA nella sua collegialità

Il mandato del Consiglio di Amministrazione scade in occasione dell'Assemblea di approvazione del bilancio 2022

Per il dettaglio delle remunerazioni agli Amministratori, si rimanda alla "Relazione del CDA sulla remunerazione"

Collegio Sindacale

Nome e Cognome	Carica
Sergio Marchese	Presidente del Collegio Sindacale
Francesca Muserra	Sindaco effettivo
Piergiovanni Ascari	Sindaco effettivo
Vittorio Pincelli	Sindaco supplente
Federica Santini	Sindaco supplente

Comitato di remunerazione

Nome e Cognome
Sonia Bonfiglioli
Tiziana Ferrari
Daniele Prodi

Comitato per il controllo interno

Nome e Cognome
Tiziana Ferrari
Sonia Bonfiglioli
Daniele Prodi

Organismo di vigilanza

Nome e Cognome
Mascia Cassella
Paolo Onofri
Bartolomeo Vultaggio

Società di Revisione

EY S.p.A.

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 8

- Informazioni ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob

Il seguente prospetto, redatto ai sensi dell'art. 149-duodecies del Regolamento Emittenti Consob, evidenzia i corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020 per i servizi di revisione e per quelli diversi dalla revisione resi dalla stessa Società di revisione (importi in migliaia di Euro).

Tipologia di servizi	Soggetto che ha erogato il servizio	Destinatario	Corrispettivi di competenza dell'esercizio 2020
Revisione Contabile	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	164
Spese Servizi di Revisione	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	15
Altri Servizi	EY S.p.A.	Panariagroup S.p.A.	11
Totale			190

NOTE ILLUSTRATIVE - ALLEGATO 9

- Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n.11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

ALLEGATO 3C-ter

Attestazione del Bilancio d'esercizio ai sensi dell'art. 81-ter del Regolamento Consob n. 11971 del 14 maggio 1999 e successive modifiche e integrazioni

1. I sottoscritti Paolo Mussini, Emilio Mussini, Giuliano Pini in qualità di Amministratori Delegati e Damiano Quarta in qualità di dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari della Panariagroup Industrie Ceramiche S.p.A. attestano, tenuto anche conto di quanto previsto dall'art. 154-bis, commi 3 e 4, del Decreto Legislativo 24 febbraio 1998, n. 58:

- l'adeguatezza in relazione alle caratteristiche dell'impresa e
- l'effettiva applicazione delle procedure amministrative e contabili per la formazione del Bilancio d'esercizio, nel corso del periodo chiuso al 31 dicembre 2020.

2. Al riguardo non sono emersi aspetti di rilievo.

3. Si attesta, inoltre, che:

3.1 il Bilancio d'esercizio:

- a) è redatto in conformità ai principi contabili internazionali applicabili riconosciuti nella Comunità europea ai sensi del Regolamento (CE) n. 1606/2002 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 19 luglio 2002;
- b) corrisponde alle risultanze dei libri e delle scritture contabili;
- c) è idoneo a fornire una rappresentazione veritiera e corretta della situazione patrimoniale, economica e finanziaria dell'emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento.

3.2 La relazione sulla gestione comprende un'analisi attendibile dell'andamento e del risultato della gestione, nonché della situazione dell'Emittente e dell'insieme delle imprese incluse nel consolidamento, unitamente alla descrizione dei principali rischi e incertezze cui sono esposti.

Sassuolo, 12 marzo 2021

Gli organi amministrativi delegati

Il dirigente preposto alla redazione dei documenti contabili societari

Paolo Mussini
Emilio Mussini
Giuliano Pini

Damiano Quarta

**PROSPETTI CONTABILI SOCIETA
CONTROLLATE EXTRA UE**

Panariagroup Industrie Ceramiche Spa

PANARIAGROUP USA

Consolidated Financial Statement

BALANCE SHEET

ASSETS	31/12/2019	
	(thous of USD)	%
NON-CURRENT ASSETS	92.620	54,4%
Goodwill	–	0,0%
Intangible Assets	7.506	4,4%
Tangible Assets	35.463	20,8%
Lease - Right of Use Asset	21.625	12,7%
Equity investments	70	0,0%
Deferred tax Assets	7.778	4,6%
Other non current assets	221	0,1%
Other financial assets	19.957	11,7%
CURRENT ASSETS	77.544	45,6%
Inventories	49.826	29,3%
Trade Receivables	16.085	9,5%
Due from tax authorities	2.844	1,7%
Other current assets	3.631	2,1%
Current financial assets	1.354	0,8%
Cash and cash equivalent	3.804	2,2%
TOTAL ASSETS	170.164	100,0%

LIABILITIES AND EQUITY	31/12/2019	
	usd	%
EQUITY	55.197	32,4%
Share capital	63.020	37,0%
Equity Reserve	(4.089)	-2,4%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,2%
NON-CURRENT LIABILITIES	72.931	42,9%
Employee severance indemnities	–	0,0%
Deferred tax liabilities	6.171	3,6%
Provisions for risks and charges	206	0,1%
Other non-current liabilities	89	0,1%
Due to Banks	1.154	0,7%
Other non current financial liabilities	43.064	25,3%
Lease Liabilities (IFRS 16)	22.247	13,1%
CURRENT LIABILITIES	42.035	24,7%
Trade Payables	29.027	17,1%
Due to tax authorities	212	0,1%
Other current liabilities	1.385	0,8%
Due to banks	6.210	3,6%
Other current financial liabilities	1.349	0,8%
Lease liabilities (IFRS 16)	3.852	2,3%
TOTAL LIABILITIES AND EQUITY	170.163	100,0%

PANARIAGROUP USA

Consolidated Financial Statement

INCOME STATEMENT

	31/12/2019	
	(thous of USD)	%
Revenues from sales and services	147.939	98,5%
Change in inventories of finished products	(5.051)	-3,4%
Other revenues	7.343	4,9%
Value of production	150.231	100,0%
Raw materials	(64.036)	-42,6%
Services, leases and rentals	(39.298)	-26,2%
Personnel costs	(34.072)	-22,7%
Other operating expenses	(1.672)	-1,1%
Production costs	(139.078)	-92,6%
Gross operating profit (loss)	11.153	7,4%
Depreciation and amortisation	(7.823)	-5,2%
Right of Use Depreciation (IFRS 16)	(4.544)	-3,0%
Provisions and writedowns	(1.214)	-0,8%
Net operating profit (loss)	(2.428)	-1,6%
Net Financial income (expense)	(1.904)	-1,3%
Financial Expense - IFRS 16	(902)	-0,6%
Pre-tax profit (loss)	(5.234)	-3,5%
Income Tax Expenses and Benefits	1.500	1,0%
Net profit (loss)	(3.734)	-2,5%